QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 55.543 al 40-049

LA STAMPA

Franger, non flectar

SABATO
11 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 36
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-000, 50-380, 53.961. - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.900, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un'ora e mezzo di colloquio al Quirinale

Cordiale incontro di Gronchi con l'ambasciatrice degli S.U.

Il Presidente della Repubblica partirà il 26 febbraio per Washington e tornerà a Roma il 15 marzo

Roma, 10 febbraio.

Il presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha ricevuto questa mattina al Quirinale l'ambasciatrice degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, nell'udienza che, essendo già stata fissata due giorni fa, ha subito, come è noto, un rinvio di quarantott'ore. Il colloquio è durato un'ora, da mezzogiorno e mezzo all'una e mezzo, e da fonte ufficiale si dichiara che esso è stato molto cordiale. Chi ha visto Gronchi, infatti, prima e dopo l'incontro, ne ha notato l'aspetto assolutamente sereno; e la signora Luce è apparsa sorridente.

Il Capo dello Stato si era, del resto, prefisso un contegno ed una linea di condotta costituzionalmente ineccepibili: ha mostrato, cioè, di ignorare del tutto i malintesi e gli incidenti dei giorni scorsi, dato che essi, come è stato osservato in Quirinale, «non possono» esistere per il Presidente della Repubblica. Gli era stata attribuita un'intervista effettivamente non concessa; i suoi uffici l'hanno smentita, ed in tal modo la questione era per lui da considerarsi chiusa. Anche nel caso che la signora Luce avesse ritenuto opportuno portare il discorso sullo spiacevole incidente, o su uno dei quattro capitoli nei quali esso è stato diviso (pubblicazione del *Christian Science*, commento della *Washington Post*, dichiarazioni di Foster Dulles, reticenze di *Time*) anche in tal caso Gronchi aveva deciso che avrebbe lasciato cadere l'argomento come non attinente alla conversazione in programma.

Nessuno ha voluto dire se, in effetti, la signora Luce abbia introdotto questo tema nel discorso: certo è che Gronchi, molto correttamente, riteneva che la questione non potesse essere oggetto di eventuali chiarimenti da fornire alla sua persona. Se spiegazioni possono essere ritenute desiderabili od opportune, esse non possono superare il «livello» diplomatico normale. Le potrà avere Brosio, nostro ambasciatore a Washington, dal Dipartimento di Stato, come potrà riceverle Palazzo Chigi direttamente dalla signora Luce. Il Quirinale si mantiene estraneo e in certo modo superiore all'episodio, e neppure autorizza interpretazioni al rinvio della udienza della signora Luce. Se il rinvio possa avere il significato di esprimere un velato rammarico per quanto è accaduto, è pertanto materia riservata alla sottile, e specializzata, intuizione dei diplomatici di professione.

C'è anche da osservare, d'altra parte, che al punto in cui si era arrivati, ogni conversazione sul merito delle accuse e degli apprezzamenti sarebbe stata impossibile. Si era arrivati, su alcuni organi della stampa americana, a disconoscere la funzione ed i poteri del Capo dello Stato italiano: e certamente non era Gronchi che avrebbe potuto, a scopo di rettifica, illustrare i termini della Costituzione della Repubblica. Si era arrivati a concepire il timore che nel suo discorso al Congresso, Gronchi avrebbe potuto esprimere opinioni e valutazioni di politica generale capaci di influenzare l'andamento della campagna elettorale che ora è in corso in America: e anche a questo riguardo non sarebbe stato concepibile che il nostro Presidente della Repubblica fosse in dovere di fornire assicurazioni tranquillanti.

L'episodio è pertanto da considerare chiuso, anche perchè sono venute spiegazioni ufficiose da parte della redazione della rivista *Time* (che ripubblicò la pretesa intervista Gronchi senza far cenno dell'immediata smentita) nel senso che è stato asserito che all'attenzione dei redattori «sfuggì», del tutto casualmente, il comunicato del Quirinale. Si è anzi tenuto a ricordare che il signor Henry Luce, editore della rivista e consorte dell'ambasciatrice a Roma, quando fu ricevuto l'estate scorsa dal presidente Gronchi ebbe ad attestare la stima e la considerazione che, senza riserve, aveva avuto occasione di concepirne.

Su questo piano di soddisfazione e comprensione reciproca, la conversazione di stamane si è dunque svolta nella maniera più cordiale. Per la durata di tutta un'ora la signora Luce avrebbe esposto al Capo dello Stato italiano, nei suoi particolari, il programma delle visite e dei ricevimenti che lo attendono in America del Nord nelle due fasi del soggiorno: cioè quella ufficiale e quella non ufficiale che seguirà alla visita da compiere nel Canadà.

Il Presidente partirà da Roma il giorno 26 febbraio arrivando a Washington il 27, dove sarà a riceverlo all'aeroporto nazionale il vicepresidente Nixon. Secondo un nuovo protocollo introdotto recentemente, non è infatti Eisenhower che riceve gli ospiti ufficiali. Lo stesso giorno, in ogni modo, Gronchi si recherà alla Casa Bianca, dove gli è riservato un breve incontro di benvenuto con Eisenhower. Il 28 corrente si svolgerà una cerimonia al famedio del Soldato Ignoto americano sulla collina di Arlington, e per colazione Gronchi sarà ospite di Eisenhower alla Casa Bianca: in questa occasione si avrà il colloquio politico di maggiore importanza. Gronchi visiterà poi la National Gallery e per il pranzo sarà ospite del vicepresidente Nixon. Il 29 Gronchi pronuncerà il suo discorso davanti al Congresso restando in Campidoglio per la colazione. Dopo un ricevimento all'Ambasciata italiana, il segretario di Stato, Foster Dulles, offrirà un pranzo in onore degli ospiti. Il 1° marzo, ultimo giorno di permanenza ufficiale negli Stati Uniti, vi sarà una colazione, seguita da un discorso all'«Overseas Writers Club», ed in serata un pranzo all'Ambasciata italiana in onore del vicepresidente Nixon.

Il 2 marzo la delegazione italiana partirà per Ottawa, trattenendosi quindi in Canadà fino al giorno 5. Il 6, in forma non più ufficiale, Gronchi farà ritorno negli Stati Uniti fermandosi a Detroit per la giornata. Trascorrerà tre giorni, dal 7 al 9, a San Francisco, e il 10 sarà a New York per assistere ad una serata di gala data in suo onore al Metropolitan. Il giorno 11 sarà dedicato ad una visita alla città e il 12 vi sarà un solenne ricevimento alla City Hall. Per la colazione, Gronchi sarà ospite del Sindaco di New York e per il pranzo del Segretario generale dell'ONU. Il 13 Gronchi offrirà un ricevimento a personalità americane, e il 14 una colazione al Segretario generale dell'ONU. Il suo ritorno a Roma, salvo varianti nel programma, è previsto per il 15 marzo.

Come è già noto, la signora Luce ritornerà negli Stati Uniti alla vigilia del viaggio di Gronchi per trovarsi ad accoglierlo. Prima della partenza è comunque probabile che ella abbia un nuovo colloquio col Presidente della Repubblica.

Vittorio Gorresio



L'ambasciatrice degli S. U. mentre si reca al Quirinale (Tel.)

Le modifiche alla legge per le "amministrative,,

Segni convoca il governo ed esamina la situazione

Alcuni ministri sorpresi per i cambiamenti decisi dalla direzione d. c. - Il Presidente del Consiglio avrà un colloquio con Fanfani

Roma, 10 febbraio.

Segni è rientrato stamane dal suo viaggio in Germania: forse pensava di poter concedersi qualche giorno di riposo e di avere per oggi soltanto da ragguagliare il Presidente della Repubblica sull'esito della missione. Invece si è trovato di fronte all'improvvisa decisione presa ieri dai dirigenti d.c. di accettare l'estensione del sistema elettorale fino ai Comuni con 10 mila abitanti. Tutto lascia credere che essa abbia costituito per il Presidente del Consiglio un fatto assolutamente nuovo, che lo ha colto quindi piuttosto impreparato.

Aveva lasciato a Roma un progetto di legge concordato con i partiti della maggioranza dove il limite della proporzionale era stato fissato ai Comuni con almeno 25 mila abitanti proprio perchè i d.c., dopo avere fatto complicati calcoli statistici, avevano stabilito che non avrebbero potuto accettare un limite minore. Al ritorno ha trovato che proprio il gruppo che aveva sollevato le maggiori obiezioni aveva mutato avviso ed ora propugnava la massima estensione del sistema proporzionale.

Il Governo, come tale, può non avere al una particolare preferenza per un sistema o per un altro. Si può comprendere, tuttavia, come il Presidente del Consiglio sia potuto rimanere sconcertato per il modo di agire dei suoi compagni di partito. Si aggiunga che anche i rappresentanti degli altri partiti della coalizione, per quanto avessero avuto qualche vago scambio di idee con i dirigenti d.c., erano stati colti impreparati dalla decisione comunicata (e neppure in forma ufficiale, ma in forma di voci fatte circolare tra i giornalisti) ieri sera: del che si sono lamentati con lo stesso Segni appena egli è rientrato a Roma.

Inoltre bisognava decidere quale sorte avrebbe dovuto avere il primitivo progetto governativo, attualmente all'esame della Commissione parlamentare. Doveva senz'altro essere modificato prima della discussione in aula o lo si doveva inoltrare nella sua forma originaria lasciando alla maggioranza di presentare, sotto forma di emendamento, la modifica desiderata?

Così, invece di riposarsi, il Presidente del Consiglio è stato costretto a darsi subito da fare per dare una risposta a questi vari interrogativi. Ha fatto sì la sua relazione sul viaggio in Germania a Gronchi, ma poi ha cominciato a vedere ministri e leaders politici, per farsi un'idea più esatta della situazione. E alla fine ha concluso ch'era opportuno convocare subito una riunione del Gabinetto: ciò che è avvenuto alle ore 19,30. I ministri sono rimasti in seduta da quest'ora fino alle ore 23,30.

Uscendo si sono premurati di avvertire che una parte della lunga seduta era stata dedicata alla relazione di Segni sul viaggio in Germania, e poi si era parlato ancora delle provvidenze poste in atto per rimediare ai danni provocati dal cattivo tempo, sì ch'era rimasto soltanto poco tempo per discutere la questione elettorale. Il comunicato ufficiale si è limitato ad informare che «il ministro dell'Interno ha riferito sullo stato dei lavori per l'esame della legge elettorale amministrativa».

In realtà, tutte le indiscrezioni che si sono potute raccogliere dicono che il problema è stato trattato, e trattato a lungo. Alcuni ministri non hanno nascosto di essere rimasti stupiti e sconcertati per il voltafaccia dei dirigenti d.c. e Segni ha mostrato di comprenderne le ragioni. Il punto — è stato fatto rilevare — non è di stabilire se si debba accettare l'estensione della proporzionale o irrigidirsi sul limite al 25 mila abitanti. Si può concordare che l'estensione sia un bene, i ministri socialdemocratici hanno al proposito ricordato che una larga parte del partito è favorevole a tale tesi. Ma perchè i dirigenti democristiani non ci hanno pensato prima, perchè hanno scavalcato il Governo ed i partiti alleati? Vi è qualche riserva mentale dietro questa decisione o qualche taciuto disegno politico?

Tambroni era l'unico ministro che aveva mantenuto i contatti con i dirigenti democristiani, poichè Segni era assente e Saragat non era stato interpellato. Il Ministro ha ripetuto ciò che Rumor aveva già avuto occasione di dire nella mattinata a Segni. La direzione d. c., dopo avere ulteriormente meditato sulla questione, aveva ritenuto opportuno prendere il noto atteggiamento. La Commissione parlamentare iniziava ieri mattina l'esame della questione, non vi era tempo quindi di attendere il ritorno del Presidente e la riunione del Consiglio. Fanfani si era partito ieri sera per un impegno improrogabile a Ginevra. Ma sarà di ritorno a Roma domani sera e potrà dare di persona a Segni ed ai leaders dei partiti alleati tutti i chiarimenti del caso.

Nonostante queste spiegazioni, qualcuno ha fatto osservare che l'estensione della proporzionale favorirà i socialisti del P.S.I., che potranno così presentare anche nei Comuni «medi» liste separate dai comunisti, e potrebbe quindi delineare un nuovo indirizzo nella politica delle alleanze democristiane; ma non si è voluto drammatizzare. Ci si è lasciati dando una specie di mandato di fiducia a Segni perchè cerchi di chiarire meglio la situazione e diradare le ombre che hanno offuscato i buoni rapporti tra il Governo e i dirigenti democristiani. Può darsi che il Presidente del Consiglio convochi dopodomani una riunione collegiale dei rappresentanti del quadripartito e lunedì la questione potrebbe essere riuscita.

Enzo Forcella

Non ci sarà amnistia nel decennale della Repubblica

Roma, 10 febbraio.

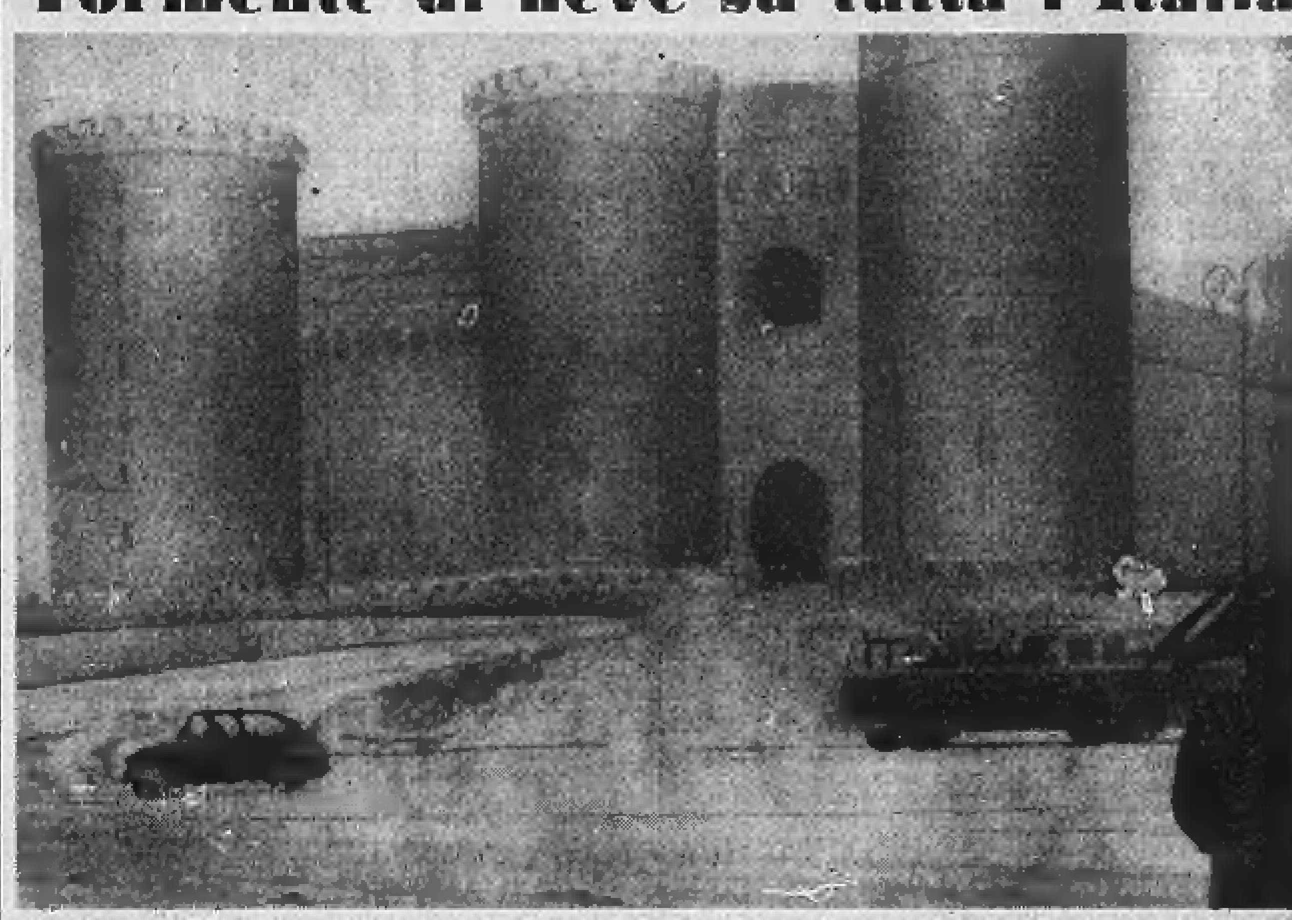
In relazione alle notizie di stampa circa la concessione di un'ampia amnistia in occasione del decimo anniversario della proclamazione della repubblica, il Ministero di Grazia e Giustizia smentisce recisamente che sia allo studio un provvedimento di generale clemenza.

Negli ultimi dieci anni, infatti, sono stati concessi ben sette provvedimenti del genere (per citare solo i più salienti e tralasciando i minori).

Il continuo ripetersi di provvedimenti di clemenza conduce, in pratica, all'annullamento della legge penale nella sua efficacia preventiva e repressiva e compromette perciò la sicurezza della società.

Nell'anno decorso furono concesse 1473 grazie e 150 liberazioni condizionali. In 277 casi la pena fu poi sospesa o differita. In occasione del decimo anniversario della proclamazione della Repubblica vi sarà certamente un numero notevole di provvedimenti di clemenza anche con riguardo a fatti determinati od occasionati dalla passione politica.

Tormente di neve su tutta l'Italia



Da dieci giorni il maltempo infuria su tutte le regioni italiane. La neve sospinta da folate di vento gelido è caduta anche su Napoli, come si vede nella foto. Molti paesi sono completamente isolati e vengono riforniti con elicotteri. Il traffico sulle grandi strade è lento, pericoloso e spesso interrotto. (Vedere un ampio servizio in quinta pagina).

Stamane a Quaregnon i solenni funerali delle vittime

L'ultima veglia delle donne italiane ai sette minatori caduti in Belgio

Gli scampati rievocano la tragica ora nel pozzo invaso dal grisù - Essi dicono che nessuno ha colpa della disgrazia Negli ultimi anni sono state prese serie misure di sicurezza; ma il lavoro nei pozzi è un rischio continuo

(Dal nostro inviato speciale)

Quaregnon, 10 febbraio.

Dei cinque minatori che si sono salvati dal «vulcano» apertosi nella miniera di Rieu-du-Coeur, a 815 metri sotto terra nel Belgio, tre sono già tornati dall'ospedale a casa; e con le mani si comprimono il petto come per assicurarsi che nei polmoni non sia rimasta una sola particella del gas che ha ucciso gli otto compagni di squadra: un algerino e sette italiani. Un «vulcano» è uno scoppio improvviso di grisù; e i cinque italiani che videro crollare il tetto della taille, e i compagni seppelliti da centinaia di tonnellate di detriti, devono la salvezza ad essersi trovati presso un cunicolo laterale dove si buttarono evitando la frana e il coup de poussière.

Poi la polvere si posò, il calore andò diminuendo, l'aria si fece respirabile. A tastoni, aprendosi un varco con gli uncini delle lampade, scavalcando la carogna di uno dei cavalli ciechi che tirano i vagonetti, spostando blocchi di terriccio e di carbone, tossendo, con la testa intorpidita dal gas che avevano respirato, riuscirono a raggiungere gli ascensori e l'uscita. Diedero notizia della catastrofe verso mezzogiorno, circa un'ora dopo lo scoppio. Per i compagni non c'era più nulla da fare.

«E' stata una fatalità», dicono i feriti; «chi va in miniera, va in mare», ripetono all'osteria i fochini e i battitori scrollando le spalle. Non portano rancore al grisù, come i pescatori non portano rancore alle onde; e parlano del coup de poussière, del volcan, del dégagement instantané con il senso di fatalità degli uomini che sanno di dover segnare la morte improvvisa nell'elenco dei rischi di ogni giorno.

Gli otto morti sono raccolti in una infermeria trasformata in camera ardente, a cento metri dall'osteria dove si riuniscono i minatori italiani; ma dello sciopero di domani, proclamato in segno di lutto, e della decisione di non far partire altri lavoratori per il Belgio, i minatori parlano come dei marinai potrebbero parlare di un provvedimento che vietasse la pesca soltanto perchè, in una notte di burrasca, una barca non fosse tornata in porto.

E anche scrollano le spalle quando sentono che dovrebbe essere compilata una «lista nera» delle miniere pericolose, nelle quali gl'italiani non dovrebbero più mettere piede. Sono le stesse scrollate di spalle che ho visto stamane a Bruxelles, negli uffici italiani dell'emigrazione. «Abbiamo lavorato quattordici mesi per compilare una classifica delle miniere in buone e in cattive; e poi siamo arrivati alla conclusione che i rischi sono più o meno uguali in tutte le miniere», diceva un funzionario che fece parte della commissione mista, presieduta da un membro dell'Alta Autorità carbosiderurgica, per i provvedimenti in favore dei minatori stranieri.

Sono discorsi ben diversi da quelli che riferii su queste colonne nel novembre 1953, dopo un'altra terribile sciagura che provocò ancor più vittime.

Ora la situazione è diversa. Bisogna riconoscerlo con la sicura franchezza, che tre anni or sono tanto spiacque alle autorità belghe. Dopo l'ultima grande sciagura non venne permesso, per oltre un anno, ai nostri minatori di venire in Belgio. Nello stesso tempo la produzione delle miniere inglesi andava sempre più diminuendo; e le riserve dei patrons belgi si assottigliavano in seguito all'aumentata richiesta. La «congiuntura» del carbone era sempre più favorevole; e ciò permise ai funzionari italiani della commissione mista di ottenere dai patrons e dal Parlamento di Bruxelles tutte le misure necessarie per la tutela dei minatori.

Venne allungato il periodo di apprendistato degli emigranti che ora non scendono più sul fondo senza esperienza; vennero proibiti — o circondati da «veli» protettivi — i motori elettrici; si provvide alla aerazione, alle uscite di sicurezza, alle intelaiature di metallo. L'orario di lavoro è stato migliorato; e entro l'anno due terzi delle famiglie italiane che abitavano in baracche saranno trasferite in costruzioni in muratura. Non ci sono più pressioni sui minatori perchè cambino nazionalità; ed è stata aumentata la percentuale degli italiani che dovrebbero essere impiegati nelle miniere del Limburgo belga, più spaziose e moderne.

Scrivo «dovrebbero», non perchè i patrons non stiano tenendo fede agli impegni, ma perchè sono gli stessi italiani a scappare dal Limburgo, dove si parla il fiammingo e si cucina alla tedesca, per venire a lavorare nelle miniere più scomode della zona dove si parla e si mangia in francese. E i funzionari consolari devono far bruciare le baracche dalle quali riescono a far uscire le famiglie italiane per evitare che queste, dopo avere trascorso qualche giorno sotto un tetto di pietra, ritornino clandestinamente alle stamberghe di cartone catramato dove non pagano affitto.

Pur essendo ottime le paghe — i minatori guadagnano un poco più di 300 franchi belgi, circa 4 mila lire, il giorno —, i nostri uomini cercano di risparmiare fin l'ultimo centesimo, forse anche perchè tentano di battere in velocità la morte in agguato nelle tailles. Per la tenacia dei lavoratori e per il loro forte feroce senso di risparmio, l'emigrazione nel Belgio ricorda quella di trent'anni or sono negli Stati Uniti. I minatori vogliono tornare in patria con il gruzzolo; e quasi tutti ci riescono. Ora poi che la «congiuntura» è favorevole, i 50 mila italiani si battono per far venire nel Belgio i parenti e i compari rimasti al paese, sapendo che i patrons sarebbero pronti ad assumere altri 10 mila o 20 mila minatori italiani. Ecco la ragione delle scrollate di spalle nelle osterie quando viene commentato il nuovo divieto di emigrazione. «Chi va in miniera, va per mare».

E' una verità triste. L'onorevole Gaetano Martino, che assisterà domattina ai funerali delle vittime (il pomeriggio deve partecipare alla conferenza dei sei ministri degli Esteri per l'Euratom), potrà convincersi della inutilità dei divieti e dell'impossibilità di compilare una «lista nera» delle miniere. Non si può vietare la pesca perchè ci sono le notti di burrasca. E del resto, dopo le nuove misure di precauzione il numero degli incidenti e delle vittime è sempre andato diminuendo. Nel 1954 i morti italiani furono 56, calarono a 38 nel 1955. E' una cifra terribilmente dolorosa, ma indica pure un lieve progresso.

Sono verità che possono convincere il ministro, i funzionari, gli altri minatori. Ma non le donne che hanno perso i loro uomini, ora raccolti in un'infermeria trasformata in camera ardente, e non le donne che temono di poterli perdere in altre occasioni. Le vedove sono inginocchiate, stasera, sul pavimento dell'infermeria, intorno alle bare ancora aperte; le parenti e le amiche sostano all'aperto, stringendosi lo scialletto intorno al capo per proteggersi dalla neve e dal freddo acutissimo. Sono tutte donne, tutte italiane. C'è un solo uomo, un ragazzo algerino di vent'anni, fratello dell'ottava vittima. Se ne sta accosciato sui gradini che portano all'infermeria, con la testa fra le ginocchia, e si lamenta con urla staccate, improvvise, che sembrano quelle di una bestia ferita.

Enrico Altavilla

Aspro attacco a Eden sulla stampa laburista

Il Primo ministro definito "una nullità,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 febbraio.

Sir Anthony Eden, dopo aver tenuto oggi un Consiglio dei Ministri, si è ritirato nella residenza di campagna di Chequers per riposarsi dalle fatiche del viaggio nel Continente americano e preparare il resoconto che egli farà lunedì alla Camera dei Comuni.

Proprio oggi egli è stato oggetto dei più brucianti degli attacchi da lui subiti finora. La violenza del linguaggio usato dall'articolista Malcolm Muggeridge, direttore del *Punch* e uno dei più brillanti e vetrioli polemisti d'Inghilterra, è appena attenuata dal fatto che l'articolo è pubblicato da un settimanale comunque d'opposizione, il *New Statesman and Nation*. L'articolo lo definisce un tipico rappresentante «delle benevoli intenzioni e dei sinceri intenti di una classe dirigente ormai quasi estinta, che spera di trascinarsi avanti ancora un po'».

La Gran Bretagna, scrive l'articolista, ha il Primo ministro che si merita: «Un noioso e serio ex-allievo di Eton, sulle cui labbra si trovano gli echi morenti della concezione faciloна del progresso della fine del secolo scorso, nel bel mezzo di questo turbinoso e crudele secolo ventesimo. Non vi è nulla in sir Anthony Eden da ammirare e da aborrire. Egli è semplicemente privo di qualsiasi contenuto». I suoi discorsi alla televisione sono «tutte banalità». «I suoi scritti sono la stessa cosa: nulla di male, salvo il fatto che sono illeggibili».

Dopo aver lungamente e spietatamente paragonato Eden a Mac Donald — oggi uno dei simboli del fallimento politico — il giornalista (che ha acquistato anche notevole popolarità alla televisione) esamina le possibilità future. Poichè sir Anthony non ha la più pallida idea di come risolvere il problema dell'inflazione, Muggeridge intravvede la possibilità di un governo di coalizione e con questo la fine dell'attuale leader del partito conservatore. Un partito, del resto, al quale «il fato e sir Winston Churchill hanno dato un generale il cui istinto è sempre quello della ritirata, e i cui ordini di comando hanno tanto dinamismo quanto una conversazione tenuta al terzo programma sulla patata».

r. a.

Martino visita Berlino prima di recarsi a Bruxelles

Bonn, 10 febbraio.

(m. t.) Il ministro degli Esteri italiano on. Martino, reduce dagli incontri di Bonn, è stato oggi ospite di Berlino. Egli ha deposto fiori sulle tombe degli italiani morti durante l'ultima guerra in Germania, al cimitero di Zellendorf, e due mazzi di rose su quella di Ernst Reuter, il borgomastro socialdemocratico al tempo del «blocco». Martino è stato quindi ricevuto al Municipio di Schoeneberg dal sindaco reggente Amrehn, che gli ha offerto una riproduzione in bronzo della famosa «campana della libertà» donata alla città dagli americani nel 1948 al tempo del ponte aereo.

Ad una colazione offerta in suo onore dal Senato della città, a cui hanno partecipato i più alti esponenti del mondo politico e diplomatico, Martino ha ripetuto che la riunificazione della Germania è premessa alla distensione durevole.

Quindi il Ministro italiano ha compiuto una breve visita al settore sovietico.

Nel pomeriggio Martino ha raggiunto in volo Bruxelles, dove interverrà alla conferenza dei sei ministri degli Esteri dell'U.E.O. sul progetto di pool atomico.

Franco chiude l'Università di Madrid

Il Caudillo ed i ministri visitano il falangista ferito - Un commento americano

Madrid, 10 febbraio.

Il Consiglio dei ministri spagnolo ha tenuto oggi, sotto la presidenza del Capo dello Stato, generalissimo Franco, una riunione durante la quale sono stati analizzati i gravi incidenti avvenuti, per tre giorni di seguito, nell'ambiente studentesco di Madrid e culminati ieri con una tragica sparatoria e con l'assalto di giovani antifranchisti alla sede madrilena della Falange.

E' stata decisa dal governo la chiusura dell'Università di Madrid, per un tempo indeterminato.

Il Capo dello Stato si è poi recato, con alcuni ministri, alla clinica ove è ricoverato, in gravissime condizioni, lo studente falangista colpito alla testa da una rivoltellata durante gli scontri di ieri in via Aguilera.

Un importante commento ai fatti di Madrid viene pubblicato dal grande quotidiano americano *New York Times*: «La Spagna — scrive il giornale — sta soffrendo delle scosse inerenti ad un regime totalitario che dura, ormai da 17 anni». «L'agitazione studentesca — afferma il *New York Times* — non deve essere presa alla leggera. Non significa che vi sia in vista nessun avvenimento politico sensazionale, poichè niente indica una possibilità simile, ma si tratta di un fatto sintomatico che potrebbe, presumibilmente, diventare il principio della fine del regime di Franco, pur concedendo a questo una fine non vicina».

«Il generalissimo Franco e i capi falangisti — rileva inoltre il giornale — attribuiscono come sempre questi fatti al comunismo, tradizionale capro espiatorio, ma i comunisti sono deboli oggi in Spagna e il vero nemico di Franco, come di tutti i dittatori totalitari, è il liberalismo, non il comunismo».

Perchè si ribellano gli studenti in Spagna

Non erano soltanto delle generiche «inquietudini liberali» che serpeggiavano fra gli studenti spagnoli, come lamentava di recente Fernández-Cuesta, il segretario generale della Falange; maturava invece qualche cosa di assai più serio e profondo, che ha trovato alfine espressione nei sanguinosi tumulti di Madrid. Quando in un regime dittatoriale come quello spagnolo si arriva a simili manifestazioni di aperta rivolta, vuol dire certamente che si è toccato il limite dell'esasperazione; e questo è appunto il caso degli studenti madrileni, ai quali è bastato un pretesto per dare sfogo a un malcontento troppo a lungo represso.

Se all'inizio i disordini sono apparsi imperniati sul contrasto fra studenti monarchici e antimonarchici, questo in realtà è solo l'aspetto superficiale del vero problema; ed è un aspetto atto più a confondere che non a chiarire la situazione. Contrari alla restaurazione dei Borboni, che Franco sta lentamente preparando, sono infatti in parte gli stessi studenti falangisti, i quali temono un definitivo allineamento del Caudillo in senso conservatore e quindi il tradimento degli originali ideali sociali della Falange. Ma antimonarchici sono pure gli studenti, assai numerosi, di opinione liberale e democratica, che di sicuro non hanno alcuna simpatia nè per la versione conservatrice e clericale dell'attuale regime, nè per quella «sociale».

Ora, sono stati precisamente questi studenti che hanno dato il tono alle manifestazioni e le hanno qualificate nettamente come una protesta sia contro Franco sia contro la Falange, mettendo così a nudo il centro del problema. Esso consiste, in sostanza, nella cocente umiliazione che la massima parte degli studenti spagnoli sente per le condizioni in cui versa: situazione materiale miserabile, [illegible] intellettuale mediocre, avvenire professionale estremamente incerto.

Guardando poi fuori dell'ambiente universitario, che cosa vedono? Lo hanno detto chiaramente, rispondendo ad un sondaggio ufficiale, gli iscritti all'Ateneo di Madrid. In proporzione sempre superiore al 80 per cento, con punte fino al 90 per alcuni quesiti, gli interrogati hanno tacciato di incompetenza, dilettantismo e immoralità gli attuali dirigenti politici e militari e si sono pronunciati decisamente contro lo Stato autoritario.

Le autorità, ovviamente, smentiscono l'esattezza di questi dati, apparsi tuttavia su un giornale prudente quale il *New York Times*; ma intanto sopprimono riviste, chiudono l'Università e prodigano «consigli ai giovani», per evitare la loro caduta «nell'errore e nel giudizio passionale». Tutto ciò comunque non ha impedito che gli studenti persistessero nella loro opposizione, fino all'esplosione violenta. Non bisogna certamente esagerare l'importanza dell'episodio, che riguarda un'esigua minoranza dell'intera popolazione spagnola; ma non si deve neppure dimenticare che molto spesso la gioventù studentesca, con la sua pronta sensibilità, precorre il corso generale degli avvenimenti.

f. v.

CRONACA CITTADINA

Neve asciutta e compatta che si è trasformata in una pista di ghiaccio

Il traffico cittadino paralizzato da una violenta bufera di neve

In poche ore uno strato spesso 20 centimetri ha coperto le strade: in collina 70 centimetri I mezzi impiegati dal municipio: 7371 spalatori, 199 spartineve, 66 veicoli raschianti, 102 camion; spesa 20 milioni - Tram in difficoltà, linee di autobus sospese - Quartieri senza luce

Una nevicata così violenta non la si vedeva da anni. Secondo le statistiche meteorologiche risulterebbe che occorre risalire al 1948 per ritrovare — di febbraio — una precipitazione tanto abbondante. Ha cominciato a nevicare alle ore 24 della scorsa notte ed ha continuato, ininterrottamente, sino alle 10 di ieri mattina. Bilancio: 20 centimetri di neve in città, 40 nelle campagne prossime a Torino e persino 70 in collina. Ma la bufera (che si è accompagnata con folate gelide di tramontana) non è ancora terminata del tutto. Dopo una pausa, infatti, ieri sera verso le 18 ha ripreso a nevicare e, secondo gli esperti, i turbamenti atmosferici sono tali da far temere che il maltempo si protragga ancora per qualche giorno.

Viabilità. — Il Comune ha messo in attività sin dalle prime ore di ieri mattina 7371 spalatori, di cui oltre 6 mila sono «cottimisti» e gli altri dipendenti municipali. Di questi ultimi, circa 400 spazzini hanno avuto l'incarico di liberare i marciapiedi. Insieme agli uomini sono stati impiegati: 199 spartineve, 66 autoveicoli con lame raschianti, 102 camion e 206 carri con carrello per lo sgombero vero e proprio della neve. Nella mattinata questa «mobilitazione» è costata 8 milioni di lire; altri 12 milioni sono stati spesi nel pomeriggio. I risultati raggiunti, soprattutto in periferia, hanno lasciato insoddisfatti molti cittadini, ma i tecnici municipali spiegano in proposito che le difficoltà da superare non sono poche. I 66 mezzi dotati di lame raschianti hanno «lavorato» con efficacia soprattutto la scorsa notte per liberare le vie principali, ma quando poi la neve ha superato lo spessore di 10 centimetri non è più stato possibile rimuoverla con questo rapido mezzo. (Va precisato infatti che le «lame» sono di gomma, poichè se si impiegassero di metallo, verrebbe danneggiato il fondo stradale di asfalto). La circolazione automobilistica è stata nel complesso abbastanza regolare anche se i veicoli non dotati di pneumatici speciali o di catene erano soggetti a sbandamenti.

Tram. — Era praticamente inevitabile che il servizio tranviario subisse intralci. Sebbene durante la notte l'Azienda avesse fatto circolare decine di vetture lungo le linee principali, ieri all'alba i binari e gli scambi erano qua e là ricoperti di neve compatta. Ogni manovratore doveva quindi scendere a liberare i binari con una leva metallica. Di conseguenza si sono avuti parecchi ingorghi, specialmente a Porta Nuova dove ad un certo punto persino 20 tram si sono fermati in fila per diversi minuti. Si calcola che migliaia di operai ed impiegati siano giunti al lavoro in ritardo a causa di questi inconvenienti. Con il trascorrere delle ore, il servizio tranviario è poi via via migliorato e verso sera era tornato quasi normale. Tuttavia sino alle 15 del pomeriggio la linea 12 è rimasta interrotta nell'ultimo tratto di strada Valsalice ed il 4 si è dovuto fermare alla Gran Madre di Dio. Il filobus n. 52 lungo la salita di Cavoretto e la linea collinare G sono rimasti bloccati tutto il giorno.

Filovie interurbane. — Filobus e pullman della Torino-Rivoli hanno funzionato in modo abbastanza soddisfacente nonostante il fondo stradale richiedesse l'uso delle catene ed il numero dei passeggeri fosse eccezionale poichè ciclisti e motociclisti avevano rinunciato ad usare i loro mezzi «autonomi». Anche sulla Torino-Chieri servizio normale, poichè la strada è stata tenuta sgombra durante la notte mediante spartineve. Regolari le linee per Venaria, Pianezza e Druent; un po' in difficoltà quella per Poirino-Canale-Alba e Gassino-S. Mauro-Chivasso. La SATTI ha dovuto sostituire con autobus il trenino di Giaveno.

Treni. — La nevicata è stata molto meno intensa nelle campagne che non in città. I treni giungono quindi senza gravi ritardi; soltanto nell'approssimarsi a Torino debbono procedere più lentamente. I ritardi massimi sono di un quarto d'ora.

Telefoni. — Secondo i tecnici della Stipel, la neve non avrebbe creato difficoltà di sorta ed il numero dei guasti denunciati rientrerebbe nella normale media giornaliera. Per le «interurbane» soltanto il servizio di Stato ha subìto complicazioni sui lunghi allacciamenti per Genova, Roma, ecc.

Elettricità. — Ieri sera verso le 18 le luci di via Roma e del centro cittadino si sono spente due o tre volte complessivamente per una decina di minuti. I tecnici dell'Azienda Elettrica Municipale affermano che tali inconvenienti sono dovuti alla eccessiva umidità. Più grave l'inconveniente verificatosi in una vasta zona intorno a via Maria Vittoria. Numerose case sono rimaste senza luce alle 17,30: l'interruzione è durata sin verso le 22, perchè non si riusciva a localizzare il guasto nella linea.

Aeroporto. — L'aereo per Roma è partito ieri in ritardo di 5 ore, e cioè alle 12,30, poichè si è dovuto attendere che la pista di Caselle venisse sgombrata.

Scuole. — Teoricamente hanno funzionato tutte, ma in molte classi, soprattutto nelle elementari, si è avuto sino al 40 per cento degli alunni assenti: in parte a causa della neve, in parte per l'influenza.

Mercati generali. — Pochissime contrattazioni nonostante siano giunti 29 vagoni di derrate. I dettaglianti si sono presentati in numero assai ridotto per gli acquisti ed i mercati rionali ieri mattina erano quasi deserti.

Strade. — L'autostrada Torino-Milano è sempre stata aperta: potenti spartineve sono stati in azione durante tutta la giornata ed il transito ieri sera era quasi normale.

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	— 8,4
MASSIMA	— 6,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media — 7,8; umidità 90 %; pressione 727,1. Neve cm. 30. Previsioni: cielo molto nuvoloso, temp. rigida.

A UN PUNTO DECISIVO LE INDAGINI SUL DELITTO DI RIVOLI

Il marito della vittima e due coniugi fermati per gravi indizi di colpevolezza

Giovanni Vercellino, accusato dalla moglie, conferma di essere l'autore materiale del crimine, ma poi ritratta la confessione davanti al magistrato La tesi sostenuta dai carabinieri: i Vercellino avrebbero ucciso su istigazione di Pasquale Battista - Questi nega e oggi sarà di nuovo interrogato

L'assassino di Tersilla Cavallo, la donna che fu uccisa nel bosco della riserva di caccia Viberti, a Rivoli, domenica 29 gennaio scorso, è forse nelle mani della Giustizia. Le indagini che i carabinieri di Rivoli sotto la direzione del capitano Dellucca della 2ª compagnia esterna conducevano da tredici giorni sono giunte nella notte e nella giornata di ieri ad un punto decisivo. L'altra sera erano accentrate su quattro persone: e ieri all'una la rosa degli indiziati si era ulteriormente ridotta: tra sono ora coloro sui quali pesano precisi indizi di colpevolezza: Giovanni Vercellino di 41 anno, sua moglie Mammola Navara di 26 e il marito della vittima, Pasquale Battista. Tutti e tre sono stati fermati per misura di polizia giudiziaria in attesa di tramutare il fermo in arresto se sarà comprovata la loro colpevolezza e di rilasciarli se sarà provata l'innocenza. Quest'ultima ipotesi para però scarsamente probabile, almeno per uno dei tre. I coniugi Vercellino si trovano alle Nuove dalle 19 di ieri a disposizione del Procuratore Aggiunto della Repubblica dott. Giustiniani: il Battista è invece rinchiuso in una cella della caserma di Rivoli.

Il ritmo febbrile delle indagini era iniziato nel pomeriggio di giovedì quando erano stati fermati i Vercellino, lui in una cascina dei dintorni di Rivoli dove aveva trovato ricovero e lei all'ospedale dove vegliava il proprio bimbo Umberto di 22 mesi che è ricoverato per angina e che da mercoledì ha la complicazione di una intensa forma influenzale. Nella stessa serata di giovedì ai due fermati si erano aggiunti il marito di Tersilla e il bracciante Adolfo Libralato che era stato rintracciato dai carabinieri nella cascina di Isola d'Asti nella quale si era recato a lavorare ai primi di febbraio.

Di fronte a certe contestazioni che venivano mosse alla Navara Vercellino questa, a un certo punto, accusava il Battista di essere l'esecutore materiale del delitto. Poichè i carabinieri le dimostrarono come il Battista avesse presentato un alibi incontestabile ripiegava allora calunniando il Libralato. Raccontava che domenica 29 gennaio, mentre stava recandosi ad acquistare dello zucchero per il bambino che era ammalato aveva incontrato sul corso Susa il Libralato in bicicletta. Vedendola si era fermato e le aveva detto: «Vado nel bosco perchè ho un appuntamento con la Tersilla, ma tu non dirlo a nessuno perchè altrimenti ti spacco la testa». Messa di fronte all'uomo che lei accusava, Mammola Vercellino insisteva nella sua versione mentre l'altro negava recisamente. Il marito della vittima si scagliava a sua volta contro il Libralato accusandolo di avergli ucciso la moglie.

Più tardi però la situazione mutava. La Vercellino, non sapera rispondere con sicurezza a precise domande che le venivano rivolte e a un certo punto alle contestazioni si succedevano ambigue ammissioni che ponevano suo marito sotto una luce di responsabilità in merito al delitto.

L'interrogatorio si faceva più serrato e la donna finiva con l'accusare apertamente il Vercellino. Diceva che era stato lui stesso a raccontarle, al ritorno dal bosco, di avere ucciso Tersilla. Giovanni Vercellino resisteva all'accusa della moglie, ma poi la sua debole fibra (anche fisicamente egli è anormale avendo il braccio sinistro e la gamba destra anchilosati per cui cammina strascicandosi) cedeva alle contestazioni e ammetteva di essere l'assassino. Faceva anche il racconto dell'omicidio: era andato nel bosco pochi minuti dopo che vi era giunta la Cavallo, aveva afferrato la roncola in un momento in cui ella non l'usava e aveva colpito la donna mentre era china per raccogliere arbusti.

Poco dopo avere confessato, il Vercellino ritrattava la confessione, negava come se non avesse mai ammesso la sua colpevolezza per poi riammetterla nuovamente nel giro di un'ora. Circa il movente invece non voleva pronunciarsi: «Le dirò quando sarò in carcere perchè l'ho ammazzata» diceva. Questo atteggiamento andava convincendo sempre più che il Vercellino avesse agito dietro istigazione del marito di Tersilla, forse addirittura perchè pagato da lui. Ma Pasquale Battista, reagiva disperatamente a tale accusa.

All'una di ieri i carabinieri venivano nella determinazione di rilasciare Adolfo Libralato invitandolo però a tenersi a loro disposizione in quel di Rivoli ancora per [illegible] ora per rispondere ad altre eventuali domande. Domani mattina se non interverranno fatti nuovi egli potrà ripartire alla volta di Isola d'Asti per riprendere il lavoro nella cascina dove è occupato.



L'ambulante Vercellino e sua moglie escono dal Palazzo di Giustizia dopo l'interrogatorio

Alle 17 di ieri il capitano Dellucca e il maresciallo Corradino accompagnavano i coniugi Vercellino a Torino per metterli a disposizione del Procuratore dott. Giustiniani. Nel suo ufficio, al Palazzo di Giustizia, il dott. Giustiniani ha proceduto all'interrogatorio di entrambi gli indiziati. Per il segreto istruttorio non sono noti i risultati di questi interrogatori. Tuttavia, dall'atteggiamento che i due coniugi hanno tenuto quando sono stati condotti al furgone che doveva portarli alle Nuove, si può desumere che la moglie ha continuato ad accusare il marito mentre questi ha ritrattato la propria confessione già resa. Mentre la conducevano al piano terreno, la Vercellino si dibatteva, disperata, perchè non voleva andare in carcere: «Voglio andare dai miei bambini» gridava, «è lui che dovete portare in galera non me». E rivolgendosi direttamente al marito inveiva: «Mi hai rovinata trascinandomi nella tua colpa, ma io sono innocente». Non molto diverso era il tono dell'uomo il quale affermava che presto sarebbe stato rimesso in libertà perchè avrebbe potuto provare la propria innocenza.

I coniugi Vercellino pur risiedendo ufficialmente a Rivoli in via S. Croce 7, di fatto non abitano più in questa casa da molto tempo. Giovanni fino a due anni or sono, ancora scapolo, viveva con una certa M. C. in una baracca di legno su corso Susa che gli serviva anche come chiosco per la vendita di bibite. Due anni or sono conobbe la Navara che era proveniente da Pietrasanta e dopo poco la sposò continuando a vivere nella baracca. I [illegible] Amministrazione Provinciale, proprietaria di quel terreno gli ingiunse di sloggiare e il Vercellino smontò la baracca vendendo il legname a quel tale Vincenzo nella cui abitazione (posta sul viottolo che conduce alla casa del Battista) andò anche ad alloggiare saltuariamente con la moglie e i due figli, Roberto di 22 mesi che ora è all'ospedale di Rivoli e Rosa di 5 mesi che è ricoverata in un ospedale della Toscana. Nella casa del Vincenzo si trovavano il giorno del delitto; poi, quando la casa fu presa in consegna dalla sorella del defunto Vincenzo, andarono a dormire per le stalle dei dintorni, ora qui ora là.

La situazione delle indagini sulla delittuosa vicenda di Rivoli è per il momento ancora oscura. Gli inquirenti ritengono di avere in mano l'assassino, ma non hanno elementi tali per puntare con certezza su uno piuttosto che su un altro dei fermati. Oggi i nuovi interrogatori porteranno forse una parola decisiva.

Interessamento del Prefetto per gli operai della Maffiotto

Il prefetto dott. Gargiulo si sta interessando attivamente alla sorte dei 180 dipendenti delle officine Maffiotto che, com'è noto, sono state chiuse per dissesto del titolare. Il dott. Gargiulo ieri ha convocato in Prefettura il curatore dott. Cesare Prat e il commerciante prof. Cerri per esaminare le possibilità di riapertura dell'azienda. Al momento apparirebbe impossibile una gestione fallimentare per conto dei creditori. Accettabile sarebbe invece l'intervento di qualche gruppo cui potesse interessare, per un periodo limitato a qualche mese, la gestione degli stabilimenti. Anche le «commesse in corso» potranno essere ultimate solo dopo che sarà concluso l'inventario.

Ieri il curatore dott. Prat ha fatto rimuovere i sigilli che erano stati apposti alle porte delle officine. Il provvedimento è stato preso per consentire ad alcune aziende cittadine di ritirare attrezzature speciali che avevano lasciato in deposito come campione al Maffiotto. Contemporaneamente sono state iniziate le operazioni di inventario che saranno riprese lunedì. Il prof. Sigioli è stato designato come perito.

Il Maffiotto ha nominato suo difensore l'avv. Gillio. Ieri alcuni dipendenti della ditta hanno inviato al loro principale — che si trova in carcere — pacchi viveri ed indumenti.

Conferenza sull'ONU — Il prof. dr. Saverio Di Palermo ha tenuto una conferenza sull'Organizzazione delle Nazioni Unite, illustrando i fatti storici che precedettero la Conferenza di San Francisco.

Associazione Piemontese Svizzera. — Questa sera alle 21, nelle sale dell'albergo Palazzo Torino, ha luogo il tradizionale ballo di Carnevale.

Un gigantesco falò a Settimo lungo la strada di Milano

Drammatico salvataggio di una famiglia nel rogo di trecento tonnellate di sughero

Le fiamme si estendono rapidamente nel deposito della fabbrica Fimit e minacciano le stanze dove dormono due bimbi e la madre - Un pompiere ferito e altri contusi cadendo dalla tettoia

Ieri sera alle 21,30 il suono prolungato delle sirene delle fabbriche ha messo in allarme gli abitanti di Settimo. Era scoppiato un furioso incendio nel deposito della società «Fimit» per la fabbricazione di materiali isolanti termoacustici. Poco dopo è giunta una colonna di autocarri dei vigili del fuoco, costituita da cinque autopompe di grande potenza, tre camioncini carichi di estintori.

L'incendio era scoppiato da poco. Se n'era accorto il custode del deposito stesso, Adelmo Del Cielo, di 60 anni. Facendo il suo consueto giro d'ispezione nel recinto occupato, per una parte dallo stabilimento vero e proprio, per l'altra dalla vasta tettoia adibita a deposito del materiale greggio intravvedeva delle lingue di fuoco che cominciavano a serpeggiare fra le tonnellate e tonnellate di sughero accatastate sotto la tettoia.

Il Del Cielo correva nella sua casetta e richiedeva telefonicamente l'intervento dei vigili del fuoco. Poi si precipitava in fondo alla tettoia, dove c'è l'abitazione dell'operaio Pietro Giachetto. Chiamava e bussava ripetutamente, ma senza risposta. Allora con una spallata abbatteva l'uscio. Il Giachetto era fuori. Trovava invece la moglie Piera e i due figli, Pier Angelo, di 9 mesi, e Giuseppe, di 15 anni: erano a letto, profondamente addormentati. Mentre le fiamme si avvicinavano minacciose all'abitazione e l'acre fumo cominciava ad invaderla, il Del Cielo svegliava la donna e i ragazzi e faceva coprire alla meglio li portava in salvo.



Il vigile ferito, Sandro Cattaneo, soccorso da un carabiniere

Sotto la vasta tettoia erano accatastati considerevoli quantitativi di sughero greggio. Si trattava di 300 tonnellate di materiale, per il trasporto dei quali occorrerebbero 60 carri ferroviari: il rifornimento per un anno dei due stabilimenti che la società «Fimit», con sede sociale nella nostra città in corso Matteotti 43 bis, possiede a Settimo.

Data la particolare natura del materiale che è estremamente infiammabile, è facile immaginare la rapidità con la quale il fuoco si è propagato. Altrettanto facile è intuire il pericolo cui si sono esposti, con il loro inadeguato equipaggiamento, i volonterosi che per primi hanno affrontato il pauroso braciere.

Anche i vigili del fuoco, diretti dal comandante del Corpo, ing. Previti, hanno avuto un compito arduo. Soprattutto a cagione del freddo intenso, che gelava le bocche degli idranti riducendo notevolmente l'erogazione di acqua. A ciò si aggiunga il pericolo a cui si trovavano esposti i vigili saliti sulla tettoia per poter irrorare dall'alto con potenti getti i cumuli di sughero ormai incandescenti; alcuni di essi sono infatti sdrucciolati sulle tegole ricoperte di neve e sono precipitati nel cortile. Altri vigili sono rimasti travolti dalla caduta di balle di sughero. Uno di essi ha riportato serie contusioni alla schiena. E' il ventenne Sandro Cattaneo.

I vigili del fuoco e i volontari che erano al loro fianco continuavano tuttavia a lavorare senza tregua, soprattutto per isolare la tettoia in fiamme dall'edificio in cui si trovano i macchinari per la lavorazione del sughero. I carabinieri di Settimo e i vigili urbani disponevano intanto un servizio per tenere a bada i curiosi. Ciò non serviva purtroppo ad impedire che una donna e un bimbo, avvicinatisi troppo alla tettoia, rischiassero di essere travolti dalla caduta di una trave.

Secondo le prime valutazioni fatte dai titolari della società, il comm. Silvio Peradotto e il figlio Piero, dal direttore dello stabilimento, dott. Formaggi, i danni derivanti dalla distruzione del deposito di sughero superano i 20 milioni, oltre alle gravi conseguenze che avrà sull'attività degli stabilimenti la perdita delle ingenti scorte.

Difficile è per ora fare illazioni sulle cause dell'incendio, per domare il quale i pompieri hanno lavorato fino all'alba. Un certo credito trova l'ipotesi secondo cui la causa sia da ricercare nell'autocombustione delle scorie del sughero.

Eleganza, bellezza e allegria nel magico scenario del Carignano

Il dott. Prezioso si è ripresentato alla tv nel costume del ministro Borelli - Il ballerino Dossena annuncia che stasera raddoppierà

La neve, il vento, il freddo non hanno impedito ieri sera che una folla elegante si riversasse al «Carignano» per partecipare al veglione «Una notte al circo», organizzato dall'Associazione Stampa Subalpina. Il teatro — grazie all'opera di molti pittori torinesi fra cui in modo particolare Massimo Quaglino — era stato trasformato in un bizzarro e magico circo equestre con tendoni, festoni, corde, bandiere e musica celeste. Suonavano le orchestre Galassini e Orsatti, forti di alcuni noti cantanti della Rai. Si creava subito un'atmosfera di chiassosa allegria; cadevano pioggie di caramelle e di cioccolatini e di coriandoli. I palchi offrivano uno spettacolo stupendo con decine e decine di bellissime signore che sfoggiavano «toilettes» di classe. Non pochi i travestimenti, tutti spiritosi e di buon gusto. Alle 23, ad un'ora soltanto dall'inizio del veglione, la gioiosa baraonda era al colmo: alla mezzanotte le telecamere della tv inquadravano il palcoscenico ove s'agitava il presentatore Enrico Lusi.

Lusi intervistava il dott. Prezioso, campione di «Lascia o raddoppia», il quale era vestito con i panni del conte Borelli (il ministro di Carlo Alberto, responsabile della mancata conquista di cinque milioni): fra i due si svolgeva un buffo dialoghetto «Egregio conte, in questa busta c'è una domanda per lei... vediamo un po': ha mai sentito nominare un certo dottor Prezioso?». Al che l'altro rispondeva di no, allargando le braccia e mostrandosi buffamente sorpreso e sconcertato. Le telecamere riprendevano inoltre in una successione di veloci e divertenti sequenze, delizioso indescrivibili, stravaganti pagliacci sotto le cui maschere si celavano distinti signori, un orso, animali diversi, la consegna di un grosso ed appetitoso microfono di cioccolato alla cantante Maria Teresa Ruta. Il ballerino Bruno Dossena (il quale ha annunciato che stasera certamente «raddoppierà») e le sue indiavolate e applaudite esibizioni con la fidanzata, l'emozionantissimo «numero» del famoso clown e acrobata Zavatta, le attrici Marisa Allasio, Teresa Pellati, Rita Giannuzzi, Rossella Falk, Anna Maria Guarnieri. Mike Bongiorno non c'era per inderogabili impegni di lavoro, non aveva fatto in tempo ad arrivare da Milano.

Più tardi giungeva in teatro Macario, accompagnato da attori della sua Compagnia e da una schiera di ballerine. Le danze si protraevano per tutta la notte con straordinaria animazione. Verso le 2 venivano estratti i numeri dei biglietti vincenti (l'elenco sarà pubblicato domani), dopo di che la festa riprendeva il suo ritmo frenetico: un film vertiginoso di facce sorridenti e di belle donne nella cornice del teatro sfolgorante di luci e di fiori (migliaia di fiori offerti, con simpatico gesto dalla città di Sanremo e dall'Associazione Floricultori d'Olanda). Alle cinque di stamane il giocondo e riuscitissimo veglione aveva termine e le ultime risate e gli ultimi coriandoli si spargevano sulla neve di piazza Carignano.

2700 elettori torinesi riacquistano diritto al voto

Il provvedimento dell'assessore Bachi dopo la sentenza della Corte di Cassazione

L'assessore allo Stato Civile ed Elezioni, avv. Emilio Bachi, ha disposto ieri la reiscrizione d'ufficio nelle liste elettorali di 2700 cittadini torinesi, che erano stati cancellati per effetto della circolare del Ministero degli Interni in data 21 gennaio 1955.

L'importante provvedimento è stato preso in seguito al giudizio espresso dalla Corte di Cassazione. Il Supremo Collegio ha respinto il ricorso del Procuratore Generale contro la sentenza con cui la Corte d'Appello di Torino aveva stabilito che «dalle liste elettorali non possono essere cancellati i cittadini condannati con la condizionale, per reati commessi prima del 1° luglio 1931, data di entrata in vigore del nuovo codice penale».

La legge elettorale 7 ottobre 1947, all'articolo 2, precisa l'elenco dei reati per i quali è prevista l'esclusione dalle liste: sono una cinquantina che vanno dalla falsa testimonianza alla calunnia, dall'omicidio alla truffa, dal peculato all'usura. La circolare del 1955 richiamava l'attenzione dei sindaci sul dovere di escludere dalle liste i cittadini condannati con la condizionale per uno dei reati contemplati dalla legge anche se il periodo di sospensiva (5 anni) fosse scaduto. Si imponeva la verifica dei certificati penali di tutti gli aventi diritto al voto. Esaurito l'esame, nella nostra città risultarono esclusi dalle liste oltre 3000 cittadini.

A tutti veniva notificato il provvedimento. Gli interessati avevano facoltà di ricorrere alla commissione mandamentale, presentando i documenti necessari alla riammissione in lista: un decreto del Tribunale da cui risultasse l'annullamento della sentenza per amnistia o riabilitazione. Soltanto un migliaio di cittadini si erano presentati con i documenti richiesti. Nel novembre scorso due torinesi ricorrevano alla magistratura contro la decisione della commissione mandamentale che li escludeva dalle liste. La Corte di Appello di Torino accoglieva l'istanza con una sentenza che oggi acquista valore di norma generale attraverso il giudicato della Corte di Cassazione.

Restano ormai esclusi dalle liste soltanto coloro che, per aver compiuto reati dopo il 1° luglio 1931, non godono più il beneficio di essere giudicati in base al vecchio codice di procedura penale per il quale anche gli effetti della condanna condizionale cessano quando è decorso il termine di 5 anni della sospensione della pena.

Assolto dall'accusa di omicidio colposo

Alla prima sezione della Corte d'Appello (Pres. Capriolgio, cons. relatore Luda, P. G. Bianca, Canc. Tedesco) è stato discusso il processo per omicidio colposo a carico dell'ing. Vittorio Gerli, già assolto con formula ampia dal Tribunale. La sentenza fu impugnata dalla Procura Generale che riteneva l'ing. Gerli responsabile della sciagura mortale, avvenuta il 8 marzo del 1954 in un capannone in costruzione alla Fiat Mirafiori. L'esecuzione dei lavori era stata affidata all'impresa edile Galliano; il dirigeva l'ing. Gerli.

Quel giorno l'operaio Ferruccio Rametti mentre trasportava mattoni su un tavolato eretto ad una dozzina di metri dal suolo precipitò e si uccise. Della disgrazia fu ritenuto responsabile il Gerli perchè non aveva fatto erigere sul tavolato una ringhiera di protezione. Il P. G. ha chiesto ieri la condanna a 8 mesi di reclusione dell'imputato, che era difeso dall'avv. Farinelli. La Corte ha confermato l'assoluzione con formula ampia.

Specchio dei tempi

La corsa al Nord: Torino non è un Eldorado Le imprese dei "guastatori" di piazza Vittorio

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con interesse le dichiarazioni del Sindaco riportate sotto il titolo "Corsa al Nord". E' ora che si cominci a considerare con estrema serietà il problema degli immigrati, sopra tutto di quelli che vengono alla ventura dal Meridione: giovani senza mestiere attratti dalla speranza di trovar qui l'Eldorado, intere famiglie che mancano di ogni mezzo di sussistenza. Come ha detto giustamente il Sindaco, Torino non è in grado di accogliere ogni mese migliaia di senza lavoro.

«E' vero che il tenor di vita della nostra popolazione è migliore di quello degli abitanti delle zone depresse del Sud e che la concentrazione di imponenti complessi industriali crea più numerose occasioni di lavoro. Ma Torino è ormai al massimo della saturazione sia rispetto alla disponibilità di abitazioni sia rispetto alla capacità di assorbire nuova manodopera. Che la crisi edilizia sia ancor lontana dall'essere risolta lo dimostrano le [illegible] di persone ammucchiate nelle varie «casermette», lo prova il triste spettacolo del villaggio di baracche in corso Polonia. A Torino si lavora; ma molti sono ancora i disoccupati. Quanto sia difficile anche per i giovani trovare un posto, lo sanno i genitori, che dopo aver fatto sacrifici per dare a un figlio un mestiere, una specializzazione, un titolo di studio non riescono a fargli aprire la porta di un ufficio e di una fabbrica.

«Bisogna che le autorità centrali prendano a cuore il problema della "corsa al Nord" e scoraggino, in maniera efficace e persuasiva, dal tentar l'avventura molte persone che rischiano di ridursi nella nostra città in condizioni peggiori di quelle che hanno lasciato nei paesi di origine».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Gli episodi che si verificano tutti gli anni in questi giorni, in piazza Vittorio o in via Po, disgustano non solo i rigidi moralisti ma anche chi, come me, ha venti anni e non si volta dall'altra parte quando passa una bella figliola.

«Giovedì pomeriggio mi trovavo in piazza Vittorio, tra i baracconi del "luna park". Ad un tratto la mia attenzione fu attratta, più che dal vocìo degli imbonitori, da una scena che di divertente aveva ben poco. Un gruppo di giovani — la maggior parte studenti medi, lo si capiva dal berretto — armati di fischietto rincorrevano le ragazze sole, le circondavano e, col pretesto di trascinarle in una sarabanda carnevalesca, si prendevano certe libertà che è facile intuire. Qualcuna delle vittime, reagendo a colpi di borsetta, riusciva a sottrarsi all'assedio. Altre subivano ridendo la petulanza di quei modesti epigoni della "scapigliatura". La maggior parte finivano col darsi alla fuga spaventate e piangenti, inseguite da fischi e sberleffi.

«Si dirà: sono studenti che hanno voglia di far chiasso, non bisogna drammatizzare, succede così ogni anno. D'accordo. Ma si può essere allegri senza diventare volgari, si può scherzare con le signorine senza aggredirle nè offenderle. Sarei curioso di sapere cosa direbbero questi giovani se vedessero le loro sorelle o la loro fidanzata esposte alle stesse molestie».

Vittorio Guastini.

Per i bimbi di Borgone

Le scarpe che abbiamo distribuito a nome dei nostri lettori ai 83 bimbi di Borgone, hanno costituito un dono tempestivo oltrechè necessario: sulla piazza delle Casermette ieri c'erano 40 cm. di neve. Ecco le offerte di ieri:

Soc. Vanadium Alloys Steel in memoria della mamma della signora Bausola Maria L. 10.000; Umberto Debenedetti in memoria della mamma della signora Bausola Maria 5000; personale della Soc. Vanadium Alloys Steel in memoria della mamma della signora Bausola Maria 5000; Lucetta 2000; Alma 2500; E.C. 5000; M.M. 1000; in onore di S. Gaetano N.N. 500; B.F. 10.000; N.N. 1000; Mirando e Milena 1000; Elena Gabj e Robi, Falavotti di Torino 1000; N.N. 20.000; Patrizia e Gabriella 2000; Donna Lilia 1000; Kirk Winfield 2000; Guido G. 1000; C. Enrico (Torino) 500; Marina e Anna (Milano) 10.000; rag. Giuseppe Bertola 1000; in memoria di Amelia L.B. 1000; N.N. 1000; Toda e Paola 3000; in suffragio di Calciati Luigi 1000; N.N. 10.000; E.B. 3000; U.D. 5000; Alberto Citiamo 5000; T.T. 1000; T.F. 2000; Bernardetta 1000; Maria Luigi C. 1000; V.G. (Torino) 500; un lettore 500; in memoria del dott. Cesare Barucchi 1000; G.C. 500; E.M.G. 1000; Mila Momigliano 1000; coniugi Eugenio Lucia 3000; A.B. 3000; A.O.Z. 1000; Daniela e Rita Lucena (SI) 10.000; B.E. Chiasso 7500. - Totale L. 146.800. Totale prec. L. 615.400. Totale generale 762.200.

Per i piccoli di Partinico

L.M.C. L. 5000; Carlotta e Maria Olivetti 5000; Pier Giorgio 5000; Carlo e Paola Bonini 1000; Rosina e Fortuna Bonini 1000; Tina Bonini 500; Fernando e Nini Bonini 1000; Alma 2000; Marasei Togolo coniugi 1000; Elda e Beppe Sangeini 5000; F.P. 500; Carlo Vescovi Torino 3000; Silvana e Gastone Cottino 5000; U.D. 5000; L.C.B. Terracini 5000; in memoria di Teresa 500; un lettore 500; E. M. G. 1000; Mila Momigliano 2000; L. Borino 500; coniugi Eugenio Lucia 3000; Gino Costa 500; B.E. Chiasso 7500; Bisabi-Ferrero 500; in segno di solidarietà ed ammirazione per Danilo Dolci 5000. Totale L. 66.000, Totale precedente L. 510.700. Tot. gen. L. 577.300.

TRIBUNALE DI TORINO

Il Cancelliere avverte che il giorno 22-3-1956, ore 11, davanti al Giudice Delegato al fallimento Buggino Alessandro dott. Caccia si procederà all'incanto del seguente stabile di proprietà del fallito Buggino Alessandro: in Torino, via Moncalvo 55, palazzina di abitazione con terrazzo al primo piano e giardino: di consistenza vani 3 al sotterraneo, vani 5 al piano terreno, vani 4 al piano primo, e vani 2 al piano sottotetto, oltre all'ampliamento di vani uno al piano terreno, il tutto in mappa al F. 148 n. 188. Prezzo base: L. 10.500.000; deposito per partecipare all'incanto L. 3.265.000; offerte in aumento non inferiori alle L. 200.000. Deposito del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Torino, 3 febbraio 1956.

Il Cancelliere di Sezione dr. G. GUERRA

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

10 Febbraio 1956

Pelli Gian Giacomo, a. 82, avvocato, v. S. Ant. da Padova 3; Coffano Lodovica ved. Rebba, a. 78, casal., v. Montebello 17; Brusaschetta Amilcare, a. 77, pens., v. V. Randi 27; Feglia Attilio, a. 44, meccanico, v. Princ. D'Acaja 41; Verdino Luigi, a. 75, pens., v. P. Amedeo 14; Gergerino Antonia ved. Greme, a. 62, pens., v. Biomaz 50; Gobetto Giuseppe, a. 64, invalido, v. Brandizzo 27; Di Pietro Michele, a. 63, pens., v. Feletto 35; Mancone Giuseppina ved. Mango, a. 80, casal., v. Degli Acerri 37; Cavallo Domenica ved. Merlo, a. 88, pens., c. Moncalieri 225; Musso Margherita m. Gabriela, a. 59, casal., v. Perro 2; Cassano Maria m. Garbiglia, a. 58, casal., v. Moncrivello 1; Merangoni Anna Maria ved. Masola, a. 74, casal., c. Vitt. Emanuele 96; Cerolmo Giorgio, a. 77, pens., c. Vercelli 127; Savio Cristina m. Cominale, a. 60, casal., v. Sommacampagna 13; Cerio Agostino, a. 85, tranviere, str. Valletto 209; Pannacciulli Beatrice, a. 72, pens., v. Baretti 32; Quirico Caterina ved. Arduino, a. 88, pens., v. Cavour 5; Vassallo Francesca, a. 67, pens., v. Mad. Cristina 81; Picciaiola Innocenzo, a. 76, cont., v. Pagno 10.

Deceduti in ospedale: Tibaldi Giuseppe, a. 73, pens.; Ambrosi Albino, a. 30, manovale; Bonando Giuseppe, a. 80, pens.; Giacometti Natalina m. Obadone, a. 53, casalinga; Balestro Giuseppe, a. 33, operaio; Monti Giuseppe, a. 1; Odarda Domenica ved. Pirola, a. 71, pens.; Meirano Giovan Battista, a. 73, litografo; Bordali Gaspare, a. 88, sacrista; Bernardon Armando, a. 47, falegname; Barbero Giovanni, a. 73, pens.; Michelotti Cesare, a. 25, cameriere; Girardi Silvia ved. Gioberto, a. 74, casal.; Ferretto Antonio, a. 61, verniciatore; David Astrea, a. 36, sarta; Richiardone Olimpia, a. 51, muratore; Costa Boria Benvenuto, a. 60, negoziante; Boretto Anna Maria, a. 9, invalida; Sina Michele, a. 74, operaio; Venanzi Elena, a. 51, casal.

Morti 40 - Nati 30 - Matrimoni 15

Freddo nel Sud

Ho trascorso molti anni in paesi che si sogliono chiamare «boreali»: a Praga con trenta gradi sotto zero, a Digione con le strade fatte di vetro dal verglas. Mi sono trovato a Varsavia in gennaio, in Dobrugia quando il Danubio era gelato, sul Gottardo con due metri di neve. Ma [illegible] ho sofferto il freddo come nei paesi del Sud. I miei ricordi degli inverni e perfino di certe primavere meridionali mi fanno ancora battere i denti. A Napoli ho visto Benedetto Croce, nella sua biblioteca, con addosso un cappotto verde dal bavero rialzato, una sciarpa al collo e i guanti di lana alle mani, arrampicarsi su per le scalette a cercar libri: e non vorrei sembrare irriverente, ma ho ancora il sospetto che tutto quel moto lo facesse non tanto per ragioni di studio quanto per procacciarsi un po' più di calore. A Taranto ho lagrimato con un gruppo di amici sul Mar Piccolo, e alcuni gemevano, altri, immobili, cerei, parevano già bell'e congelati, tutti stringendoci nella barca come gli eschimesi nell'iglu. Ho avuto freddo, senza possibilità di scampo, a Taormina. Ho tremato a Siracusa. Sono diventato paonazzo ad Alessandria d'Egitto, sotto raffiche di nevischio che investivano il porto, mentre gli arabi nella loro tunichella bianca correvano in qua e in là come spettri scompigliati dalla bufera. So per certo che fa freddo a Malta, a Cipro, a Creta, in tutta la Grecia, in Palestina, in Siria, e terribilmente in Anatolia; senza parlare della Spagna, di Madrid «regina delle polmoniti» o di Barcellona quando infuria il golfo del Leone. Ancora posso dire che nel Sudan certe albe mi parvero pungenti come quelle di Torino a ciel sereno. Ma in tutti questi paesi, chi accende il fuoco, chi si copre di panni pesanti? Siamo nel Sud, e nel Sud non può far freddo. C'è una strana spavalderia, c'è un caparbio orgoglio che fanno pensare, appena il termometro scende verso lo zero, ai nobili decaduti: sempre a testa alta anche mentre gli uscieri portano via gli ultimi mobili dal palazzo avito. Non si vedono stufe, non esistono termosifoni; anzi si disprezza chiunque appena ardisca di proporne l'impianto. Nelle stanze si gela, si tossisce, non si può lavorare, neppure pensare; ma che importa? E' un punto d'onore, il buon nome del Mezzogiorno è in giuoco, e nessuno si preoccupa almeno del futuro, nessuno rinfaccia al sole le promesse non mantenute. Perchè il sole è sempre una divinità, come per gli antichi, e se pure si copre di nuvole o contempla la terra nel gelido cristallo delle tramontane, ai mortali non resta che pentirsi di qualche trascorso che così lo ha fatto corrucciare, e adorarlo con più umiltà e dedizione.

A Roma va molto meglio. Qui l'inverno, debbo ammetterlo dopo un'esperienza decennale, è forse il più clemente d'Europa: le tempeste non vi allignano, non vi giunge il libeccio, non vi si ferma la neve. Accade tuttavia, come nei giorni scorsi, che vi prenda stanza il gelo, oppure, come oggi, che la neve invece vi si fermi: morbida, asciutta, fioccante da più ore. E allora si soffre. Le case nuove hanno, sì, il «riscaldamento centrale», ma concepito con tanto ottimismo e attuato con tanta parsimonia che adesso, per esempio, il termometro della mia stanza non supera i 14 gradi: e a star fermi al tavolino è un vero tormento. Nelle case vecchie, poi, e soprattutto nelle grandi, capita di non trovar nulla, neppure un caminetto, e non so proprio immaginare come ci si possa vivere per tutta una stagione. Una volta i principi e i cardinali romani, almeno secondo certi ritratti, se ne stavano là dentro coperti di magnifiche pellicce, con le mani nei manicotti di lontra, le mantellette d'ermellino sulle spalle, i piedi nelle pantofole imbottite, e magari un gatto sulle ginocchia a mo' di scaldino. Oggi non più, oggi nulla si teme quanto il ridicolo, anche i vecchi prelati debbono sacrificare all'energia vitale; e mi par di vederli in quei grandi palazzi, aggirarsi violacei in volto ma come crepitanti di volenterosa arguzia, soffiandosi il fiato sulle dita e starnutendo ad ogni porta aperta. Poveretti, i corridoi saranno frigoriferi, i pavimenti di marmo saranno piste di ghiaccio, ma come fare? Una berretta in capo sarebbe un segno di abiezione, un cuscino sotto le scarpe rasenterebbe il grottesco, e ad ogni svolta può sorridere un abate, ad ogni istante può entrare una turba di ragazzi.

Nessuno può arrendersi, nessuno sfugge alla crudele legge della retorica solare: che a Roma, d'altra parte, era tanto bene innestata alla retorica imperatoria da non riuscir più a svincolarsene. Nelle strade i passanti, appena coperti da un cappottino o da un impermeabile, guardano un po' accigliati i diamanti e le perle delle fontane, e dicono in cuor loro: «Passerà». Perchè il freddo a Roma è soltanto un'eccezione, e all'imprevisto un uomo dignitoso non potrà mai pensare. Intanto gli svedesi, i danesi, i norvegesi filano via nelle loro vaste automobili riscaldate, corrono a casa a bersi bicchieri di whisky o di gin, ma non di rado un'acerba sorpresa li attende: il portiere non ha ancora acceso la caldaia perchè prima delle sei di sera a Roma fa «sempre» caldo; o la stufa elettrica non funziona perchè un uragano nell'alto Lazio ha spezzato i cavi della corrente; e dalle finestre, che non si sono mai ben chiuse da quando le hanno fatte, sibilano gli spifferi come nugoli di frecce avvelenate. Allora tornano fuori, vanno in via Veneto e si siedono in attesa del tramonto ai tavolini dei caffè: dove li accolgono, sempre gravi e cortesi, i camerieri in giacca bianca. Fa freddo? Non è vero. C'è il sole, sui platani dei viali resistono, in febbraio, sciami di foglie secche, sono intatti i pini, i lecci, gli eucalipti, tutta Villa Borghese è verde, eternamente. Siamo a Roma. E accade una cosa meravigliosa, un prodigio: la natura, come un tempo era vinta dall'arte, oggi è vinta dal mito. Scendono i lupi dai monti dell'Abruzzo, sui colli Albani splendono le nevi, gela il Tritone, gela l'Esedra, gela Trevi; ma a Roma non fa freddo. Ecco, le dita scrivendo mi si inceppano, le ginocchia mi gelano; ma non fa freddo. Il sole, anche oggi che se ne sta nascosto dietro nembi di fiocchi, è un dio che non può mentire. E' lassù, ci protegge, spiritualmente ci riscalda. Sono io che ho freddo, io barbaro del Nord non ancora toccato dalla grazia. E' mia colpa, mi pento, non dispero. Quando non avrò più freddo sarò romano anch'io.

G. B. Angioletti

SOPHIA IN CASA DOMINGUIN



Sophia Loren ha partecipato ad un ricevimento folcloristico offerto da Miguel Dominguin nella sua casa alla periferia di Madrid. Tutti sono soddisfatti e sorridono, l'attrice italiana, il celebre matador (in piedi a sinistra) e sua moglie, Lucia Bosè. (Tel.)

UNA VOCE CELESTE CI ACCOMPAGNA

Mozart, questo testimone

Non è un fatto comune poter fissare l'anno, il giorno e quasi il momento in cui un musicista è entrato nella nostra vita. Per me, lo confesso, prima del 1933 Mozart non esisteva. Se nel programma d'un concerto c'era una sua sinfonia, ciò non m'incitava affatto a prenotarmi un posto. Io misuro sin dove possa giungere la ignoranza di uno che sia convinto di amare la musica e si lusinghi di conoscerla un po', quando ricordo quel che il nome di Mozart significava per me verso il mio quarantottesimo anno: qualcosa di brillante, di leggero, di grazioso, una perfezione puramente formale, che non interessava il cuore...

Su un punto, certamente, non m'ingannavo: Mozart è la grazia e la gioia; ma una grazia, una gioia che si fanno conoscere, che rivelano il loro vero volto soltanto nella sofferenza. Per lo meno, per me è stato così: il fanciullo Mozart è entrato nella mia camera d'infermo soffocando i propri passi, trattenendo il respiro. Stava accanto al mio letto: lo ascoltavo cantare e ridere. Rideva, ma attraverso le lagrime; o, piuttosto, piangeva attraverso il suo riso.

La mia vita di quel tempo non era che angoscia sorda: sorte comune a tutti gli uomini che si credono «segnati» a quelle pecore del gregge che recano sul vello il marchio tracciato dal beccaio e che, fanciullo, guardavo con tanta pietà.

Gli scrittori, non esclusi quelli che hanno molti nemici, hanno ricevuto la grazia di avere amici intonati a tutti i diversi momenti della loro esistenza. Tale fu quello studente del numero 104 della rue Vaugirard, che, durante l'inverno del 1933, mi portava dei dischi mozartiani o che io mi recavo a visitare, al ritorno da cure estenuanti. Non dimenticherò mai quella cameretta modesta, colma di libri e di dischi, nella quale mi abbattevo come una bestia braccata dai cacciatori. Nè quel canto che si levava d'improvviso nell'aria... Non facevo ancora differenza tra i diversi periodi nè tra le diverse opere. Era una certa voce che, fanciullo, Mozart aveva ricevuta in dono dal cielo e che, adulto, distrutto dalla malattia e dalla miseria, aveva saputo miracolosamente conservare intatta; una voce che era rimasta sempre la medesima in tutti i momenti della sua esistenza, sicchè poco m'importava conoscere la data del tal concerto o del tal quartetto.

Poi, di mese in mese, di anno in anno, via via che progredivo nella conoscenza dell'opera magica, mi è sembrato di scoprire la natura di quella gioia che perdura sino alla morte e che — pur di continuo umiliata dagli uomini potenti, dalle donne perfide e amate — canta ancora, sull'orlo della fossa comune, in cospetto di questo tetro mondo. L'angelo smarrito non sa più che farsene della felicità di cui è ricolmo. Nelle ultime opere di Mozart mi è parso d'udire quel che ho chiamato «il rimprovero a Dio»: lo scandalo d'un fanciullo smarritosi in mezzo a un'umanità senza viscere, e che si chiede perchè e per chi è venuto al mondo.

Adesso, noi sappiamo quel che lui stesso ignorava e che oggi sa: e cioè, che la sua vocazione era bensì la gioia, ma una gioia d'esule, fatta per testimoniare di generazione in generazione, davanti agli uomini effimeri, pazzamente attaccati al transeunte, che esiste un «altrove» eterno.

Ci ripensavo l'altrieri, leggendo la meditazione ispirata da Mozart ad Albert Camus. In una concezione materialistica dell'universo, e se la vita ha fatto la propria apparizione sulla crosta terrestre per puro caso, forse che, a un dato momento dell'evoluzione, essa conteneva già in germe il canto di Mozart? Non credo che nessun agnostico si sia interrogato pubblicamente su questo punto.

Nella mia giovinezza, ammiravo parecchio (e oggi ammiro un po' meno) quella pagina del *Jardin d'Epicure* nella quale Anatole France immagina il sole in atto di spegnersi e l'uomo di esalare l'ultimo respiro: «... E la Terra continuerà a rotare, portando seco attraverso gli spazi silenziosi le ceneri dell'umanità, i poemi di Omero e gli augusti frammenti dei marmi greci, attaccati ai suoi fianchi raggelati». Più che il pensiero dei marmi greci confusi col pianeta, mi commuove quello d'un disco fonografico rimasto intatto in fondo a qualche cantina, il quale conservi per un tempo indefinito, fissato in una materia peritura, il *Quintetto in sol minore*.

Quando l'udii per la prima volta, nel 1933, la grande ondata che ci ha riportato Mozart cominciava appena a delinearsi. Gli *Etudes mozartiennes* della signora Octave Homberg ci riunivano in concerti nei quali l'uditorio poco numeroso aveva l'impressione di rendere un culto un po' segreto a quel dio da tanto tempo disconosciuto. Ma non fu lo snobismo a fare di Mozart, nel giro di pochi anni, un maestro universalmente amato. Non bisogna passar sotto silenzio un fattore puramente materiale: tra tutti i grandi musicisti, Mozart è quello cui il disco fonografico ha reso i maggiori servigi. Ma c'è stata una ragione più profonda: il carattere tragicamente doloroso del nostro tempo. L'età della bomba atomica e dei campi di concentramento è consolata da un fanciullo. Mozart è venuto al mondo per noi, perchè noi non dubitiamo dell'esistenza dell'anima: della nostra anima, simile alla sua, altrettanto esigente, altrettanto amorosa, altrettanto smarrita in un mondo che la nega. La nostra anima... Ma di dove viene, essa?

Mozart lo sapeva, l'ha sempre saputo. Era la verità di Dio, era la Sua giustizia quella che cercava nella Massoneria nascente, lui che a Salisburgo era stato umiliato e offeso da un principe della Chiesa. In nessun momento egli si è allontanato da Colui che gli ispirò tante Messe e tanti canti liturgici — la più tenera delle musiche sacre — e verso il quale, pochi mesi prima di morire, egli esalò quel sospiro di amore e di adorazione: l'*Ave verum*.

Non che Mozart non abbia conosciuto, anche lui, ore di ribellione, di sfida. Il fanciullo è balzato in piedi molte volte, con i pugni chiusi. C'è forse personaggio artistico che non sia legato, per mezzo di segrete radici, al proprio creatore? Allo stesso modo che Vautrin è uscito dai bassifondi di Balzac, don Giovanni ride del riso di Mozart e lo vendica delle donne che lo fecero soffrire. Ma, appena sfida Dio, don Giovanni non è più Mozart. Ridiventa uno dei grandi signori che lo facevano mangiare con la servitù. E' un'intera società, la società che gli commissionava i «divertimenti» dei suoi banchetti, quella che, nell'ultimo quadro della sua opera, Mozart precipita nell'abisso.

Infatti, quel fanciullo pieno di tenerezza era, in pari tempo, un fanciullo duro, come tutti i fanciulli. E, come tutti, resta il nostro giudice.

François Mauriac
dell'Académie Française

Tito in visita a Parigi forse nel prossimo aprile

Belgrado, 10 febbraio.

Intervistato da un gruppo di giornalisti, il capo dell'ufficio stampa del Governo di Belgrado, Branko Draskovic, ha reso noto oggi che funzionari francesi e jugoslavi stanno accordandosi sul periodo in cui dovrà aver luogo la progettata visita ufficiale del maresciallo Tito in Francia.

Sembra non improbabile che la visita del maresciallo jugoslavo possa avvenire nell'aprile prossimo e cioè prima che Tito si rechi a Mosca. Il Capo dello Stato jugoslavo ha in progetto anche un viaggio nel Libano e in Siria.

VITA MONDANA ED OZI AMERICANI

Lusso e silenzio a Palm Beach

A entrarvi pare di invadere l'intimità di un parco privato, di un paradiso precluso - Ville, clubs, alberghi di gente privilegiata, ove non è facile essere accolti - Il guardaportone sta attento che la vostra cravatta sia annodata, inservienti vestite di rosa e di trine non si degnano di prendere ordini - Qui passano le vacanze i duchi di Windsor, qui un signore ha ammobiliato il suo quadrimotore in stile Luigi XV

(Dal nostro inviato speciale)

Palm Beach, febbraio.

Non tutta la Florida, naturalmente, è Maiami. Anzi ho trovato gente che mi ha detto che Maiami, con il suo lusso insolente e prepotente, è una macchia nera, è una sgraziata eccezione fra i tanti luoghi di delizia che si possono trovare nella florida penisola; perchè non andavo a Pensacola, per esempio, città dove è ancor visibile la Spagna dei conquistatori, dove la vita scorre lieve e serena, ispirata all'antico proverbio spagnolo, che la notte è fatta per dormire, ed il giorno per riposare? O a Saint Petersbourg, che è tutta un giardino, la seconda città della Florida per popolazione?

Gli aristocratici americani, quelli che si vantano discendenti dai primi immigrati, i pilgrims fathers, o dalle quattrocento famiglie dei magnati della banca, dell'acciaio, del petrolio, delle ferrovie, o dai sessantaquattro signori di Wall Street, che associano tuttora al nome illustre un'altrettanto celebrata ricchezza, quelli hanno Maiami in abominio, con le sue cronache scandalose di gioco e di vizio, con la sua società mista e chiassosa, che addita con compiacimento al forestiero fra i points of interest la casa di Al Capone, ove il famigerato gangster visse quattro anni, fino al giorno che vennero ad arrestarlo. E passano le vacanze invernali nell'orgoglioso isolamento di Palm Beach.

Palm Beach sta una settantina di miglia a settentrione di Maiami; e non si può immaginare contrasto maggiore fra i due luoghi. La sola cosa che hanno di somigliante è la posizione geografica: anche Palm Beach è divisa in due da una laguna; sul continente c'è Palm Beach West, con uffici e scuole e banche e negozi e mercati, senza carattere, senza pretese; a oriente, su una lunga e stretta isola sabbiosa fra l'oceano e la laguna, c'è Palm Beach vera e propria. Chi vi arriva senza sapere che cosa l'aspetta, per la strada litoranea che varca con un alto ponte il canale che congiunge da sud la laguna al mare e punta dirittamente su Palm Beach lasciando a occidente la laguna e Palm Beach West, ci è già dentro da un pezzo e ancora la sta cercando.

Così è successo a me. Solo ad un certo punto mi sono accorto che il traffico delle macchine s'era fatto silenzioso e raro. Non più abbagliamenti o vivaci cartelloni ai lati della strada che ora andava liscia e lucida lungo l'oceano fra una vegetazione rigogliosa di perpetua primavera, palme d'ogni genere, naturalmente, e cipressi e magnolie e oleandri e pini e cedri e agavi e alberi tropicali trapiantati qui da favolose isole del Pacifico e dell'Oceano Indiano, spesso sontuosamente vestite di liane, di vischi leggeri; e dove la densa parete delle piante cedeva il posto al prato, questo aveva la compostezza e la perfezione che hanno i greens dei collegi di Cambridge.

Due ore prima ero dentro al tumulto balenante, assordante di Maiami, per settanta miglia ho traversato una serie quasi ininterrotta di novissimi borghi marini irti di alberghi di rimesse di richiami di edifici da fiera; ora mi pare di invadere l'intimità di un parco privato, di un paradiso precluso; così fresca e doviziosa è la verzura, così limpido e fermo oltre una pulitissima spiaggia deserta mi appare l'oceano, verde smeraldo, separato dal cielo all'orizzonte da una compatta linea turchina; e così nuovo è l'asfalto della strada, vuota di scritte, di insegne, di chioschi, di vita. Penso con che parole, nuove ed efficaci, potrei comunicare al lettore quella splendente ed educata bellezza; ed ecco la memoria servizievole me la suggerisce, i due noti versi di Baudelaire: «Là, tout n'est qu'ordre et beauté - luxe, calme et volupté».

Mi avvedo finalmente, notando che le strade che si dipartono dalla litoranea, ciascuna con due file di altissime palme dal tronco d'argento, hanno tutte il loro bravo nome cittadino, umilmente inciso su un parallelepipedo collocato per il lungo sull'orlo del marciapiede, mi avvedo che sono entrato da un pezzo nel luogo che cerco; e guardando meglio noto che la densa verzura qua e là è solo il rivestimento di alte mura come di fortezza o di convento, dietro cui balena l'ultimo piano di un edificio bianco, il cornicione di un colonnato, la vetta di cipressi di Thuya di tassi tagliati e pettinati in punta di forbice; e da un cancello aperto mi appare un accuratissimo giardino, e traverso un altro il tremolare di una piscina.

Palm Beach non è altro. Ville di cui le persone passate a sette vagli che ne sono state ospiti descrivono il lusso ed il silenzio, dietro lo schermo delle mura e delle preziose piante; qualche sede di club, del golf, del tennis, del polo, con una spiaggia privata che accoglie solo i membri di essi e gli amici; qualche albergo dove è altrettanto difficile essere accolti, non tanto per l'altezza dei prezzi quanto perchè è necessario andare a genio a qualche nobilissima dama che ci viene da anni, e guai togliesse il suo favore all'albergo, al proprietario non resterebbe che serrare la porta.

Quello a cui mi sono diretto per la colazione l'ho veduto di lontano, gigantesco com'è, al fondo d'una visione nuda e regale: lo avevo preso sulle prime per un convento, con due torri come campanili, una facciata solenne che faceva pensare ad un Escurial o ad una reggia rustica. Un gallonato guardaportone fuor della soglia sta bene attento che m'infili la giacchetta e mi annodi la cravatta, e quando sono entrato mi segue con l'occhio sospettoso. Vado per corridoi vasti e oscuri, per un loggiato chiuso da vetrate che guardano su un cortile denso di piante come un chiostro, per sale e saloni vuoti e solenni, finisco nel salone da pranzo vasto come un teatro d'opera ove si aggirano venerande inservienti vestite di rosa e di trine che non si degnano di prendere gli ordini, mettono davanti la lista e un foglio di carta, pensi il cliente a trascrivere sul foglio rigato quello che vuole ed il numero delle porzioni e la qualità dei condimenti.

Nell'angolo meridionale dell'isola, accanto al circolo del golf, un architetto di fantasia romantica e cavalleresca, Addison Mizner, dopo aver costruito la sede del club e le ville di Vanderbilt, degli Stotesbury, dei Wanamaker, dei Widener, ha creato in uno stile fra lo spagnolo ed il pompeiano un quartierino di due o tre strade a cui le automobili non hanno accesso, solo le afromobili — cioè sedili di vimini per due persone, spinti da un pedalatore negro —; ci sono portici con le succursali dei più celebri negozi di Rue de la Paix e Bond Street, antiquari di roba d'Europa, due vicoli da cui si accede a patti ombrosi, con inferriate ai piani terreni e al primo piano balconi di ferro battuto, e archivolti e beccatelli, che rievocano Siviglia e Cordova o sono chiamati in lingua nostra, sempre per quel gusto delle sillabe esotiche, via Parigi e via Mizner. Old World Atmosphere dicono gli americani, a cui piace tanto fabbricarsela nuova e pulita, quell'atmosfera del vecchio mondo, e dove l'hanno genuina, come intorno a Washington Square a Nuova York, la distruggono per farci giganteschi cubi di metallo e di vetro. (Quello che facciamo del resto anche noi; solo che noi al posto del quartiere antico eleviamo uno squallore di casoni senza forma nè stile, ma questi novissimi edifici americani hanno una bellezza limpida e matematica che incanta).

Naturalmente, non essendomi munito di commendatizie per l'aristocratica comunità, non una lettera per la signora Merriweather Post che è l'accettata regina di Palm Beach nella sua sontuosa dimora di Mar-a-Lago, nè per l'illustre coppia Robert Young che ospita alla Villa delle Torri l'altrettanto illustre coppia ducale dei Windsor, nè per il signor Rightsman che non ha un oggetto nella sua dimora che non sia un pezzo unico dei secoli XVI e XVII, ed ha ammobiliato il proprio quadrimotore personale in stile Luigi XV e XVI con consoles e secrétaires e tappeti d'Oriente — non avendo alcun lasciapassare per quei clubs ermetici di cui si è soci solo comprandone le azioni (quelle del Polo Club costano 5000 dollari l'una, e Porfirio Rubirosa ne ha comperate dieci) o pagando una quota annua, come al Bath and Tennis Club, che può essere di diecimila dollari l'anno, del fatato luogo non ho potuto descrivere ai lettori che la facciata con questa misera giunta d'indiscrezioni e d'informazioni raccolte strada facendo, interrogando un maggiordomo di albergo, un antiquario della via Parigi col negozio traboccante delle spoglie di cento ville toscane, e così mi giurò un guidatore di tassì loquace e confidente, canadese di nascita, pieno di compréhension pour ces pauvres millionaires prisonniers dans leurs villas.

Paolo Monelli

LA MODA, OGGI E DOMANI

La nostra fortuna si chiama "boutique,,

Otto signore dell'aristocrazia partono per New York a presentarvi alla televisione i modelli italiani di primavera - Il successo dell'artigianato nella grazia dell'abbigliamento: semplici gonne, cappottini di casentino, indumenti sportivi



Abito di chiffon blu (giacca) su fourreau di pizzo blu

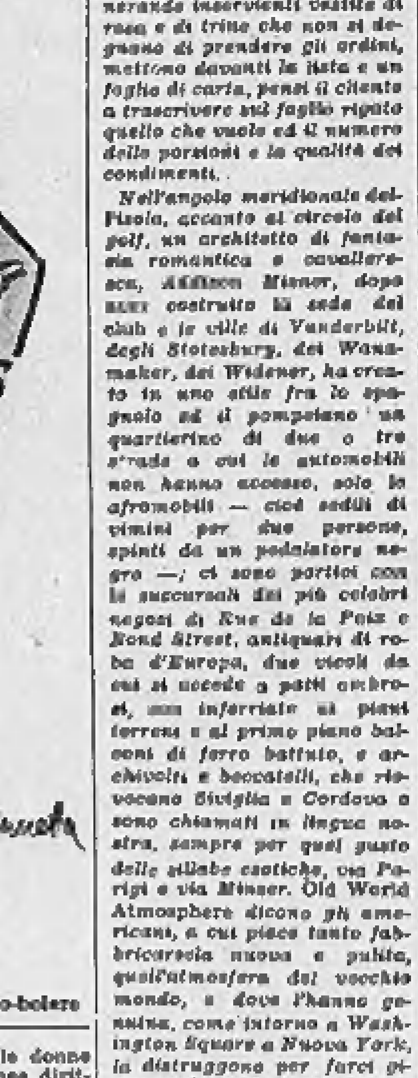
Il 12 febbraio partono da Genova, sul *Cristoforo Colombo* otto signore dell'aristocrazia italiana, invitate dalla *NBC-TV* americana, a presentare sui teleschermi di New York la moda italiana di primavera. E' il secondo anno che ciò avviene; l'esperimento dell'anno scorso, dato il favore dimostrato dal pubblico americano, è già diventato «programma» di quella TV. L'Italia è stata dunque «scritturata» a presentare la propria moda a milioni di americani. Ci sembra un fatto notevole.

Ma ritorniamo indietro; è una storia che ha pochi anni di vita: è del 1949. A quell'epoca un commissionario del sempre ricercato artigianato fiorentino ebbe richieste dai compratori americani di qualche indumento tipico anche in fatto di abbigliamento femminile. Una curiosità. Forse desideravano le gonne e le sciarpe di Capri e qualche cosa di simile. Quel commissionario prese contatti a Torino con degli esperti ed ebbe un elenco di sartorie qualificate, tanto torinesi, come di Milano, Roma, Bologna, Firenze ecc. Ed in quest'ultima città organizzò la prima presentazione di una moda che, dovendo essere artigianale, si componeva di quei capi che vanno dalla semplice gonna e' cappottino magari di casentino, agli indumenti sportivi più facili ecc. Fu un successo enorme, subito classificato come «perfezione della confezione», poichè noi, artigiani nati, avevamo presentato tali preziosità di fattura che gli stranieri, abituati alla serie «squadrata e piallata», pensavano fosse impossibile realizzare. Il successo crebbe di anno in anno; l'America creò da se stessa il «stravedere» per la moda italiana.

Avvenne, così, che anche l'America ci si provò, senza riuscirci tuttavia. Si tratta di una faccenda difficile, infatti, tutte le Nazioni, meno quelle latine — Italia, Francia e Spagna — sono vittime delle «confezioni». Noi siamo considerati i migliori. Le nostre sartine «ci sanno fare», come si dice adesso, perchè le loro dita corrono tra pieghe e svolti, tra giunture e spacchi, come su una tastiera e compongono senza saperlo o sapendolo troppo bene — che è lo stesso quando comanda l'istinto — una gamma di inimitabile grazia. Esattamente quella che permette alle «otto signore dell'aristocrazia» di imbarcarsi per andare a presentare la nostra moda alla TV di New York.

Perchè, si domanderà, otto signore «dell'aristocrazia»? E' ancora la moda un privilegio di casta, come lo fu per le nostre nonne o le nostre madri? No; il livello sociale non ha più distinzioni, in fatto di moda, e non v'è chi non lo abbia osservato da sè. Ma la faccenda delle signore dell'aristocrazia, è che queste sono diventate sarte: hanno negozi e laboratori, presentano esse stesse gli abiti. Le dame si sono messe a lavorare e, bisogna riconoscerlo, hanno aggiunto qualche punto alla moda italiana: quel buon gusto delle sartine di cui s'è detto, ha avuto il correttivo o il complemento della «classe» che è una faccenda di casta, cioè una raffinatezza che si è formata con i secoli. La nostra maggior fortuna è dovuta all'incontro di queste due categorie sociali, che sul piano del lavoro e dell'orgoglio hanno fatto causa comune con invidiabile fraternità. Le boutiques italiane — in ogni città ve ne sono; Torino ne ha di eccellenti, ed in tutta la Penisola ecco migliaia — sono rinomate in America come i fiori della nostra Riviera. Per ciò che ci riguarda direttamente, Torino ha vari punti di vantaggio su tutte le altre città italiane: la riconosciuta tradizione, lo slogan di «città della moda», il Salone dell'Abbigliamento, il riconosciuto prestigio della confezione. Infine sono tutte queste boutiques italiane che hanno spinto la stessa nostra industria tessile a creare dei «tipi» di tessuti, degli speciali stampati di cotone, numerose altre varietà di stoffe che un tempo bisognava invece comperare a Parigi insieme al «modello». Ed infine, era logico e conseguente che a questa moda da boutique si aggiungesse una gamma di presentazioni di altamoda dovuta a veri creatori di modelli, che godono oggi di insperato rispetto e di fama riconosciuta.

Da poche settimane la moda di primavera è stata presentata a Firenze e a Roma; in maggio, al Salone dell'Abbigliamento di Torino, il complemento dell'estate e l'anticipo dell'autunno. Gli abiti presentati sono corti davanti e lunghi dietro; per il mattino piccoli tailleurs di tela con giacche staccate a bolero appoggiate o annodate a vita, lunghe davanti. Oppure giacche corte ben assestate, con grandissimi colli. Ma sulla faccenda di «che cosa si porta» ci sarebbe da fare una lunga conversazione. Penso intanto avvertire che la moda attuale è tutta propizia alle donne piccole: vita alta e linea diritta sono adatte per loro, ma soprattutto la moda esige donne senza petto, con abiti che fasciano alla maniera giapponese. Il che per un certo genere di nostro cinema sarà una vera sciagura.



Lino e tela, giacchino-bolero

Lucio Ridenti

Brecht assiste a Milano alla sua "Opera da 3 soldi,,

Tra i cordialissimi applausi, il drammaturgo non voleva venire alla ribalta; vi fu spinto a forza, arrossì, sorrise debolmente

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 febbraio.

Bertolt Brecht ha celebrato il 58° compleanno rimanendo per gran parte della giornata chiuso nella sua stanza d'albergo a guardare dalla finestra la neve che cadeva su Milano. «Il freddo della Foresta Nera — dice in un suo brano autobiografico il maggiore drammaturgo tedesco — sarà dentro di me fino alla morte».

Quando, nel tardo pomeriggio, gli hanno detto che era l'ora di andare perchè la gente lo aspettava alla conferenza ch'egli aveva promesso alla «Casa della cultura», Brecht si è stretto nelle spalle. Ha indicato sul marciapiede, tra i passanti, un poveraccio che s'era fermato a soffiarsi sulle mani e il respiro gli si disegnava opaco davanti alla bocca. «E' troppo freddo. Il mio cuore è debole, lo sapete. Il medico mi ha ordinato di evitare gli strapazzi. Con questa temperatura potrò uscire appena un quarto d'ora il giorno. Debbo attenermi agli ordini... scusate».

Alle 21 lo sono venuti a prendere con la macchina. A questo appuntamento Brecht non ha saputo mancare. Il Piccolo Teatro della Città di Milano ha messo in scena, stasera, per la prima volta, la sua «Opera da tre soldi», scritta da Brecht ventotto anni fa e accolta a quel tempo a Berlino da grandissimo entusiasmo.

I berlinesi, la povera gente che saltava i pasti per andare a vedere se stessa sul palcoscenico, usciva canticchiando le strofe ciniche che risuonavano frequenti nel recitativo, la «canzone di Barbara», la «canzone dei pirati», la «canzone della guerra». Cinque anni dopo Brecht dovette fuggire da quella città, fuggire all'estero con pochi panni e qualche copione sotto il braccio. Il passo delle «camicie brune» aveva disperso gli echi di quelle canzoni che schernivano gli elmetti, i tamburi, i potenti della terra. Ora Brecht è a Milano. Per la prima volta ha assistito ad una sua opera tradotta e recitata in italiano.

In platea, quando è entrato, non l'ha riconosciuto quasi nessuno. Si muoveva nel corridoio con il fare di chi chiede scusa per il disturbo, chiuso in una giacca grigia, abbottonata alla russa, i capelli radi e corti, lo sguardo lucido, intenso, le labbra senza sorriso. Quando si annunciava prossima la fine di ciascun atto, Brecht sembrava impaurito dall'idea che le luci gli si accendessero tutte sul volto. Ed era svelto a scivolare, silenzioso e inosservato, entro la porticina che porta al palcoscenico. Brecht non ama le interviste, non vuole essere fotografato, stringe la mano con vigorosa secchezza, con un mezzo inchino, ma senza dir parola nè atteggiare mai il volto al sorriso.

L'*Opera da tre soldi* è stata accolta con cordialissimi applausi. La traccia deriva dal vecchio copione dell'*Opera dei mendicanti*, di John Gay, ma ne rappresenta un'amara e disperata parodia. Peachum, nella sua sordida bottega di stracci e gambe di alluminio per falsi zoppi, occhiali e pianole per falsi ciechi, è stato impersonato da Mario Carotenuto; la sua stridula consorte era Giusi Dandolo; la figlia Polly, Marina Bonfigli; nei panni di Mackiemesser, capo della malavita, Tino Carraro. Attorno a questi personaggi principali, tutti assai applauditi, una brava folla di straccioni, di ladroni e di sgualdrine, che il regista Strehler ha messo abilmente sulla scena. Le musiche di Kurtweill, dirette stasera da Bruno Maderna, hanno scandito le celebri ballate straccione che un tempo furono gli inni vietati dei berlinesi.

L'autore alla fine non voleva presentarsi alla ribalta tra gli interpreti e il regista per ricevere la sua parte di applausi. Vi è stato spinto a forza, è arrossito, ha fatto un piccolo inchino piuttosto goffo e ha sorriso debolmente. Il primo sorriso nella giornata del suo 58° compleanno.

g. gh.

Uccide a fucilate un ladro sorpreso a rubare nel pollaio

Mestre, 10 febbraio.

Una macabra scoperta ha fatto nelle prime ore di questa mattina, l'operaio Antonio Guzzo, di 45 anni, abitante a Chirignago. Verso le cinque il Guzzo usciva in bicicletta e si dirigeva verso il centro del paese. Percorsi un centinaio di metri l'operaio scorgeva in mezzo alla neve, in via Delle Querce, un sacco pieno di pennuti. Incuriosito si fermava e scopriva che dal sacco partiva un rivolo di sangue.

Il Guzzo seguiva la traccia di sangue e fatti appena altri cento metri scorgeva, steso in mezzo alla strada, il cadavere di un uomo che più tardi veniva identificato per il pregiudicato Mario Pattarello fu Giacomo, di [illegible] anni, residente in via Miranese 134 a Chirignago. Il Pattarello presentava una ferita alla schiena da fucile da caccia: gli era stato sparato senza dubbio da pochi metri. E' risultato che il Pattarello aveva consumato un furto nel pollaio dello stesso Guzzo, l'uomo che l'aveva trovato morto sulla neve, e quindi aveva tentato un secondo furto nel pollaio del contadino Vittorio Dusso, fu Eugenio, di 51 anno, residente in via Delle Querce. Il Dusso, udito il rumore provocato dal ladro, imbracciava la sua doppietta e, uscito all'aperto, sparava due colpi raggiungendo il Pattarello.

Nelle prime ore del pomeriggio il Dusso si è dato alla latitanza.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campo calcistico la Francia è fra le più forti nazioni europee

La sua ascesa è avvenuta nel periodo in cui il nostro gioco entrava in crisi - Una vittoria sull'Italia sarebbe la più ambita dai nostri avversari - Perché la Federazione ha dovuto accettare la disputa dell'incontro in giorno feriale

Mentre l'inverno scatenato infierisce sul nostro paese, i rappresentanti dei nostri colori nello sport del calcio si apprestano ad affrontare la loro terza fatica della stagione. Teatro dell'avvenimento è questa volta Bologna, avversaria la Squadra Nazionale della Francia, e data dell'incontro mercoledì prossimo, quindici corrente.

A coloro che si meravigliano, perché per lo svolgimento di una gara tanto interessante sia stato prescelto un giorno feriale, si deve rispondere che a volere tale data sono stati i nostri avversari. I nostri vicini d'oltr'Alpi si trovano nelle precise condizioni nostre in certi problemi organizzativi, e trovano che la stagione è troppo breve per farci stare tutto quello che vorrebbero. La Francia ha risolto da tempo — o creduto di risolvere — il problema del professionismo, ammettendo all'esercizio del medesimo un determinato numero di Società ripartite su due Divisioni. Formano esse — e sono complessivamente trentotto — il cosidetto «Groupement des Sociétés Autorisées au Professionalisme». Intendiamo, dal professionismo in Francia ne fanno anche i non autorizzati — come succederà da noi, se e quando saremo riusciti a conferirci il nuovo ordinamento di cui tanto si parla.

E' accaduto al proposito, e proprio poche settimane or sono, un fatto spassoso, in casa dei nostri avversari di cui parliamo. Una delle società «autorizzate», che, come quasi tutte, gestisce pure una o più squadre di dilettanti, dichiarò pubblicamente che l'unico modo per uscire dalla penosa situazione economica in cui versava il sodalizio, consisteva nel decurtare le troppo elevate retribuzioni dei giocatori... dilettanti. Un riconoscimento che, prima che uno scandalo, sollevò in tutto il paese una omerica risata. Nel calcio moderno, dilettante puro, secondo la definizione olimpionica, è, direbbe un umorista, soltanto chi, sapendo giocare, possiede una buona dose di stupidità — e siccome, nell'ambiente, di stupidi in questo senso non ne esistono — così resta batteriologicamente provato che in ogni paese del mondo, e specialmente nei paesi latini, coloro che praticano il giuoco appartengono ad una categoria sola. La Francia è latina. Come l'Italia.

Atteniamoci al lato ed alla definizione ufficiale della questione. Il «Groupement» giunge ogni anno ad un accordo colla Federazione, per cui resta stabilito in modo definitivo il numero delle giornate festive che sono necessarie per servire alle società «autorizzate», e che quindi sono esclusivamente devolute al campionato. Per gli incontri internazionali, la Federazione ha a disposizione quel dato numero di domeniche che viene concordato: se vuole e deve organizzare partite in soprannumero, ricorra ai giorni feriali. E', più o meno, quello che è avvenuto per la gara di Bologna.

Gettato questo primo sguardo in casa dei nostri vicini, diciamo che il fatto che le due parti si siano accordate su data non festiva, non deve significare affatto che l'avvenimento abbia carattere o valore secondario. Italia-Francia ha l'interesse che hanno tutti gli incontri fra consanguinei, e per di più possiede l'importanza che deriva dal nome che i nostri avversari si sono fatti, in questi ultimi tempi, in campo internazionale. Una volta, le nostre grandi questioni di rivalità facevano perno sul Danubio: sull'Austria in modo speciale. Ora, coll'Austria diventata un po' incerta, coll'Ungheria salita un po' troppo in alto — e, bisogna pur dirlo, colla nostra fama che si è appannata e colle nostre pretese che si sono conseguentemente abbassate — le cose sono cambiate. Di grandi rivali diretti non ne abbiamo più. Bisogna sentirsi saldi in arcione, per impostare una decisa questione di supremazia con qualcheduno. Forse il paese con cui maggiormente teniamo a fare buona prova, è la Francia. Anche perché, per motivi identici ai nostri ed ovvi tutti, su nessuno la Francia desidera tanto di imporsi, come su di noi. Amor di parenti che data da sempre. A toccare l'amor proprio dell'uno e dell'altro contendente, c'è inoltre il fatto che, mentre noi abbiamo a lungo guardato un po' dall'alto al nostro avversario, ora le posizioni si sono in certo qual modo invertite. Proprio mentre noi si scendeva, i francesi salivano.

In campo internazionale calcistico, come anche sul piano della attività interna, la Francia è diventata qualcuno. Il giocatore francese, che guadagna regolarmente parecchio in meno del nostro — il che non meraviglia, perché in nessuna parte del mondo si spendono per il giuoco del calcio le cifre pazzesche che si sperperano da noi — è diventato più veloce, più consistente, più positivo: ha acquistato un più profondo senso della professione che esercita. Una consistenza che si è senz'altro trasferita anche sul piano internazionale, a mezzo di una lunga serie di risultati utili, che solo il recente ed inatteso scivolone fatto col Belgio a Bruxelles ha interrotto.

Nessuna graduatoria del valore dei diversi paesi europei può fare a meno di comprendere la Francia nei primi posti. Si tratta, e nel caso, di classifiche prive di ogni carattere ufficiale, dilettantistiche e magari anche cervellotiche, ma, prese nel loro complesso, esse costituiscono un apprezzamento ed una quotazione. Nel concerto calcistico mondiale, la Francia non è più figura secondaria, tutt'altro.

Vittorio Pozzo

Alessandria e Venezia concluderanno la preparazione degli azzurri

Oggi le due squadre nazionali disputano l'ultimo allenamento

Le formazioni sono già decise - Trenta centimetri di neve caduti a Bologna - Se la nevicata continuasse verrebbe esaminata la possibilità di spostare la partita in altra sede

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 10 febbraio.

Questa sera a Firenze non si può mettere il naso fuori dalla porta. Dalla collina di Fiesole soffia un vento gelido che i fiorentini chiamano «il tramontano». Rado nevischio, che il vento disperde, ma la colonnina del termometro segna meno 5.

Giornata calma, nel complesso. E' arrivato da Roma Bettini, è partito per Milano Bergamaschi che, come è noto, giocherà domenica in Milan-Rapid. Queste le novità. I tecnici federali, comunque, sono questa sera preoccupati per le condizioni atmosferiche avverse, che potrebbero ostacolare la prova generale fissata per domani. Le partite fra la Nazionale B e il Venezia e la Nazionale A contro l'Alessandria, si disputeranno regolarmente, ma non è detto che si possa mantenere il programma preventivato in precedenza. Tutto dipenderà dalla temperatura, dal vento e dalle condizioni del terreno.

Marmo, Foni e Bigogno, infatti hanno tenuto una riunione segreta per studiare i piani per gli incontri di Bologna e di Marsiglia, piani tattici che verranno provati domani. Tanto per cominciare, possiamo dire che la nostra Rappresentativa A, incontrerà i francesi secondo il sistema di giuoco usato normalmente dalla Fiorentina. Viene confermato lo schieramento già annunciato: *Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese. Riserve: Sarti, Giacomazzi, Bergamaschi, Ricagni.*

Un po' più laborioso il varo della squadra B, che giocherà a Marsiglia. Si temeva che Bettini lamentasse una contusione muscolare, ma la notizia, che proveniva da Roma, è stata smentita dallo stesso giocatore che, giungendo a Firenze, ha assicurato di essere in perfette condizioni fisiche e pronto a scendere in campo. E' tramontata così la convocazione in extremis del juventino Montico, convocazione che era stata ventilata nel primo pomeriggio. Superato anche questo dubbio, Marmo ha potuto, in serata, confermare che i cadetti italiani giocheranno a Marsiglia con Bettini centro avanti e Pivatelli interno destro. Tortul sarà riserva. La decisione di Marmo è dovuta a motivi tecnici: si teme che la gara possa essere piuttosto dura, per cui sono stati scelti i più possibile elementi adatti al combattimento.

Ecco lo schieramento della nostra squadra B per la trasferta in terra di Francia: *Lovati; Farina, Pavinato; Bearzot, Bernasconi, Moltrasio; Antoniotti, Pivatelli, Bettini, Bassetto, Dal Monte. Riserve: Bugatti, Giuliano, Magli, Tortul.*

Notizie provenienti da Bologna informano che la neve è caduta abbondante per tutta la giornata; la città emiliana è coperta da una coltre bianca di circa 30 centimetri. I dirigenti federali bolognesi provvederanno al più presto a far sgomberare il terreno di giuoco e gli spalti in modo che l'incontro possa avolgersi regolarmente. Al momento non è stata prospettata da parte di autorità competenti la possibilità che la gara debba essere spostata in altra sede. Bisognerebbe che la neve continuasse a cadere abbondante anche nei prossimi giorni, perché questa eventualità venisse presa in esame.

L'Alessandria e il Venezia, squadre allenatrici, rispettivamente dei moschettieri e dei cadetti azzurri, sono giunte nel pomeriggio a Firenze.

g. a.

Ecco le formazioni delle due partite di domani:

Ore 13.15: Nazionale B contro Venezia.

NAZIONALE B: Lovati; Farina, Pavinato; Bearzot, Bernasconi, Moltrasio; Antoniotti, Pivatelli, Bettini, Bassetto, Dal Monte.

VENEZIA: Bertossi; Trevisan; Fragni; Tesconi (Mora), Carminati, Nolli (Cancan); Danieli, Bozzato, Sereccaro, Mion, Barison (Calegari). Arbitrerà Rastrelli junior di Firenze.

Ore 15: Nazionale A contro Alessandria.

NAZIONALE A: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese.

ALESSANDRIA: Nobili; Battistella, Bosio; Russi, Travia, Traverso; Vitali, Peria (Manenti), Marchetto, Bodi (Tinazzi), Tinazzi (Papa). Arbitrerà: Bagliazzi.

La neve minaccia la disputa dell'incontro Milan-Rapid

Milano, 10 febbraio.

(l. c.). La tormenta di neve che da 34 ore imperversa sulla Lombardia ha reso impraticabili anche i campi di S. Siro e di Como dove dopodomani dovrebbero essere disputate le partite Milan-Rapid e Como-Catania: la prima valevole per i quarti di finale della Coppa dei campioni d'Europa, e la seconda in calendario quale anticipo della seconda giornata di ritorno del torneo di Serie B.

Poiché il Milan è in ritardo rispetto ai termini fissati dal comitato organizzatore (l'incontro di ritorno con i campioni austriaci avrebbe dovuto essere giocato entro il mese di gennaio), i dirigenti rossoneri hanno esercitato vive pressioni sull'Ufficio tecnico del Comune, spiegando che la partita dovrà essere disputata ad ogni costo; difatti da stamani la spalatura è in atto, ma la neve continua a cadere. Basterebbe tuttavia una tregua domenica mattina per mettere gli addetti del Comune, potentemente attrezzati, in condizione di sgomberare lo stadio di S. Siro; se però la tormenta dovesse continuare durante il gioco, la disputa si renderebbe problematica.

Pure a Como la neve cade da ieri sera e in base alle norme regolamentari l'obbligo dello sgombro vige fino a 24 ore prima dell'inizio della partita.

L'olimpionico Dalla Costa si frattura un polso a St. Moritz

St. Moritz, 10 febbraio.

Il bobbista italiano Lamberto Dalla Costa, campione olimpionico è stato vittima d'un serio incidente, durante gli allenamenti per i campionati internazionali di bob a quattro che si disputeranno domenica a St. Moritz. Egli aveva appena terminato il percorso di un miglio, col magnifico tempo di 1'19"17/100, quando, dopo il traguardo, la slitta ha incontrato una gobba del terreno e si è impennata. Dalla Costa, che era guidatore, è rimasto col braccio destro preso sotto il pattino ed ha riportato la frattura del polso e del mignolo. La slitta non si è ribaltata e nessuno dei suoi compagni è rimasto infortunato. Dalla Costa è stato condotto all'ospedale, dove domani gli faranno una ingessatura. La squadra italiana n. 2, guidata da Eugenio Monti (medaglia d'argento olimpica) ha registrato in allenamento il secondo miglior tempo della giornata: 1'19"56/100.

Un più grave incidente è accaduto durante gli allenamenti di bob a due: il guidaslitta del Liechtenstein ha urtato con violenza contro la parete della pista. Il pilota Heidegger ha riportato la frattura del cranio e anche il frenatore è rimasto ferito.

Buona prova degli azzurri nella Coppa Kurikkala

Planika, 10 febbraio.

Il francese Jean Mermet ha vinto oggi la gara di fondo maschile sulla distanza di 15 chilometri, prima prova della Coppa Kurikkala, la cui edizione quest'anno si svolge in Jugoslavia. Mermet, aveva vinto anche l'anno scorso e due anni fa la stessa prova della Coppa. Ciononostante, la forte squadra italiana rimane ancora la favorita, poiché è prevedibile la sua vittoria nella gara di fondo femminile sulla distanza di dieci chilometri che si svolge domani e nella staffetta maschile 4x10 chilometri in programma domenica.

Ecco la classifica: 1. Mermet (Fr.) 50'; 2. Carrara (Fr.) 50'40"; 3. Ottavio Compagnoni (It.) 50' e 52"; 4. De Florian (It.) 51'21"; 5. Chatrian (It.) 51'46"; 6. Delladio (It.) 51'46"; 7. Schneeberger (Austria) 52'11"; 8. Raffreider (Austria) e Kordes (Jug.) 52'51"; 10. Strasser (Svizz.) 53'53".

Due trottatori russi iscritti al Premio d'Europa

Milano, 10 febbraio.

Ventiquattro trottatori — 16 italiani, 6 francesi e 2 russi — risultano iscritti al Premio d'Europa (7 milioni di lire, 2500 metri) che sarà disputato all'ippodromo di S. Siro domenica 26 febbraio. La più importante prova continentale per la generazione 1952 assumerà quindi un carattere di grande rilievo internazionale per il triplice confronto che si annuncia del massimo interesse. I rappresentanti delle scuderie francesi sono: Ideal IV, Index, Ica VI, Ile d'Amour, Iris de Beaupré, Islopole; i due concorrenti russi sono Viacka e Otklik; la folta schiera dei trottatori italiani è formata da: Zingaro, Comacino, Osimo, Danubio Blu, Sambala, Tornese, Graisse, Ittrio, Battifiacca, Marica, Boccaccio, Borgogna, C / Song, Invernone, Checco Pra e Mister Taro.

I campionati italiani di pattinaggio artistico si svolgeranno domani al Palazzo del Ghiaccio di Bolzano con la partecipazione di una cinquantina di concorrenti.

A Cesana si disputa domani una gara di salto speciale dal trampolino per juniores.

Guida per lo sciatore nelle vallate piemontesi

La neve, in montagna, è stata meno abbondante che sulle strade di Torino, a causa del freddo intenso: ne sono caduti 10-15 centimetri, al massimo una ventina. Le strade, purché con catene, sono buone dappertutto. La neve è ottima, farinosa e ieri sera la nevicata continuava a cadere assai leggera in quasi tutta la regione montana, salvo alcune zone delle valli di Susa, di Lanzo e del Cuneese dove la precipitazione ha assunto forme piuttosto intense.

Valli di Susa e del Chisone. Sestriere, con il nuovo strato farinoso, raggiunge i 75-80 centimetri e tutte le piste sono in ottime condizioni. Altrettanta neve al Triplex ed a Sportinia, ai Monti della Luna, ed a Claviere, un po' meno al Colomion, al Pian Mendi e Frais (Chiomonte). Buonissime le piste in tutte queste altre località, mentre il nuovo strato fresco ha migliorato nettamente anche le discese sulle stazioni di base (Bardonecchia, Salice, Cesana) che in precedenza erano un po' gelate, dove la neve raggiunge dai 15 ai 25 centimetri.

Valle d'Aosta. Il primato, come di consueto, è detenuto, grazie all'altissima quota, dal Plateau Rosa (130 cm.) mentre al Breuil ed a Chenell si raggiungono i 70 centimetri. Circa un metro di neve a Les Souches, ove giunge la lunga seggiovia da La Thuile, 65 centimetri al Col Checrouit, dove è stata inaugurata poco fa la nuova funivia piano-colle, ed al Chamolé, sopra Pila, mentre raggiungono i 50 nella conca di Pila, a Champoluc ed a Weissmatten (Gressoney). A Cogne, priva di impianti sportivi ma cara agli amatori dello sci alpinistico, è nevicato meno, ma vi sono circa 40 centimetri.

Valli del Cuneese. Una cinquantina di centimetri a Limone, quasi un metro alla sommità del Croce, 60 cm. a Monte Moro (Frabosa). Dovunque un nuovo strato farinoso di 15-20 centimetri.

Valli di Lanzo. E' nevicato poco: vi sono circa 80 centimetri a Pian Belli (Ala), una trentina a Balme, neve abbondante (per gli alpinisti dello sci) a Pian della Mussa.

Valsesia e monti biellesi. Ad Oropa si può sciare con lo skilift del Lago Mucrone (30-35 centimetri), di cui 15 freschi). Una quarantina di centimetri, di cui 10-15 di neve fresca farinosa nelle stazioni della Valsesia, Alagna-Belvedere e Scopello-Mera.

SPETTACOLI

Il concerto Celibidache all'«Auditorium»

Non grandi opere, di altissimi compositori, ier sera, quelle che pongono a cimento la virtù interpretativa degli esecutori, e più scoprono le arbitrarietà, le eccentricità deplorevoli, ma due note composizioni di contemporanei, il cui mondo, circoscritto, evidente, non propone controverse penetrazioni.

Decenne, la *Quarta Sinfonia* di G. F. Malipiero, pare ancora oggi una delle migliori. La cordialità talvolta un po' facile, si muove ogni parte, sia quelle espansive e spiegate, sia quelle pulsanti e agitate come in una tragica danza. E l'atteggiamento è austero, conseguente. Più compatto, il *Lento, funebre* ripercuote ritmi e frasi ben determinati, mentre melismi d'una sobria fantasia concorrono all'espressione dolente. Con non minore coerenza trascorrono il marcato e rapido moto del terzo tempo e le variazioni al tema dell'ultimo *Lento*.

Tredicenne, il *Concerto per orchestra*, di Bartok, mostra qualche ruga. Non che talune impressioni non si rinnovino, e non eccitino l'attenzione, e non suggeriscano giudizi favorevoli. Ma ciò avviene più di rado e più debolmente. Ancora si distinguono segni della vigorosa arte di Bartok, alcuni punti dell'*Introduzione* e dell'*Elegia*, certamente tragici e personali. Spiacciono invece l'incoerenza e la meccanicità di certi passi falsamente affettuosi o grotteschi, perfino farseschi e volgari. In ogni modo il meglio che qui è raccolto riesce più gradito di quelle monotonie ritmiche che fan gravi, insopportabili, altre opere.

Il maestro Sergiu Celibidache che diresse con la consueta valentia, con energia e brio anche l'ouverture *Donna Diana*, di Reznicek, e fu in ogni parte applaudito con l'orchestra della R.A.I.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Lux: VITTORIE SUI MARI. — Un film senza regista e senza attori, che ha per protagonista la macchina da presa. Il produttore Henry Salomon, valendosi dell'idea di un ufficiale italiano, prigioniero negli Stati Uniti, ha raccolto presso gli archivi militari di tutte le nazioni che parteciparono all'ultima guerra (manca solo la Russia) pezzi di pellicole documentarie eseguite da operatori al fronte, molti dei quali caddero nell'adempimento del dovere. Compostisi insieme con un abile montaggio, costituiscono un'obiettiva e drammatica documentazione della guerra, e insieme un monito chiarissimo a quanti sembrano voler giocar di bussolotti circa i responsabili dell'infame tragedia. La materia si riferisce specialmente al conflitto sui mari, ma per rapidi scorci rivivono anche i capitoli militari della guerra per terra e in cielo. Il film inizia dal disastro di Pearl Harbour, continua con l'epica gesta di Guadalcanal, passa poi al Mediterraneo, soffermandosi sugli attacchi ai convogli. Lo sbarco in Normandia, la più grande operazione della storia militare, rievocato con prezioso materiale in parte inedito, introduce alla seconda parte, che è anche spettacolarmente più riuscita della prima: rKorniamo nelle acque del Pacifico per assistere alle fanatiche imprese dei «kamikaze», i panni volanti giapponesi, alle allucinanti visioni delle portaerei spazzate dal fortunale, ai furiosi combattimenti per l'arcipelago nipponico, e soprattutto a inedite e terrificanti scene di apparecchi che si fracassano nell'atterraggio.

«Vittorie sui mari» è anche una splendida vittoria del cinema che combatte e registra al servizio della verità. Nella sua nuda energia, rivende il tanto pellicolame guerraiolo che ci venne inflitto in questi anni; e dall'essere illuminato da diversi, anzi opposti angoli visuali, rifulge di una più intensa drammaticità e di un'univoca morale: guerra alla guerra.

Al Corso: IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA, di H. Koster. — La grande regina è Elisabetta Tudor che per il cinema s'è già grazíosamente prestata più volte; e una, anche con l'interprete odierna, Bette Davis, nel film «Il conte d'Essex» di Curtiz. La differenza tra i due film è negli amanti: quello d'allora, impersonato da Errol Flynn, era l'avventuroso Essex, questo di oggi, con i panni di Richard Todd, l'intrepido Sir Walter Raleigh, futuro ammiraglio. Questo non ha che una mira, il Nuovo Mondo, ma la potente sovrana alla quale ha chiesto aiuto e protezione, lo trattiene un ammantino nel vecchio perché lo riscaldi la gelida fibra. E' noto che l'infelice non poteva amare. Frastornato dal suo disegno, stanco dell'augusto sorbetto, Raleigh tenta di svignare con la nave avuta in dono e con una mogliettina che ha scelto tra le dame della regina. Quest'ultima, furente, li riacciuffa a tempo, li rinchiude nella torre e chiama il boia. Ma all'ultimo momento flette, perdona e licenzia i due colombi rimanendo nella sua tristezza di regina in soglio e di donna a piedi.

Realizzato a colori e in cinemascope, il film, oltre che sullo sfarzo delle scene e la vivacità dell'avventura, si regge sulla consumata maestria della veterana attrice, qui coraggiosamente carica di bruttezze, rapata fin nelle ciglia, grassosa e flaccida. Col Todd, un po' disadatto, la bella Joan Collins, un quasi irriconoscibile Herbert Marshall e altri.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — La compagnia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli replicherà stasera e nei due spettacoli di domani «La bugiarda» di Diego Fabbri. Lunedì ripresa di «Gigi» di Colette.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Macario con Flora Lillo nella Rivista «L'uomo si conquista la domenica».
Auditorium di Torino: lunedì ore 21,30 Concerto Sinfonico a prezzi popolari. Dir. Sergiu Celibidache. Musiche di Berlioz, Debussy.
Carignano: Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, ore 21,15: «La bugiarda» di Diego Fabbri.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Peter senza pan».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15, Compagnia Stabile «Best Seller» di E. d'Errico. Novità. (Abbon. turno B).
Faber (via U. Rattazzi 1): Espone pittore Pino Delaurenti
Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra del pittore Cavasenti.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-222): 16,30; 22-3 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Augustus: ore 21, Happy Boys.
Apollo Danze: 21,30: Veglionissimo.
Braua (Valentino): Veglionissimo.
Castellino: 17 tè; 22 Veglione.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Conchiglia Danze: Orchestra Ciro ore 21,30 Gran Veglione.
De Benedetti: danze 21-24 galà.
Eden Danze: 16,30 tè: 21 Veglia.
Gaudio: 16,30: danze; 21 Veglione.
Gay (Pomba 7): ore 17 tè; 21-3.
Hollywood Danze: 21,30 Veglione.
La Perla: 16,30 tè: 21 Veglione.
La Serenella: Veglionissimo.
Lutrario: ore 21 Gran Veglione.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Parigi Danze: Veglionissimo «Mille e una notte» Cotillons.
Principe: 16,30 tè; 21 Veglione.
Smeraldo Club: 21 Veglionissimo.
Trocadero: 17 tè; 21,30 Veglione.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Orc. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Simba» Eastmancol. Dirk Bogarde, Donald Sinden, Virginia Mc Kenna, E. Cameron.
Astor: «Brooklyn chiama polizia» F. Granger, A. Quinn, A. Bancroft.
Corso: «Il favorito della grande Regina» CinemaScope colori Bette Davis, Richard Todd, J. Collins.
Doria: «Profondo come il mare» CineScop. col., V. Leigh, More.
Lux: «Vittorie sui mari» colossale documentario di guerra.
Maffei: «I due compari» Aldo Fabrizi, P. De Filippo, G. Rubini.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «Un napoletano nel Far West» CineSc. Matt 10,30
Reposi: «Il tesoro di Rommel» CineSc. col. D. Addams. Ingr. 400.
Vittoria: «Lo scapolo» Alberto Sordi, Abbe Lane, X. Cugat.

Ariston: «Ragazze d'oggi» Mike Bongiorno, CineScope technicolor.
Augustus: «L'altalena di velluto rosso» CineScope col., Ray Milland, Joan Collins, Farley Granger
Nazionale: «Il figlio di Sinbad» techn. SuperScope, D. Robertson.
Torino: «Caccia al ladro» techn. Vistavis. C. Grant, Grace Kelly, 10

Alexandra: «L'amore è una cosa meravigliosa» col. Jennifer Jones.
Arlecchino, c. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope M. Monroe.
Capitol: «L'amore è una cosa meravigliosa» colori, Jennifer Jones.
Faro: «L'amore è una cosa meravigliosa» colori, Jennifer Jones.
Gianduja: «Accadde al penitenziario» Aldo Fabrizi e Alberto Sordi.
Hollywood: «Lilli e il vagabondo» CineScope technic. Walt Disney.
Ideal: «Tragica confessione» e Rivista Fanfulla 15,15 e 21,15.
Massimo: «Scarpetta di vetro» in techn. MetroScope, Leslie Caron.
Principe: «Lilli e il vagabondo» CineScope technic. Walt Disney.
Statuto: «La scarpetta di vetro» techn. MetroScope, Leslie Caron.

Adriano, Sacchi 65: «Valle della vendetta» tech., Burt Lancaster.
Alcione: «Valle dei re» technic. Riv. Clan n. 2, T. Cervi 15,15-21,15.
Alpi: «Foglio di via» con Cosetta Greco, M. Serato, 1a vis. Torino.
La Perla: «Lord Brummell» tech. CineScope, E. Taylor, S. Granger.
Regina: «20.000 leghe sotto i mari» techn. CineSc. Disney, K. Douglas.

Asti: «Cantami buongiorno tristezza» Rondinella, Vitale, Ap. 10.
Milano: Casta diva - Grande caldo.
Olimpia: «La mia vita è tua».
Po: «Visconte Bragelonne» col.
P. Nuova: «Fratelli senza paura».
Romano: Cavalcata all'Ovest, col. Riv. Carnevaleide ore 16,15, 21,15.
S. Felice: «Figli del secolo» tech. Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 16.

Caboto, da Verazzano 44: «Traditore di Fort Alamo» tech. G. Ford, J. Adams. Segue cartoni anim. col.
Esperia: «Uomini violenti» colori CineScope, Glenn Ford, Stanwyck. Apertura 15 spettacoli continuati.
Giardino Donna più bella del mondo, techn. Lollobrigida, Gassman.
Italiano: «Lunga linea grigia» CineSc. col., T. Power, M. O'Hara.
Mirafiori: «Circo a 3 piste» col.
S. Rita: Vergine della valle, col.
Vinzaglio: «Giorno maledetto» in techn. CinemaScope Spencer Tracy

Araldo: «Circo a 3 piste» techn. CineScope, Dean Martin, J. Lewis.
Eliseo: «La casa di bambù» tech. CineScope, Robert Ryan, R. Stack.
Fréjus: «Pista degli elefanti» tech. E. Taylor e Varietà Eccamillos.
Nuovo: «I valorosi» tech. MetroScope, Van Johnson, W. Pidgeon.
S. Paolo: «La lunga linea grigia» tech. CineSc., T. Power, O'Hara.

Belgio: «Orgoglio di razza» tech.
Corallo: «Vedova allegra» techn. Lana Turner e Fernando Lamas.
Eridano: «Il bidone» G. Masina.
La Salle: «Mandato di cattura».
Orepa: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
Radium: «Frou Frou» CineScope techn., Dany Robin, Gino Cervi.
Rossini (c. Reg. Margherita 70, tel. 271-175): «Nei mari dell'Alaska».
V. Veneto: «Malaga» technicolor.

Astra: «Lord Brummell» E. Taylor, S. Granger, tech. MGM CineSc.
Bernini: «Duello nella jungla» in tech., D. Andrews, J. Crain, A. 15.
Cibrario: Maschera vendicat., tec.
Ebe: «Scaramouche» techn. con Stewart Granger, Janet Leigh.
Excelsior: «Spia dei ribelli» tech. Van Heflin, A. Bancroft, Boone.
Nazareno: «Tempeste sul Congo» R. Mitchum, S. Hayward, techn.
Odeon: «Magnifica ossessione» in technic., Rock Hudson, B. Rush.
Star: «Brigadoon» CineSc. colori Gene Kelly, Van Johnson, Ap. 15.

Adua: Cavalcata ad Ovest, colori, Robert Francis, D. Reed, Varietà.
Aurora: «Alba di fuoco» techn.
Barca: 3 americani a Parigi, techn.
Brescia: Donna del fiume, Loren.
Eri-Dan: Principe studente, tech.
Falchera: «Rapina del secolo».
Fortino: «Berretti rossi» A. Ladd, technic. Grande Rivista ore 21,15.
Monviso: «Mogambo» technicolor.
Nord: «Terra lontana» technic. James Stewart, Corinne Calvet.
Palermo: Carosello Dianelano, col.
R. Parma: «Scampolo '53».
Sociale: «Maschera di porpora» CineSc., T. Curtis, C. Miller, tech.

Baretti: «Tradita» Lucia Bosè.
Cabiria: «7 spose per 7 fratelli» CinemaScope technicolor.
Colosseo: «Lord Brummell» tech. CineScope, E. Taylor, S. Granger.
Italia: «Piccola santa» Boni, Lolilla, Gran Rivista ore 21,15.
Lingotto: Controspionaggio, tech. Scope, Clark Gable, Lana Turner.
Moderno: «Lucrezia Borgia» tech. Martine Carol, P. Armendariz.
Nizza: «Attila» techn., Anthony Quinn, Sophia Loren, H. Vidal.
Piemonte: «Fuoco verde» colori CinemaScope con Stewart Granger.
S. Carlo: Papà Gambalunga, tech.
Spezia: «Nagana» tech. Barbara Lange, R. Baldini, E. Lost, Ap. 15.

Alba: «Fuoco verde» technicolor CineScope, S. Granger, G. Kelly.
Apollo: Non c'è amore più grande, Antonella Lualdi, F. Interlenghi.
Diana: Alamo, tech. S. Hayden.
Dora: La casa di bambù, Scope. Techn. Robert Ryan, Robert Stack.
Edera: «Lo spretato» P. Fresnay.
Lucento: Controspionaggio, tech. con Lana Turner e Clark Gable.
Lutrario: «Vendicatore nero» tec. CineScope, Errol Flynn, J. Dru.
Murialdo (piazza Chiesa della Salute): «Disonorata senza colpa».
Roma: «Calice d'argento» Scope. Tech. Virginia Mayo, J. Palance.
Splendor: «Tanganika» technic.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio; Prev. tempo; Taccuino del buongiorno; Musiche del mattino; Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio; Rassegna della stampa; Boll. met.; Orchestra Strappini - 8,45-9: «La comunità umana» - 11: Violinista Wanda Wilkomirska e pianista Jadiga Sammotulska - 12: Orchestra Canfora - 13: Giornale radio; Media delle valute - 13,30: Orchestra Ferrio; Miti e leggende - 14: Giornale radio - 14,15 - 14,30: Chi è di scena?; Cronache cinematografiche - 16,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canta Claudio Villa - 17: Per gli infermi - 17,45: «La Sonnambula» di V. Bellini - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazione Lotto; Musica da ballo - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra Savina - 20,30: Giornale radio; Radiosport - 21: Giostra di motivi - 21,45: Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce presentano: «La zuccheriera» - 22,45: Orchestra Cergoli - 23,15: Giornale radio; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,15: Cronache di Torino - 12,30: Gazzettino padano - 13,30: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi del mattino; Il buongiorno - 9,30: Orchestra Angelini - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Ferrari; «Flash» - 13,30: Giornale radio; Interr. stradali - 13,45: Scale musicali (con Wanda Osiris); «La fiera delle occasioni» - 14,30: Schermi e ribalte; Complesso Pensotta - 15: Giornale radio; Prev. tempo; Boll. met. - 15,15: «Confidenziale» - 16: «Terza pagina» - 17: Ballate con noi - 18: Giornale radio; Per i ragazzi - 19: Il sabato di classe unica - 19,30: Orchestra Angelini - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi; La pesca dei ricordi; Ciak - 21: «Arlecchino, ovvero le finestre» - 22-23,30: Ultime notizie; Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: I rischi della strada - 19,15: Ennio Morricone: sestetto - 19,30: Cesare nel bimillenario della morte - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 22,30: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto dall'Auditorium del Foro Italico in Roma (nell'intervallo: Convivenza e misoginia; al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV degli agricoltori - 18: Trappe donne (film) - 20,30: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia - 21,45: Rassegna Talia («Generalissimo», un atto di Ferenc Molnar) - 22,30: Sette giorni di TV - 22,45: Replica telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	9	10
Rendita 1902	59 —	59 —
Rendita 3½	60 30	60 30
» t. c.	60 40	60 40
Redimibile 3½	81 80	81 95
» t. c.	81 90	82 05
Rendita 5%	91 80	92 05
» t. c.	91 90	92 15
Redimibile 5%	93 75	93 75
» t. c.	93 85	93 85
Ricostruz. 3½	71 30	71 35
» t. c.	71 40	71 45
Ricostruz. 5%	90 —	90 05
» t. c.	90 10	90 15
Cd. Fond. 3%	83 80	83 80
B. T. N. 1959	94 65	94 70
» 1960	94 25	94 35
» 1961	95 90	96 —
» 1962	95 75	95 75
» 1963	95 80	95 55
I.R.I. 5% 1954	95 60	95 60
[illegible] 3%	83 20	83 20
[illegible] 4½	87 80	88 05
I.C.I. 3½%	92 50	93 —
» 6%	97 —	96 60
» [illegible] 5½	96 —	96 —
» [illegible] 3%	99 —	98 90
» [illegible] 4½	250 —	250 —
» [illegible] 5½	97 —	97 15
» [illegible] 6%	112 —	112 50
» [illegible] 3%	88 30	88 30
[illegible] 3%	88 50	88 50
» 5% 1957	87 50	87 50
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94	94 —
» 3½	84	84 —
B. Napoli 5%	92 50	92 10
Sardegna 5%	99 —	99 —
» Cr. Fond.	84 85	84 85
I.M.I. 6%	94 50	94 75
» [illegible]	94 50	94 50
» [illegible]	95 —	94 50
» [illegible]	90 20	90 60
C.C.O.P. 6%	94 40	94 65
Fiat 6%	99 30	99 50
Pirelli 6%	99 20	99 50
[illegible] 1%	104 75	104 75
» 1953	105 50	105 50
[illegible] 1%	101 —	101 75
» 1954	102 50	102 —
[illegible] 1%	105 50	103 50

	9	10
[illegible] 1%	105 50	105 50
[illegible] 7%	103 80	103 30
[illegible] 7%	102 —	102 50
[illegible] 6%	92 50	92 50
[illegible] 1%	103 —	106 —
[illegible] 1%	98 80	98 80
[illegible] 6%	93 80	93 80
[illegible] 6%	100 25	100 20
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 6%	98 —	98 50
[illegible] 6%	98 50	98 75
[illegible] 7%	101 —	101 —
[illegible] 6%	98 —	98 —
SIP 6%	99 30	99 30
[illegible] 4%	95 —	94 60
[illegible] 6%	94 50	94 60
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	20025	19800
[illegible]	18000	17950
[illegible]	5750	5750
[illegible]	1722	1692
[illegible]	2057	2430
[illegible]	625	610
[illegible]	1200	1205
[illegible]	1105	1105
TRASPORTI		
[illegible]	89	89
[illegible]	58	58
[illegible]	15150	15150
ELETTRICI-ELETTRON.		
SIP	1480	1465
[illegible]	302	299
[illegible]	945	925
[illegible]	3245	3245
[illegible]	795	795
[illegible]	2480	2455
[illegible]	2850	2820
[illegible]	545	534
[illegible]	100	102
[illegible]	3000	3140
[illegible]	1450	1425
[illegible]	1330	1327
METALMECCANICI		
Fiat	1550	1530
[illegible]	21 25	20 20
[illegible]	1302	1292
[illegible]	616	607

	9	10
[illegible]	855	855
[illegible]	265	265
[illegible]	1015	1015
[illegible]	832	805
TESSILI		
[illegible]	1640	1635
[illegible]	2440	2450
[illegible]	10050	10000
[illegible]	195	195
[illegible]	170	170
CHIMICHE		
[illegible]	1519	1500
[illegible]	2020	2000
[illegible]	1600	1600
[illegible]	2650	2625
[illegible]	1430	1410
[illegible]	318	312 50
[illegible]	1020	1015
[illegible]	334	334
[illegible]	6300	6300
MINERARI		
[illegible]	2650	2640
[illegible]	2905	2870
[illegible]	19200	19100
[illegible]	7150	7090
IMMOBILIARI		
[illegible]	1720	1720
[illegible]	9000	9000
[illegible]	3800	3760
[illegible]	6350	6300
[illegible]	744	785 50
ALIMENTARI		
[illegible]	1260	1230
[illegible]	62 50	62
[illegible]	2301	2290
[illegible]	20	20
DIVERSI		
[illegible]	480	467
[illegible]	6010	5950
[illegible]	13175	13175
[illegible]	35800	35800
[illegible]	691	647
[illegible]	3130	3120
[illegible]	5200	5200

La settimana si è conclusa su un fondo inerte e del tutto povero di scambi. La pesantezza del dopoborsa di ieri non ha avuto ulteriore sviluppo, ma ha lasciato uno strascico di incertezza e di svogliatezza, oltre a determinare naturalmente la ripetizione dei minimi precedenti per l'intero corso dell'apertura odierna. Modestissime oscillazioni hanno inquadrato un corso stazionario privo di rilievo; scarsi accenni di ripresa su Terni ed Immobiliare Roma non hanno avuto seguito. Il listino, compilato con larghe zone del tutto prive di affari, ha accusato un'ulteriore moderata prevalenza di offerte e soprattutto ha accusato la mancanza di attività dei compratori. Chiusure riflessive, con [illegible] pesantezza per Cir e Nebiolo. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa in tono minore, con variazioni tendenziali di modesto significato. Diritti Terni 27,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,90; Canada 633,25; Svizzera libera 146,55; svizzera accordo 143,10; corona danese 90,67; corona norvegese 87,50; corona svedese 120,87; fiorino 165,93; franco belga 12,56; franco fr. 179,26; sterlina 1762,375; marco germanico 149,31.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6425-6525; marengo 4500-4600; sterlina carta 1690-1700; dollaro carta 642-644; franco sv. 150,55-151,25; franco fr. 161-165; oro fino 724-730; argento 29-30,50.

MILANO. — La settimana si chiude con una riunione povera di affari ed un accentuata [illegible]. Lo schema dogmatico non è dissimile da quello delle precedenti sedute, ossia resistenza abbastanza valida nelle prime battute, poi prevalenza dell'offerta, che deprime lievemente i prezzi in sede di listino. In confronto alle quotazioni di giovedì le flessioni appaiono pressoché generali, ma contenute entro limiti modesti. Sempre vivo l'interesse sulle Terni e Immobiliare Roma, che costituiscono un modesto fulcro di attività. La debolezza in chiusura viene spiegata da taluni osservatori come dovuta a vendite di fine corrente prevedente acquisto di premi. In ogni caso, l'incertezza e la conseguente mancanza di iniziative rappresentano le caratteristiche più salienti del mercato. Pomeriggio povero di affari e insignificante. Diritti Terni 26. Titoli trattati n. 1.113.295 di cui Fiat 233.900; Cotini 160.000; Nebiolo 125,000; Terni 121,000; Edison 58.000; Liquigas 56.700; Finsider 51.200; Ilva 22.000; Viscosa 21.500; Immobiliare Roma 16.400; Bastogi 14.500; Sade 14.850; Pirelli 13.000; Sip 13.500.

Quotazioni: Gim [illegible]; La Centrale 9060; Sviluppo 1642; [illegible] 67000; Nord Milano 4520; Olcese 936; De Angeli 1706; Linificio 661; Unione Manifatture 47.300; Lanerossi 4854; Dalmine 1482; Siele 6200; Edison 2510; Romana Elettrica 2575; Teti A 2590; Lit 1030; Distillati 4750; Bonifiche Ferraresi 1355; Italcementi 11.770; Pirelli e C. 2865.

GENOVA: Acdes 8150; O.E.G. 2860; Cieli 3335; Eridania 21.450; Industria Zuccheri 18.825; Voleso 7300; Sermide 9850; Industria Agricola 10.800; De Ferrari 1340; Nicolay 1576; Mira Lanza 6519.

PARIGI. — Scarsissima attività. Lieve ribasso dei titoli francesi e lieve rialzo degli esteri. Stabilità dell'oro.

LONDRA. — I prezzi sono discesi anche oggi e hanno toccato in certi punti — come per il prestito di guerra — il livello più basso che sia mai stato raggiunto.

NEW YORK. — Il mercato azionario alla Borsa di New York ha registrato oggi un andamento calmo con guadagni moderati. I principali comparti hanno chiuso con guadagni fino a un dollaro e più. Sono state scambiate in tutto 1.770.000 azioni.

Sul mercato dei cereali di Chicago, il grano ha chiuso a 214,6 cents per bushel, con un aumento di 1 cent rispetto alla chiusura precedente.

A New York, i cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 45 cents in più a 40 cents in meno per balla: marzo, 33,15; maggio, 34,56; luglio, 33,78; disponibile, 36,55.

FALLIMENTI — TORINO: Remani Venanzio, caserc. macelleria, Moncalieri, via Sestriere; sent. 10 febbraio; giud. dott. Caccia curat. Arduino avv. Giuseppe; verifica 22 marzo. - Rosselli Edilia, commercio apparecchi elettrodomestici, via Nicola Fabrizi 17; sentenza 10 febbraio; giud. dott. Caccia; curat. Testa avv. Mario; verifica 27 marzo.

Drammatica situazione di paesi e città in questo inverno eccezionale

Neve, vento e gelo su tutta l'Italia

La furia del maltempo dura da dieci giorni: sembra attenuarsi nel Sud, aumenta nel Nord - Il governo stanzia mezzo miliardo per le necessità più urgenti del centro-meridione - L'ambasciatore Clara Luce ha consegnato a donna Gronchi aiuti per le popolazioni colpite - A Venezia sono scoppiate 40 mila bottiglie di latte - Si parla di lupi visti presso l'autostrada Torino-Milano

Previsioni sfavorevoli

L'inverno meteorologico — costituito, diversamente da quello astronomico e civile, dai mesi di dicembre, gennaio e febbraio — si era annunciato e, fino a un certo punto, si era comportato su quasi tutta l'Italia in modo relativamente garbato e benevolo o, per lo meno, non eccessivamente malevolo. Il mese di dicembre e, in buona parte, quello di gennaio, erano stati normali, o addirittura abbastanza buoni, sicchè si poteva sperare che l'ultimo dei tre seguisse l'esempio dei confratelli e anzi, al suo scadere, segnasse trionfalmente l'inizio della primavera: quella primavera che già in varie città, come Roma, era sembrato cominciasse a far capolino con certe bellissime e tepide giornate di mezzo gennaio.

Viceversa, all'inizio di febbraio, cioè al termine dei «dì della merla» di dantesca memoria, la situazione si è capovolta; ed eccoci, come già nel lontano e memorabile 1929, ripiombati nell'inverno più crudo.

Quali sono le ragioni — almeno le ragioni immediate — di tale brusco voltafaccia della stagione, e che cosa ci si può aspettare per l'immediato futuro?

Per buona parte del gennaio il tempo era stato dominato dal normale avvicendarsi delle perturbazioni atlantiche, che erano spesso discese a interessare le nostre regioni. Ciò, è vero, aveva provocato a più riprese delle giornate di maltempo anche notevoli, come per esempio quelle della prima decade; ma in compenso, data la frequenza delle correnti occidentali e sud-occidentali, la temperatura si era mantenuta su valori non troppo bassi, avuto riguardo alla stagione.

Infatti, come è naturale, il freddo è generalmente — non diciamo esclusivamente — associato a predominio di correnti settentrionali. In particolare sull'Italia, le basse temperature invernali si collegano spesso al predominio di due formazioni anticicloniche dell'alta Europa. Una è l'anticiclone russo, che scarica su di noi, attraverso i Balcani, le masse freddissime, ma generalmente secche, della pianura sarmatica.

L'altra è l'anticiclone atlantico, quando per avventura si allontani dalle basse latitudini che gli sono abituali d'inverno per estendersi, o per portarsi addirittura, sull'Inghilterra o sul Mar di Norvegia, o magari sulla Fennoscandia. In questi ultimi casi l'aria che esso riversa sull'Italia è di provenienza artica marittima, e perciò, oltrechè freddissima, anche umida e assai instabile; aria perciò che apporta, e per se stessa, e per l'eventuale contrasto con altre masse più meridionali, perturbazioni violente, piogge e nevicate.

Quest'anno l'anticiclone russo ha fatto risentire assai poco la sua influenza; invece, sullo scorcio di gennaio, si è scatenato il secondo dei due tipi invernali.

Il 28 gennaio, infatti, un'area di alta pressione, che poteva considerarsi come una espansione dell'anticiclone atlantico, ha invaso la zona che va dalla penisola scandinava all'Europa centrale. Gli effetti non hanno tardato: in pochi giorni, sotto l'azione delle masse artiche provenienti da nord e nord-est, le temperature si sono fortemente abbassate su tutta la Penisola.

A Torino, per esempio, le minime sono passate dal meno 1 del 31 gennaio al meno 15 del 3 febbraio, con una discesa di ben 14 gradi. Inoltre i vari impulsi di aria artica, discendendo sull'Italia e formando più di una perturbazione ciclonica, hanno apportato quasi ovunque gelo, neve, tormente. Il maltempo è stato particolarmente intenso e insistente sulle regioni appenniniche centro-meridionali, con conseguenze assai gravi per le popolazioni di molti paesi.

La penultima perturbazione, proveniente dall'Europa centrale, è quella di ieri, 9 febbraio, che tra l'altro ha portato a una nevicata veramente insolita per abbondanza e durata su Roma. Tale perturbazione è stata complicata dall'azione concomitante di masse di aria meno fredde del basso Mediterraneo occidentale, che hanno contribuito a rafforzare e prolungarne gli effetti.

Questa sera, la situazione appare ancora molto cattiva. Persiste, come ormai avviene da molti giorni, l'alta pressione sul Mare del Nord e sulla Scandinavia, con massimi sulla Scozia e sullo Skagerrak. Le masse fredde di un ultimo afflusso verificatosi stamane hanno già invaso l'alto Mediterraneo e l'alta Italia. Inoltre le masse meno fredde spiranti da sud-ovest hanno formato una linea di perturbazione che, «grosso modo», s'estende dal Marocco al medio Tirreno, e che appare suscettibile di maggiori sviluppi.

Sull'Italia settentrionale, lungo l'Appennino, sul medio Adriatico continua a nevicare; venti violenti di nord-est investono l'alto Adriatico (a Trieste la bora ha superato i 100 chilometri all'ora) e l'alto Tirreno; sul medio e sul basso Tirreno piove e la pressione va ulteriormente diminuendo.

In queste condizioni le previsioni per il prossimo futuro non possono essere che sfavorevoli. Le alte pressioni del nord-Europa non accennano a spostarsi o ad attenuarsi in modo definitivo, il che significa che le correnti fredde settentrionali persisteranno.

La linea di perturbazione mediterranea continuerà a funzionare, generando e rigenerando formazioni cicloniche, per quanto mostri una certa tendenza a spostarsi verso sud-est. Per questo ragioni è da ritenersi che il tempo rimarrà perturbato per qualche giorno ancora su tutta l'Italia, specialmente e più a lungo sul versante Adriatico, sui rilievi appenninici e sulle regioni meridionali, purtroppo già tanto provate.

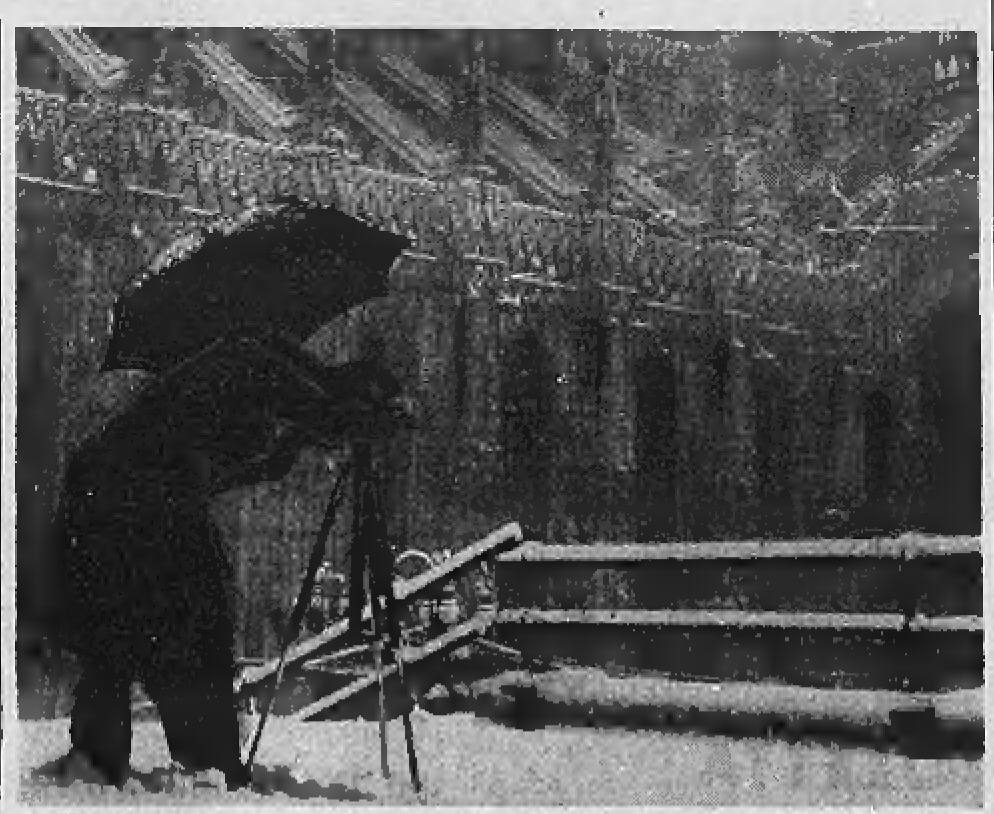
Le schiarite, fra un giorno o due, cominceranno probabilmente dall'alta Italia, ma saranno tuttavia accompagnate da vigorose correnti settentrionali, e quindi da temperature sempre basse.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,6	—1,5	Pescara	—5	2,2
Trento	—6	—2,8	L'Aquila	—6,6	—3,3
Trieste	—14,6	—7,6	Roma	—6,2	7,1
Venezia	—11	—5,6	Bari	1	11,8
Milano	—8,6	—6	Napoli	5,9	11,6
Torino	—8,4	—4,4	Potenza	—8	3,2
Genova	—4	—1,4	Reggio C.	7,6	13,4
Bologna	—7,5	—5	Messina	7	13,4
Firenze	—3	—2,4	Palermo	6	11,2
Pisa	—1,2	0,4	Catania	1,8	11,4
Ancona	—1,2	0	Cagliari	1,5	5,6
Perugia	—3,3	—2	Alghero	0	2,7


A Milano la neve è scesa in misura molto maggiore che negli anni scorsi (Telefoto)

Lunghe file di automezzi bloccati sulle strade di grande comunicazione

Milano, 10 febbraio.

La neve che dopo la tormenta della scorsa notte era continuata a cadere copiosa fino a mezzogiorno, cessando poi nelle prime ore del pomeriggio, ha ripreso a scendere fitta stasera. La città è tutta coperta da uno spesso candido lenzuolo alto fino 25 cm. La temperatura si è ulteriormente abbassata e l'atmosfera è resa estremamente rigida dal gelo pungente.

Nonostante i provvedimenti adottati dal Comune, il traffico è ostacolato e la circolazione resa molto difficile dall'insidiosa crosta di ghiaccio formatasi sulle vie dopo il passaggio degli spazzaneve: 18 scopatrici, 20 spartineve e 16 fra sabbiatrici e salatrici sono in funzione dalle prime ore di stamane impegnando con gli spalatori 3000 operai.

I treni provenienti dal Brennero, dal Veneto e dalla Svizzera, sono giunti alla stazione centrale con oltre 3 ore di ritardo. Altri ritardi di due ore e mezzo hanno subito i convogli provenienti da Roma.

Per l'insidia delle strade gelate si sono avuti a lamentare numerosi incidenti, specialmente alla periferia: parecchie persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale per ferite o fratture. Il traffico è semi-paralizzato sulle vie di grande comunicazione come la camionale per Genova, la via Emilia e la strada dei laghi, dove centinaia di automezzi sono rimasti bloccati per lunghe ore.

In un tratto della campagna che fiancheggia l'autostrada Milano-Torino, al 38° chilometro dalla capitale lombarda, sono stati visti stamane vagare nella vasta distesa nevosa tre lupi.

La segnalazione è stata telefonata da un automobilista che ha anche precisato al Comando della polizia stradale che le tre belve, evidentemente affamate, si stavano appressando alla scarpata del nastro stradale dell'importante arteria.

La nevicata in corso ha causato un grave incidente stamane sulla Padana Superiore. Un camion e una automobile sono venuti a collisione e, mentre gli autisti dell'autocarro hanno riportato solo lievi ferite, dei tre occupanti la vettura, il trentaquattrenne Gustavo Furia è deceduto, e gli altri due, Silvio Pontiroli di 31 anno e Carlo Dominelli di 30, sono stati ridotti in fin di vita.

Il freddo continua implacabile anche in tutta la regione veneta. A Venezia il termometro è sceso nella nottata fino a — 10,2 e la bora ha raggiunto la velocità di 110 km. orari. La città è ammantata di neve e la viabilità è oltremodo pericolosa. I rifornimenti hanno potuto svolgersi con relativa regolarità, salvo per il latte.

L'inconveniente è stato determinato dallo scoppio quasi simultaneo, dovuto al gelo, di quarantamila bottiglie di latte sulle cinquantatremila giunte dalla terraferma al Tronchetto per essere caricate sui motoscafi e distribuite in città. Il danno si aggira sui dieci milioni.

La navigazione in laguna è sempre assai precaria. Al largo del Tronchetto sono state soccorse tre persone che, su una piccola imbarcazione, erano rimaste in balìa delle onde. Altre 5 persone che presentavano sintomi di assideramento, bloccate su una draga del Genio civile nella Canaletta presso l'isola di San Michele, sono state soccorse dai vigili del fuoco.

Dopo lunghe ricerche stamani sono stati ritrovati e portati in salvo Delfino Pinton e Sergio Scarpa che si erano smarriti su una leggera imbarcazione nelle acque lagunari verso la terraferma. In città sono segnalati diversi casi di morbillo e di parotite.

In terraferma il traffico stradale è seriamente ostacolato. Sulla riviera del Brenta una motoleggera sulla quale si trovavano il venticinquenne Antonio Pavanello e il diciannovenne Pietro Tognetto si è rovesciata. Il Pavanello è morto sul colpo, il Tognetto invece è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. A Musile di Piave il cacciatore Primo Montagner ha avuto le mani completamente congelate.

A Bolzano, nuova eccezionale ondata di freddo e vento fortissimo in Alto Adige. Temperature minime: al Brennero, 30 sotto zero; a Monte Elmo, 33 sotto zero; a Sesto Pusteria, meno 29; a Brunico, meno 24; a Dobbiaco, meno 20; al Passo Giovo, meno 27; al Passo Resia, meno 25; al Rolle, meno 24; a Soprabolzano, meno 22. Nell'alta Val Gardena, dai 25 ai 33 sotto zero. Paralizzato il traffico sulle strade ricoperte da ghiaccio o da banchi di neve accumulata dalla furiosa tormenta. Quasi tutte le scuole della zona sono chiuse.

A Trieste, cessata la caduta del nevischio, continua a imperversare violentissima la bora, e la temperatura si mantiene bassa. Sull'altopiano, stanotte la bora ha raggiunto raffiche di 150 chilometri, mentre il termometro è sceso a diciotto gradi sotto zero.

A Cremona il termometro è fermo sui 20 gradi sotto zero. Un incidente è avvenuto ieri sera al teatro Ponchielli: il vento ha spalancato una finestra di un abbaino tra le quinte ed un turbinio di neve e di vento gelido si è riversato sul palcoscenico mettendo lo scompiglio fra i cantanti.

A Bologna nevica ininterrottamente da oltre 24 ore; la neve ha raggiunto l'altezza di 34 centimetri.

I treni sono transitati con notevoli ritardi: il diretto Milano-Lecce con 51 minuti; il Milano-Roma con 87; l'Ancona-Milano con 30; il Roma-Venezia con 50; il Roma-Milano con 70; la Freccia del Sud con 55; il Brennero-Roma con 36; il Milano-Roma con 50.

I soccorsi in viaggio verso i centri del Sud

Roma, 10 febbraio.

La neve caduta ieri su Roma si va lentamente sciogliendo per la temperatura che ha subito un leggero aumento e per la pioggia che cade a intermittenza. Squadre di spalatori hanno liberato le maggiori vie cittadine ed il traffico è tornato quasi completamente normale.

Una quindicina di persone si sono presentate questa mattina agli ospedali per farsi medicare leggere lesioni provocate da cadute.

A seguito della riunione del Sottocomitato di ministri, svoltasi ieri sotto la presidenza dell'on. Saragat, è stato disposto lo stanziamento di mezzo miliardo di lire a favore delle popolazioni del Centro-Sud particolarmente provate: le truppe resteranno consegnate in caserma pronte a partire in caso di emergenza, mentre mezzi cingolati verranno inviati nelle zone bloccate dalla neve. Dal canto suo il Ministero della P. I. ha lasciato ai Provveditori agli Studi la facoltà discrezionale di ordinare la chiusura delle scuole statali (si calcola che nel Meridione oltre l'85 per cento delle scuole abbia ormai chiuso i battenti). Quest'oggi frattanto quattro «vagoni volanti» sono partiti dall'aeroporto internazionale di Ciampino carichi di indumenti, medicinali e viveri che verranno paracadutati sull'altopiano della Sila ricoperto da 3 metri di neve.

Stamane alla stazione Termini è avvenuta la consegna alla Croce Rossa Italiana degli aiuti venuti dal comando americano NATO per le zone maggiormente colpite dal maltempo. Un pacco passato dalle mani dell'ambasciatrice degli Stati Uniti, signora Luce e quelle di donna Carla Gronchi presidentessa del Comitato nazionale femminile della C.R.I., ha rappresentato simbolicamente tutti gli indumenti e i viveri contenuti nei 17 camion con rimorchio che, superando non lievi difficoltà di transito sono giunti a Roma da Livorno. - Donna Carla ha poi posto personalmente il pacco su uno dei vagoni che porteranno a destinazione l'intero carico il quale, come ha rilevato la consorte del Presidente della Repubblica, costituisce l'aiuto delle donne americane alle zone colpite. Subito dopo è incominciato il trasbordo dai camion ai vagoni che sono stati poi agganciati ai treni in partenza per le zone di destinazione.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, ha annunciato oggi che gli enti privati assistenziali americani con sede in Italia contribuiranno con duemila tonnellate di viveri e generi di vestiario ai soccorsi ai comuni italiani maggiormente colpiti dalle condizioni atmosferiche eccezionali di questi giorni.

A Napoli, dopo la violenta pioggia di stamane, è venuto improvvisamente un bel sole che ha sciolto la neve. La temperatura è salita di colpo fino a 11,2 alle ore 14.

Mentre la situazione è ritornata assolutamente normale, i registri dei vari ospedali elencano però ancora assiderati e infortunati accolti fra la notte e l'alba.

Normale è pure la situazione in provincia di Salerno. Rimangono sempre gravi, invece, le condizioni dei comuni bloccati o ancora isolati delle provincie di Benevento, Avellino e Caserta.

Mentre l'opera di soccorso in tutto l'Abruzzo e il Molise è in pieno svolgimento, il maltempo è ricominciato ad imperversare; dopo una sosta di ventiquattr'ore, la neve è caduta per tutta la notte.

Gli elicotteri, richiesti in tutta la zona, non sempre possono svolgere con efficacia la loro opera per le proibitive condizioni del tempo.

Anche a Campobasso nevica. Alla periferia della città questa mattina sono stati visti branchi di lupi affamati, e un cane da caccia è stato sbranato.

A Pescara si è in pre-allarme per l'approssimarsi di un forte ciclone proveniente dalla zona di Trieste, e costeggiante tutto l'Adriatico: tutto il personale ferroviario è mobilitato. Questa sera una violenta bufera imperversa sulla città. Anche la provincia di Chieti è nuovamente sotto la bufera di neve.

Numerosi ancora i Comuni isolati. L'elicottero ha rifornito i centri di Filetto, Sant'Eusanio del Sangro, Furci, Castelguidone, S. Giovanni Lipioni e Celenza sul Trigno, di viveri e medicinali.

A Pesco Costanzo manca l'acqua da due giorni e a Rocca Santa Maria un'intera famiglia, rimasta senza viveri, è stata salvata da una pattuglia di sciatori. Una squadra di vigili del fuoco, dopo aver aperto la strada per oltre tre chilometri, è riuscita a raggiungere il Comune di Guilmi per depositare quattro quintali di farina. Un'altra squadra di vigili, dopo sedici ore di marcia sotto la neve, ha raggiunto il Comune di Torrebruna e Castiglione Messer Marino per rifornirli di viveri e di medicinali.

Fiori e verdura danneggiati dal freddo in tutta la Riviera

La neve è scesa anche a Sanremo e sul Tigullio

Genova, 10 febbraio.

Un vento gelido che fa turbinare la neve come in alta montagna soffia su tutta la riviera, dal golfo Tigullio a Sanremo. Nelle incantevoli cittadine, dove la gente viene a cercare un po' di tepore anche negli inverni più rigidi, la temperatura è scesa sotto zero di parecchi gradi: sono gelate le strade e le fontane, le aiuole sono coperte di neve, il traffico è lento e difficoltoso, gli incidenti sono numerosi.

Sulla riviera di Levante — a Santa Margherita, Portofino, Rapallo, Nervi — è tornata ad addensarsi la neve. «Non ricordiamo un tempo simile» dicono i vecchi pescatori. La gente sta rintanata nelle case, non tutte riscaldate; molti bar sono chiusi. La temperatura scesa a quattro gradi sotto zero ha fatto gelare verdura e fiori; le stesse serre si rivelano insufficienti. Il vento, la cui velocità è di 85 chilometri orari, sposta continuamente la neve, ammucchiandola sulle strade in modo irregolare: moltissimi e gravi sono i ritardi sulle autolinee. Impossibile procedere senza le catene, specie verso il Bracco.

A Genova-città la temperatura si è mantenuta costantemente a quattro gradi sotto zero. La circolazione ha subìto intralci ed interruzioni notevoli. Sulla camionale il traffico degli automezzi è stato quasi nullo.

Sulla Riviera di Ponente è nevicato ieri sera, stamani e anche nel tardo pomeriggio di oggi. Ad Albenga la punta minima della temperatura è stata di — 7. L'intera pianura attorno alla città è ghiacciata e le vaste produzioni ortofrutticole sono andate irrimediabilmente perdute. Si sono salvate in parte le coltivazioni primaticce di serra, ma il nevischio soffiato dal vento gelido che a volte ha superato i 80 Km. orari, penetra per le fessure dei telai rendendo a volte vana la fatica degli agricoltori che si affannano a mantenere artificialmente la temperatura giusta nelle serre: tonnellate di cotone per l'agricoltura vengono disseminate sui pregiati prodotti. I danni superano di gran lunga il miliardo di lire.

I servizi di autocorriere per Savona sono stati sospesi per tutta la giornata a causa dello strato di ghiaccio che ricopre in più punti la via Aurelia tra Alassio e Savona. Molti sono anche i danni provocati dal vento che continua a soffiare impetuoso. Anche gli isolotti di Bergeggi e della Gallinara sono ricoperti di neve.

A Savona la neve misura uno spessore di circa 12 centimetri mentre nell'entroterra savonese, e particolarmente nelle località della val Bormida e del Sassellese, copre il terreno per oltre 40 centimetri. In serata il termometro ha segnato —11, temperatura minima che non si registrava nel Savonese dal lontano 1929. I passi montani del Giovo e di Sassello sono bloccati al transito, mentre il Col di Cadibona dopo una breve interruzione, è transitabile ai soli automezzi senza rimorchio muniti di catene. Anche sulla litoranea Via Aurelia, è vietato il transito agli autotreni per il fondo stradale gelato e per la scarsa visibilità. Sulla strada nazionale del Piemonte, nel tratto compreso fra Cairo Montenotte e Dego, un'autocorriera, mentre tentava il sorpasso di un'altra macchina, per l'insufficiente visibilità andava a cozzare contro un autocarro che procedeva in senso inverso: si lamentano alcuni feriti, fortunatamente non gravi. I treni provenienti dal Piemonte, da Genova e da Ventimiglia accusano sensibili ritardi.

Anche Sanremo, è apparsa stamani incorniciata da una coltre di neve che, caduta nella notte, ha imbiancato le adiacenti colline e l'immediata periferia. In città, ('i primissima mattina, si è avuto un breve sfarfallio di candidi fiocchi, che per altro si sono sciolti appena raggiunta terra. Nel corso della giornata, se si eccettua una fugace apparizione del sole verso mezzogiorno, il cielo si è mantenuto coperto e il freddo è stato reso ancor più pungente dal vento di tramontana: il termometro ha registrato una punta minima di — 2,1 e la massima di + 4. Ingentissimi i danni arrecati dal gelo alle coltivazioni floreali all'aperto, che sono andate pressochè distrutte: il mercato dei fiori è stato stamane quasi deserto, i garofani hanno raggiunto il prezzo di 7-8000 lire al cento e le rose di 4-5000 lire la dozzina. Si nutrono anche preoccupazioni per il grande corso carnevalesco in programma per domenica.

Fumo caldo ad Ustica allarme nella popolazione

Palermo, 10 febbraio.

Da un crepaccio esistente nel terreno roccioso in contrada Falconiera, la collina che domina l'isola di Ustica, da tre giorni fuoriesce del fumo caldo la cui temperatura si aggira sui 28 gradi.

Il fenomeno ha provocato un certo allarme nella popolazione locale essendo l'isola di costituzione vulcanica. Pertanto è stato richiesto l'invio di un vulcanologo e di esperti in materia geologica.

Il carnevale in Piemonte compromesso dal maltempo

Bufere di vento e temperature polari dappertutto

Il bollettino meteorologico segnala neve, vento e gelo da tutte le località del Piemonte. Dovunque la circolazione è resa difficile e pericolosa dallo stato delle strade, ma non si segnalano fortunatamente incidenti di rilievo. Ad Alessandria è nevicato ieri ad intervalli per tutta la giornata e il vento gelido ha abbassato la temperatura fino a — 8.

Nell'Acquese la nevicata ha assunto l'aspetto della bufera. A Ponzone la neve è alta 60-70 centimetri e il Bormida è gelato in alcuni tratti. In alcuni paesi collinari i collegamenti automobilistici sono interrotti. Molte auto sono rimaste bloccate nel tratto Bistagno-San Giuseppe.

A Valenza si è abbattuta la scorsa notte una vera tormenta. Nelle campagne la neve è alta 35 centimetri. Durante la notte violente raffiche di vento hanno divelto alberi e pali della luce e abbattuto numerose antenne di apparecchi della televisione. Il termometro ha toccato la punta minima di — 14.

A Ovada la neve ha raggiunto i 20 centimetri, sulle colline circostanti i 40 centimetri, sul Turchino circa 1 metro. La temperatura oscilla tra i — 6 e i — 8. I servizi automobilistici con Acqui, Alessandria, Novi e Genova funzionano regolarmente, seppure con sensibili ritardi. A Mondovì sono caduti 30 centimetri di neve e il termometro è sceso a — 9. Il traffico stradale ha subito notevoli ritardi. Un torpedone non è riuscito a superare il colle di S. Bernardo coperto di oltre mezzo metro di neve.

Ad Asti è nevicato senza soste per 24 ore e in serata la temperatura è scesa sul — 7. Ad Alba e su tutte le Langhe la neve ha toccato punte mai raggiunte da oltre vent'anni e in alcune zone il vento ha ammassato cumuli alti un metro e mezzo. La temperatura si mantiene sul — 5.

E' nevicato con violenza nella provincia di Cuneo, Vercelli e Novara. A Vercelli, spazzata da raffiche di vento a oltre 100 Km. orari, il mercato non ha potuto aver luogo. Un solo incidente in città durante il rimorchio d'un'auto in panne: per la rottura del cavo la macchina addetta al traino sbandava e i due giovani che erano a bordo — Michele Giunta e Francesco, entrambi di 23 anni — riportavano ferite. Il Sesia è gelato in alcuni punti; gelate sono pure le rogge e le condutture dell'acqua nelle case.

A Biella l'abbondante nevicata ha fatto modificare il programma del Carnevale. La corsa delle «carrette» e la sfilata dei carri allegorici, che dovevano aver luogo domani, sono state rinviate. Il Carnevale degli studenti, in programma domani, si svolgerà tuttavia regolarmente.

Anche a Novara il maltempo ha compromesso le manifestazioni carnevalesche. Il corso mascherato di domani è stato sospeso e la sfilata dei carri rinviata di otto giorni.

Una bufera di vento ha spazzato il Casalese travolgendo una tettoia dell'officina meccanica Biani e Balzola, e un «box» del mercato ortofrutticolo di Casale. La temperatura ha segnato — 17.

In Val d'Aosta il termometro è sceso a punte polari: —22 a La Thuile; —19 a Gressoney e al Breuil; —18 a Rhêmes; —17 a Cogne e Valsavaranche; —15 a Courmayeur e Champoluc. Ad Aosta la temperatura ha segnato —17 in periferia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Isost-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi [illegible] Cesare Balbo 21. Telef. 885-521. 836

ABBIAMO partita argani e gruee portata 5 tonnellate, prezzo realizzo M.A.N., Marconi 6. Telef. 60-052, Torino. 2148

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavaggiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.

ACQUISTO biblioteche, raccolte organiche. Scrivere: Libreria Forni, via Castiglione, Bologna. 2518

ACQUISTO rottami, torniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40, telef. [illegible].

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Saccinetto, Belleza 5. 334

ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione, accettiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. MOMAT, via Nizza 183. Torino.

BANCO bar metri 4,20 seminuovo, lavello acciaio, frigorifero. San Quintino 3.

BASCULA vecchia 500 kg., bilancia automatica Vittoria seminuova, occasioni vendesi. Telefonare 46-001. F3304

COMMISSIONARIA locol. Fili avvolgimento, Poni, via Mazzini 31. Tel. 81-067

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni; permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3354

DONINI ingranaggi per tutte le industrie Telef. 32-040, 380-853. Dentature cilindriche esterne e interne sino a tre metri, dentature coniche mod. 30, diametro massimo mm. 1300. L1589

FABBRICA pulsanti luminosi, accendini elettrici novità, garanzia, risparmiate il 50%, richiedete catalogo prezzi. SEAT, via Roccaforte 3, Torino. L2741

FANTONI acquisto grossi e piccoli quantitativi di metalli torniture a prezzi migliori anche fuori provincia. Tel. 287-871

GRANULATRICE per effervescenti e macchina produzione compresse vendonsi. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino.

JALLA, Sacchi 34, Utensili, lime, seghetti, abrasivi, mandrini, chiavi, tenaglie.

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 3502

LAVORANTI legno, prima acquistare macchinario, rivolgetevi SEI, via Giacosa 2, telefono: 682-914. 2513

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

NEGOZIANTI, lattonieri, lamiere triple zincatura piane e ondulate, nere e di recupero. Prezzi ribassati. Via Parma 1, telef. 20-700. 636

NUOVO negozio abbigliamento maschile e femminile cerca fabbricante per fornitura esclusiva in Parma. Telef. 36-446, Parma. 2498

OCCASIONE cedesi torni prismatici e revolver. Telefonare a 293-223. L3252

OCCASIONE cedo attrezzatura completa lavorazione [illegible]. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F2051

OCCASIONE confezionatrice kg. 40 vendesi. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino.

OCCASIONE. Trapani torni morse parallel smerigliatrice. Tabarelli, Re Umberto 63. 80676

OTTIMO sicuro guadagno lavorando in viaggio mezzo [illegible]. Informatevi. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino.

PIEGATURA lamiere spessore massimo 3 mm. lunghezza 2500, prezzi modici. Pronta consegna. Telefonare 772-463.

PROFILATI ferro a freddo, angolari, L, U, ecc. Magazzino vendita SACS, corso Regina Margherita 168. Telef. [illegible].

RAGIONIERE professionista, trasferendosi prossimamente Venezuela, assumerebbe incarichi da seria ditta, massime referenze. Scriv. cassetta 4295, SPI, Torino.

ROTTAMI, torniture contanti acquisto massimo, Ditta Ferrero, via Casania 35, telef. 30-093. [illegible]

SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e controlli puntatrici modifiche. Elettronica Delforno, Frejus 52. tel. [illegible]

SVENDONSI forti quantitativi spezzoni filo ferro nero e zincato, dischi lamiera spessore [illegible] diametro 550, lamiere da 20 a 100 mm. Via Parma 1. tel. 20-700.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 80-463. T4345

TEMPERA a induzione, brasatura placchette dure a steli, fresc. Elettronica Delforno, Frejus 52, telef. [illegible].

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

TACONETTI, binari 60-70 scartamento 60 revisionati vende. Piazza Albera 5, telefono 20-503. 421

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

A sarto confezioni signora offresi sarta specializzata giacche lavoro a domicilio. Telefonare 528-176. F2274

ABILE stiratrice pantalonista lavori cucito genere cerca lavoro domicilio. Prezzi [illegible]. Scriv. cassetta 4263, SPI, Torino.

ALPHA coprilavoro salvapunti. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 31-450.

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori scaldabagni, cucine, ecc. gas metano liquidi. Officina «Oregas», Palestro 4, telef. [illegible]. T4709

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine [illegible], ruotiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soggiorno, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36 B; Principe Amedeo 30 C. 4730

IMPRESA specializzata esegue manutenzioni murarie, riparazione tetti, costruisce garages, villette. Telefonare 671-793.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177 (Sabotino).

MILLE [illegible] «Facciotti» presentando libretto mutua Fiat. S. Massimo 42

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidatura, raschiatura, palchetti, decoratura, verniciatura interpellateci. Tel. 290-391.

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 49 per signora fino al 42. Vi calzerete con facilità. Ditta Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9. Torino.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A complesso industriale commerciale interessato affiancarsi produzione affermata vent'anni Italia estero macchinario per negozio cediamo licenza fabbricazione aiutaremo scorte magazzino organizzazione vendita nazionale, depositi provinciali, eventualmente officina possibilità triplicare attività esaminiamo dilazioni permute immobiliari. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 2319

ABBIAMO commestibili avviatissimo, triplo, alloggio, minimissime spese, cedesi 1.400.000; drogherie avviatissime prezzi occasionissimi; pastaio alimentario, fronte mercato, 1.400.000. Uerec, San Massimo 33. 673

ABBIAMO elegante caffè bar centralissimo, torrefazione, redditissimo, cede Uerec, S. Massimo 33. 673

ABBIAMO panetteria centrale 300 kg. giornalieri 4.000.000; altra periferica 3 milioni, cedesi oppure gerenza. Uerec, San Massimo 33. 673

ABBIAMO profumeria con alloggio bloccati 1.400.000; mercerie, chincaglierie, profumi, centralissimo bloccati 1.900.000 Uerec, S. Massimo 33. 673

ABBIAMO sartoria uomo [illegible] clientela, [illegible] causa espatrio. [illegible] Garibaldi 5. 622

ALASSIO passeggiata mare ricettissimo [illegible] salsiccia rosticceria pizzeria [illegible] dei, analcolici e gelati. Telefonare ore pasti 793-849, Torino. L8425

ACQUISTASI rivendita pane pasta pasticceria con poco reddito. Telefon. 22-093.

AFFARONE caffè centrale avviatissimo, alloggio, 1.800.000 cedesi. Racca, Quattro Marzo 14. 630

AFFARONE elettricità radio litratica avviatissimo vasto locale con alloggio cedesi. Telefonare 26-051. [illegible]

AFFARONE negozio alimentario avviato alloggio. 1.500.000 cedesi. Racca, Quattro Marzo 14. 630

AFFARONE salumeria avviatissima centro operaio, alloggio, 700.000, cedesi. Racca, IV Marzo 14. 630

ATTENZIONE! Esercenti, Massaglia, Casale 10, cede centralissimo [illegible] bar, dilazionando, rara occasione. 831

ATTENZIONE urgenti cedere alimentario tutti permessi, incasso 85 mila giornaliere, qualunque prova. 2.300.000 trattabili. Telefonare 773-348. M1332

[illegible] incasso mensile 450.000 cedesi causa malattia. URAT, Giolitti 10.

AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6. Industria centrale [illegible] completa per forte fabbricazione dolci, fine pasticceria, cioccolato lavorazione media giornaliera 4 quintali, macchinario modernissimo, cedo causa ritiro commercio. [illegible] 370

AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6. Cessa malattia avviatissimo Studio Tecnico Commerciale centralissimo forte reddito vendo o cedo gerenza. 370

AVVIATISSIMO caffè cedo, modernamente attrezzato, televisione. Telef. 282-887.

AVVIATO ristorante esportazione vini cedesi urgente Varallo Sesia, 35.000 giornaliere. Scriv. cassetta 8298, SPI Torino

AZIENDA ingrosso caffè tostato oltre [illegible] mila mensili cedesi 2.800.000. URAT, Giolitti 10. 678

AZIENDA meccanica vastissima produzione propria vendita Italia estero con propri depositari possibilità triplicare attività trasferibile cedesi 66 milioni esaminiamo dilazioni permute immobiliari. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 2319

BAR angolare semicentrale superalcolici, totocalcio, cedesi 1.000.000 [illegible] rateando, affitto convenientissimo. Tel. 821-302.

BAR torrefazione zona grande avvenire, bene arredato, vendesi 3.600.000, muri compresi. Telefonare 553-975.

BOTTIGLIERIA motivi famiglia cedesi avviato bar ristorante centrale con licenza [illegible] appartamento mobiliato. Scrivere Profumi Myrto. 2392

CARTOLIBRERIA avviata giornatoli, vicinanze scuole, cedesi 2.300.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. [illegible]

CAUSA divisione cedesi avviatissima società per la lavorazione del legno, con moderno stabile coperto di mq. 1400, dotata di macchinario modernissimo. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino.

CAUSA imprevisto [illegible] barriera Milano avviata merceria con retro. Telefonare 280-299 feriali. [illegible]

CAUSA malattia affitto laboratorio falegnameria con macchinario e negozio mobili. Viale [illegible] 17, Orbassano.

CAUSA ritiro commercio rimettesi magazzino vini ingrosso, Cirié. Rivolgersi geometra Bosso, Cirié.

CAUSA trasferimento cedesi [illegible] negozio cartoleria libreria giocattoli. Telefonare 582-752. [illegible]

CAUZIONE 250.000 per gerenza negozio calze filati maglieria con alloggetto, senza fondi vivi, tutto 22.000 mensili, centrale occasionissimo per volonterosa provenienti fuori Torino, urge causa espatrio. Scrivere [illegible] 4262, SPI, Torino.

CEFA moderna sabbia ghiaia pietrisco ecc. zona Alessandria alto reddito, vendo. Telefonare 444-962, Milano. 2504

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria avviatissima lavorazione [illegible], zona commercialissima, cedesi, rarissima occasione.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 3016

CEDESI causa malattia avviatissima officina meccanica attrezzatissima. Telefonare 391-048 G1103

CEDESI centralissimo negozio parrucchiere signora, occasione. Scrivere «Mawa» via Giolitti 5, Torino. Telef. 524-853.

CEDESI [illegible] merceria, corso, retro abitabile, 600.000. Telef. 386-501 [illegible] ore 16. 85084

CEDO avviata pensione centrale camere 12, termo centrale, possibilità ampliarla 30 camere necessario. Telef. 521-394.

CEDO merceria avviatissima grande retro abitabile, comodità, spese minime. Dellavecchia, Deberardi 15. L2703

CERCANSI 5-10 [illegible] adeguati. Warrantis magazzini generali, Torino. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino.

COMPAGNIA finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7, telefono 527-496. 2760

DENTISTICO avviato centrale moderno attrezzatura vendesi urgentemente 220.000 telefonare 883-881. 2399

CENTRALISSIMO bar cedesi in [illegible]. Telefonare 43-638 ore ufficio. F2763

DISPONGO locale nuovo 280 mq. Esaminerei combinazione o affitto. Via San [illegible] 41. L2811

DITTA sede Piemonte, Milano Torino, seria, conosciuta, necessiterebbe trovare un aiuto valido negli affari. Esigonsi presenza, attività, moralità, educazione, certa istruzione, buon carattere, preferibilmente non superiore ai 25-30 anni. Prodotto trattato grande consumo vasta clientela, versamento cauzioni cinque milioni. Inutile rispondere scrivere mancando ai requisiti richiesti. Assicurasi la massima serietà, anche buon avvenire, riservatezza. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.

DROGHERIA avviatissima con alloggio privato cede eventuale gerenza. Telefonare 30-710. L2793

DROGHERIA, profumeria centrale elegante, buon reddito dimostrabile, cedesi rara occasione, causa espatrio, 2.500.000. Cabutti, via Consolata 2. 1133

ERBORISTERIA medicinale sementi sola commerciale forte reddito cede. Necessita diploma erborista. Torino agenzia Frana, del Carmine 28. 500

GABETTI, XX Settembre 17. Cede trattoria caffè incasso ottimo assicurato, alloggio, 2.200.000. Eventuale permuta.

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar, televisione, totocalcio, unico nella zona, attività trentennale, moderno, lavorone.

GRAVI motivi famigliari urge vedere o affittare laboratorio, negozio pasticceria, unica zona popolatissima. Coello, via Rosta 3/4. M1316

IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

INDUSTRIA costruzioni macchine elettroniche avviatissima cerca socio amministrativo o correntista forte sviluppo produzione. Scrivere cassetta 59 Z, Sipra, Torino. 2491

INDUSTRIA meccanica nazionale produzione propria affermata scopo incremento vendite Italia estero cerca correntisti 2-3 milioni ????? alloggiato garanzia. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 2319

ISTITUTO Scuola, rilevasi oppure compartecipazione. Scrivere cassetta 51 Z, Sipra, Torino. 2299

LABORATORIO pasticceria con negozio cedesi. Pescatore 37 Telefonare 584-102.

LABORATORIO radiotelevisione, elettrodomestici cerca socio, quota piccola, capitale, esperto ramo. Telefonare 768-128.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque liberaggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LINOTIPIA avviatissima alla Italia assicurebbe ottimo linotipista. Cassetta 1483 T Sip, Genova. 2497

MACELLERIA centrale avviatissima vendesi Torino. Telefonare 587-103.

MACELLERIA salumeria 15 km. Torino cedesi. Telefonare 22-441. F3028

MARTELLERIA attrezzatissima vendesi. Lugli Adamo, via Ghiacciaie 86, telefono 290-839. G1027

MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 9796

NEGOZIO pelletterie avviatissimo, moderno, retro, cedesi cause familiari zona Parella L. 2.800.000. Telefonare 776-667, ore 14-15. 85087

PANETTERIA con forno [illegible] affittasi. Robilio, via Torino 13, Beinasco.

PANETTERIA forno elettrico, ottima attrezzatura, lavorazione kg. 500 oltre metà vendita negozio, ottime condizioni pagamento, cede. Barchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA nel Canavese 150 chili cedesi 1.200.000. URAT, via Giolitti 10.

PASTIFICIO alimentario ingrosso dettaglio zona intenso commercio concessionario primarie marche cequivo incasso giornaliero controllabile, possibilità ulteriore sviluppo cedesi causa ritiro. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. F3062

PELLETTERIA avviatissima, angolare, tre vetrine, ottima posizione, cedesi ritiro commercio, eventualmente cambiasi con terreno o alloggio. Cubito, Domodossola 8 Telefono 779-435. 442

RAPALLO, cedesi negozio centrale elettricità, radio, motivi salute. «Giuia» casella [illegible], Rapallo 2456

RIVIERA Fiori cedonsi albergo bar ristorante autorimessa forte reddito. Agenzia Rosina, Diano Marina. 2186

SALUMERIA attrezzatura lavorazione cedesi cambiasi con alloggio [illegible] mensile Telefonare 287-248. L3018

SANREMO cedesi pensione centralissima 11 vani Scrivere SPI, [illegible] 50 A, Genova 2493

SCATOLIFICIO cedesi Alessandria attrezzato produzione 3000 giornaliere u. separatamente macchine materie prime. Avvocato Vitale, via Fah di Bruno 18, Alessandria. 2374

VENDESI stazione servizio, carburanti, vicinanze Torino, gran passaggio. Telefonare 586-484. M1306

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendonsi piccoli alloggi bloccati, sbloccati, via [illegible] 73, rateizzazioni. Visite martedì giovedì sabato ore 17,30-19,30; festivi ore 10-12.

A conveniente prezzo vendo negozi moderni, alloggi signorili tutti comfort, pronti autunno 1956. Rivolgersi cantiere via Nizza 227 (corso Spezia). T3704

A piazza Crispi via Cervino 3 alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori vendonsi bloccati, liberi, reddito 10%, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telef. 26-838. T3881

ABBIAMO abitabili subito: alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. T0999

ABBIAMO alloggi 1-2 camere tinello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; altri occupati buon reddito. Via Moncenisio 24 ore 16-18. 1606

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere cucina servizi nuova decorosa costruzione moderna, rifinitura accurata. Via Arduino angolo Tonini. 1605

ABITABILE subito vendiamo S. Rita alloggio due camere cucina, termo bagno, ascensore. Prezzo conveniente, mutuo e lunghissimo [illegible]. Deorus, Garibaldi 39. 454

ABITABILE subito vendo direttamente alloggio piano secondo, 2 camere tinello, servizi, altro arretrato con terrazzo, via Barletta 38 (S. Rita). Tel. 589-412.

ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione Via Filadelfia 58. T0723

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T0723

ABITABILI subito vendiamo corso Peschiera 299/15 soleggiatissimi spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. 454

ACQUISTIAMO casa reddito buona costruzione semicentrale 50.000.000. Scrivere SIAB, Bava 9, Torino. F3011

ACQUISTO alloggio signorilissimo 6-9 camere zone: Crocetta, D'Azeglio, corsi principali. Mediatori escluso. Tel. [illegible]

ACQUISTO casa occ... lusso, redditizia, composta alloggetti con servizi. Telefonare 51-844. 463

ACQUISTO contanti alloggio oppure locali liberi pianoterra centrali mq. 200. Telefonare 524-161 ore ufficio.

ACQUISTO contanti 2 camere tinello termo bagno libero S. Salvario Mauriziano. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.

ADIACENZE Borioghieri, (Cialdini 11) casa signorile alloggio 2-3 camere, liberi, occupati, vendonsi. Visite: pomeriggio.

AFFARONE! Muro bel negozio centrale, grande retro, reddito 30.000 mensili, vendesi 2.990.000. Telefonare 288-948.

AFFARONE vendesi libero 4 camere servizi, Santa Chiara 62. Visibile ore 15-17.

ALBISOLA vendesi terreno fabbricabile centrale mq. 800 oppure permutasi con alloggi. Scrivere Pubblimas, casella 46 A, Cuneo. 2446

ALLOGGETTI soleggiatissimi 1-2 camere cucina ascensore liberi sblocco vendonsi. Corso Emilia 38. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-18. V0922

ALLOGGETTI 1-2-3 camere, corso Regina 94 vendonsi bloccati, sbloccati, reddito 10%, negozi magazzini, ampie facilitazioni. Visite 16-17. Telefonare 26-028.

ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere cucina bagno, nuovi condomini via Nizza 205-207-209, via Stellone 3, vendonsi. 346

ALLOGGI finitissimi signorili pronti subito 2 camere tinello servizi vendonsi direttamente 900.000 camera. Via E. Martinetto, angolo via Gorizia, Telef. 589-412.

ALLOGGIO nuovo signorile angolare 3 camere cucina via Medici, 2.700.000, fitto 21.000. Telefonare 581-301 ore pasti.

ALLOGGIO signorile mq. 280 Porta Nuova vendo Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino L2769

ALLOGGIO 3 camere cucina libero borgo Vittoria 3.000.000 vendesi. Racca, Quattro Marzo 14. 630

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tenivelli 19. 9444

AMMINISTRAZIONE Rossi vende casa nuova costruzione. Informazione piazza Carignano 4. G1073

APPARTAMENTINI signorili, panoramici, 2-3 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi, Telefonare [illegible] 2142

AVRAI, via Pietro Micca 6, tel. 44-193, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Progetta, sussume frazionamenti, sopraelevazioni, baldacca terreni, permuta tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico attrezzato moderno, personale competente. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. T5325

AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6. Terreno corso Kossuth mq. 1536 vendo L. 2500 il mq trattabili. 370

CASCINA collinare 10-50 giornate, direttamente acquisto, pagamento contanti. Scrivere Ferrero, Po 2, Torino.

APPARTAMENTINO 2 camere cucina bagno, decorato, libero, 6° piano, terrazzo mq. 33, splendida vista collinare, vendesi prezzo conveniente. Via Nizza 209.

AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6. Tre negozi, due soffitte, due cantine, zona Veterinaria in blocco o separato vendo qualunque prezzo. 370

AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6. Vendo via Madama Cristina, garaggi Mirafiori, alloggio terzo piano, 3 camere e servizi più mansarda e cantina, termo telefono. 370

AVRAI, telef. 44-193. Pietro Micca 6. Corso Lecce bella palazzina 9 ambienti, garage, giardino cintato, termo, telefono, bagno, vendesi libera subito. 370

CAPANNONI centrali mq. 2350 più mq. 2000 terreno tutto libero vendo convenientemente. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L2767

CASA alto reddito abitabile primavera, adiacenze Fiat Mirafiori, 29 camere, 12 cucinini, termo bagno. Mutuo e facilitazioni pagamento vendiamo lire 800.000 camera. Domus. Garibaldi 39. 454

CASA 35 camere servizi, termo, bagno, modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Pozzo Strada. Telefonare 790-833. 2143

CASE mutuate alto reddito 29-34-40 camere. zone diverse, vendo ottime condizioni. Cerutti, A.Doria 15 1154

CASETTA nuova 4 camere servizi moderni, cantina, giardino, cintata, adatta piccola industria; 4.850.000. Telef. 393-067.

CASTER, corso Vittorio 52, abitabili giugno vendiamo [illegible] signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Boccaccio 63 (zona corso Casale).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite 16 17,30. Leyni 58-60 (Barriera Milano).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sblocco. Visite 14.30-16 Vanchiglia 12. 416

CAVALLERA, Saluzzo 21, vendesi negozio, retro, vuoto, 1.700.000, affittasi 14.000, possibilità qualunque genere.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Vende, zona Casale 297, negozi e alloggetti camera cucina (occupati). Visite: 14,30-16,30. 426

CERUTTI, A. Doria 15, vende muri negozio, alloggio, [illegible], prossimità Largo Giachino. 1154

CIGNA 41, vendonsi alloggi signorili, mutuo 25%, rimanenza dilazioni sino a tre anni. Visita 14.30 16.30 2128

COMPRO casa in Torino parzialmente sbloccata 50-80 milioni. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino.

COMPRO casetta 2 alloggetti 2-3 camere servizi, collinare, solare. Telef. 62-569.

COMPRO da privato casa semicentrale base 14.000.000 oppure 300-500 mq. terreno. Telefonare 21-008. G1102

COMUNITA' compra casa in Torino anche bloccata 20-30 milioni. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 149

CONVENIENTISSIMI alloggetti e negozi adatti per uffici, rappresentanze, deposito, liberi e occupati vendonsi con facilitazione e vantaggiose condizioni di pagamento. Domodossola 58 (adiacenze piazza Rivoli) ore 14-16. 149

CORSO Allamano terreno mq. 750 parziali [illegible] 41 camere basso fabbricato di mq. 370 vendesi accreditando parziale pagamento. Cuneese. Telefonare 762-805, pasti. F3230

CORSO Dante 53 moderna signorile costruzione ultimi alloggi magazzini vendonsi. 14.30-16.30. 85042

CORSO Farini vendo, piano rialzato, 4 camere cucina libero subito. Tel. 650-070.

CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Com. F.A.I., Cavour 7. telefonare 528-821. 435

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati, casa solidissima, centrale, zona commerciale. Speciali condizioni di pagamento. Via Bidone 18. Ore 17-19. Affarone. 1769

DUE alloggetti di camera cucina entrata bagno ciascuno in casa signorile via Tagga 8. affittati a 14.000 mensili, vendonsi lire 3.000.000 ognuno. Ottimo investimento capitale. Telefonare 396-924.

EDIFICI Santangelo. Occorrendovi appartamento interpellateci. Telefon. 49-216.

FERRUCCI angolo Moretta vendonsi assoluta concorrenza signorili alloggi 2-3-4 camere e servizi. pronti subito. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. Tel. 528.821.

FORNACE laterizi vicinanze Torino terra ottima attrezzatura modernissima piena efficenza causa scioglimento società vendesi libera o affittata eventualmente permutasi con casa Torino o cascina irrigua. Scrivere cassetta 196 A, Sipra, Torino. 2299

GIORDANO Bruno 85, vendo muri negozi e alloggi mutuati, convenientemente. Visite 16.30-18 2126

IMPRESA acquisterebbe terreno centrale semicentrale anche sinistrato, oppure farebbe combinazione. Trattasi esclusivamente proprietario. Scrivere cassetta 55 Z, Sipra, Torino. 2299

IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgosesia. Telefonare 60-490.

INDUSTRIALE urge acquistare appartamento modernissimo preferibilmente su corsi, piazze alloggetti centrali, almeno 7 camere eventualmente 8-10 camere doppi servizi. Prossimamente abitabili. Telefonare 47-387. 1094

ISTITUTO credito acquista stabile centro Torino preferibilmente con negozi locazioni vincolate importo massimo 200 milioni. Inviare offerte dettagliate escluso intermediari. Casella 160 Z, SPI, Milano.

LAVANDERIA stireria centralissima, attrezzatissima, ottimo reddito, cedesi 12.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange 1892

LIBERE vendo 2 camere cucina servizi via Genova 3. Rivolgersi Osta Luigi.

LIBERI e occupati vendonsi ultimi alloggetti e mansarde a prezzi di assoluta convenienza. Via Artisti 13 ang. via Guastalla. Ore 15,30-19. 1769

LOCALE libero mq. 500 interno casa signorile zona Gran Madre vendo. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L2771

LOCALI per uso magazzeno, deposito, garage, officina, volendo con annesso negozio con grandiosa vetrina, liberi, vendonsi convenientemente con eccezionali condizioni di pagamento a prezzi speciali. Via Artisti 13 angolo via Guastalla (adiacenze corso S. Maurizio e corso Regina Margherita) Ore 15,30-19. 1769

LOMBRIASCO 4/6 (adiacenze Boringhieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Massime condizioni di pagamento rateale con minimo di anticipo. Visite 17-19 Affarone! 149

MADONNA Campagna alloggio rifiniture accurate, volendo magazzino, [illegible]. Telefonare 34-875. [illegible]

MADONNA Campagna, mq. 8000 terreno [illegible]. Facilitazioni pagamento. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

MONDOVI' terreno adatto costruzione civile industriale mq. 5000 frazionabile vendesi. Geometra Garavagno, Mondovì.

NEGOZI bellissimi con ampio retro, soleggiati magazzini, vendonsi, affittansi. Via Nizza 209. 346

NEGOZI con retro vendonsi, affittansi. Via S. Ottavio 27. 607

NEGOZI liberi subito e con ottimo reddito vendonsi in zona molto commerciale, ampie vetrine, spaziosi locali e retro, volendo con annesso laboratorio o deposito, lunghissime rateazioni, prezzi eccezionali. Via Artisti 13 ang. via Guastalla, Ore 15,30-19. Affarone! 1769

NUOVA villa signorile piazza Armi vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.

OCCASIONE 3 camere cucina primo piano soleggiatissimo, centrale. Tel. 23-671.

PARETO zona costruttore per eventuale combinazione area fabbricabile possibilità 100 camere. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino L3406

PRIVATO compera se occasione casetta riattabile zona Parella Francia. Telefonare 751-443. L3440

PRIVATO vende a privato bel palazzo 4 piani fuori terra, adiacenze ex corso, posizione signorile, formanti 3 vie, camere 110, contanti 100 milioni. Non anonimi, non mediatori. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 370

PRIVATO vende villa in buone condizioni, 18 locali oltre servizi e dipendenze tutte comodità, forza, luce, acqua potabile ed acqua da irrigazione, telefono, terreno circostante giornate 2,5 a soli 9 km. da Torino, collina posizione panoramica. Non anonimi, non mediatori. Prezzo 17 milioni trattabili. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 370

PROPRIETARIO vende [illegible] bellissimo appezzamento terreno angolare importante zona, possibilità 300 camere. Telefonare 51-069. F3236

RIVIERA Fiori. Ville appartamenti garages alberghi vendonsi. Agenzia Rosina, Diano Marina. 2186

SAN Quintino 4 (Porta Nuova) alloggi 2-3-4 cucina servizi, vasti adatti uffici abitazione vendonsi ultraconvenientemente rateizzando pagamenti. Sopraluogo martedì giovedì sabato 15-18 volendo fissare appuntamento. Poletti, Giolitti 4.

SAN Quintino 28 vendesi libero alloggio interno 2 camere cucina bagno, Rivolgersi portineria. M1369

SANREMO appartamenti signorili panoramici 4-5 ambienti giardino vende proprietario. Corso Inglesi 182. M0751

SANREMO (Ospedaletti) vendo lotti terreno costruisco villini su ordinazione. Coppa, corso Inglesi 132. M0753

SANREMO Rebaudi, Madlinetti 60, svende causa partenza villino moderno vicino centro, mare, signorilmente ammobiliato eventualmente permutasi con alloggio Milano. 3494

SAN Quintino 6 (Porta Nuova) alloggio signorile 6 camere cucina servizi, adatto ufficio facilmente libero avendosi 5 milioni. Poletti, Giolitti 4. 1534

SANREMO vendiamo appartamento ville da due a otto vani. Tutti prezzi: Agenzia Rosa, Sanremo. 526

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 535

SANTA Rita alloggio 2 camere cucina servizi 2.750.000. Telefonare 380-737.

SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno, nuovi condomini corso S. Maurizio 20 bis, via S. Ottavio 27, vendonsi. 607

SOFFITTE e mansarde vendonsi libere e occupate. Lunghe rateazioni. Via Bidone 18. Ore 17-19. 1769

SOPRAELEVAZIONE: costruibili 20 camere, garages, zona Parella, vendo 5 milioni. Telefonare 50-785. M1856

SPLENDIDO alloggio ottavo piano, tre camere, cucina, bagno, terrazzo mq. 50, vendesi via S. Ottavio 27. 607

STABILIMENTO centrale zona coperta 1600 mq. circa diversi adatti uffici termo centrale subito tasse libero subito 22 milioni. Poletti, Giolitti 4. 1534

TERRENI, Santa Rita, Francia, borgo Vittoria, vendo frazionati, progetto approvato. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO costruibile San Salvario 1800 mq. circa vendesi urgentemente. Telefonare 870-456. F3254

TERRENO, diritto sopraelevazione, fronte mt. 11-12 semicentrale acquistasi, oppure eventuale combinazione cessione camere. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile strada Leynì mq. 16.000, adatto stabilimento vendesi 5.000.000. Poletti, Giolitti 4. [illegible]

TERRENO fabbricabile via Buenos Aires vendo. Telef. 392-554, ore pasti 390-171

TERRENO zona industriale adatto formazione depositi carburante fronte strada allacciata radiali Moncalieri mq. 5600 vendesi. Telefonare 20-193 ore pasti.

TERRENO zona Orbassano, mq. 450 costruibili 45 camere, L. 7.500.000. Telefonare 50-785. M1854

ULTIMI due alloggetti camera tinello ascensori, casa nuova, Parella, vendo. Telefonare 70-122. [illegible]

ULTIMO alloggio signorile 2 camere servizi, zona Francia. Telefonare 34-875.

UNIONE Sovietica 10, casa nuova Borgaretto vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3909

VENDIAMO, [illegible] Canavesano, nuovo basso fabbricato mq. 280, capannone 90, terreno 120 cintato allevamento bestiame, commercio, industria. SAPA, Garibaldi 8, telef. 45-085. [illegible]

VENDO casetta 4 camere più servizi, giardino, richiesta 3.800.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VIA dei Mille 14 vendo libero subito 4 camere cucina (ammezzati). Telef. 650-070.

VITTORIO Amedeo II n. 11 vendonsi ultimi alloggi vuoti fuori blocco 3-4-5 camere servizi. Stabile rimodernato tutti i comfort dilazionando pagamenti. Sopraluogo martedì giovedì sabato. Volendo fissare appuntamento. Poletti, Giolitti 4.

800.000 camera, vendonsi occasione ultimi alloggetti moderni via Balangero, mutuo [illegible]. Com. F.A.I. Cavour 7. Tel. 528-821. 435

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ACQUISTO affitto locale industriale mq. 250 circa luminoso semicentrale. Telefonare 49-736. L2455

AFFITTANSI luminosissimi terreo centrale, magazzini, laboratori, uffici. Via Nizza 214. Telefonare 587-304. 80653

AFFITTANSI magazzini mq. 100, 200, 340, 900 eventualmente con alloggi. Dalle 14.30 alle 17. via Cuneo 17.

AFFITTANSI, via del Carmine 26, via Guastalla 13, negozi con senza retro, locali piano cortile uso magazzini laboratori. Telefonare 40-055. G1060

AFFITTASI ampio negozio con retro Bertola, 15.000 mensili. Tel. 772-256.

AFFITTASI locale centro Barriera Milano, mt. 140 coperti, 100 cortile, luce, forza, telefono. Telefonare 883-034.

AFFITTASI locale nuovo 360 mq. adatto magazzino o industria silenziosa. Via Sanshid 41. L2809

AFFITTASI luminoso magazzino mq. 35, Tassalli Zandi 30. 425

AFFITTASI subito ufficio 3 camere zona centrale. Telefonare 534-254.

AFFITTASI ufficio tre vani grandiosi: via Garibaldi, «Sapa», telefono 45-085.

AFFITTIAMO negozio anzi retro, retro, servizi interni, con licenza abbigliamento, corso Francia. Telefonare 50785.

AFFITTO ampio bellissima camere uso ufficio o laboratorio, zona centralissima. Telefonare 520-533. G1000

CEDO ufficio, centralissimo, occasione ottima, attrezzato, primo piano. Tel. 48-223.

CEDESI affitto locale luminoso cemento senza pilastri, aerotermi, servizi, mq. 500 più 300 cortile. Telefonare 31-324.

CENTRALISSIMI sette vani adatti uffici e pensioni affittansi. Telefonare 42-404.

CERCASI locale pianoterra uso magazzino possibilmente centrale. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino. 2309

CERCO in affitto anche piccola stanza su via uso laboratorio sartoria zona periferica. Scriv. casella 4291, SPI, Torino.

GRANDE magazzino semicentrale, 4000 mq., abitazione, uffic. affittasi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

NEGOZI adatti macelleria, salumeria, alimentari zone commerciali, nuova costruzione, affittasi. Telefonare 51-694.

NEGOZI pronti subito adibibili elettrodomestici, primizie, alimentari, pastificio, abbigliamento, mercerie, mollecerie, ecc. affittansi. Telefonare 50-785. M1362

NEGOZI via [illegible], affittansi. Telefonare 30-449. [illegible]

NEGOZIO bellissimo, zona Francia, con locali fiori, affittasi. Telefonare 50-785.

OFFRO [illegible] piccolo locale centrale, luminoso, forza, telefono. Telefonare 531-738. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 10.000 camera cucina [illegible] diverse. Accademia Albertina 21. «Elia».

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere, convenienti. Stilio, Magenta 13. 3074

ABBIAMO camere, mobili 7000; ana, due cucina 10.000-17.000 Dusting, Sant'Anselmo 12. 587

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-462

AFFITTANSI Borioghieri [illegible] 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-13, 14-17 0445

AFFITTANSI camera cucina, 2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI negozi alloggi [illegible] camere cucinino, tutti comforts, pronti subito. Corso Orbassano 169. 4814

AFFITTANSI 1° [illegible] alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Rivolgersi [illegible] via Mazzini 42. L3514

AFFITTASI alloggio libero completamente ammobiliato 3 camere tinello cucinino ingresso bagno ampi terrazzi termo centrale tutto [illegible] signorile zia [illegible]. Telefonare 44-252, 381-773.

AFFITTASI alloggio libero sei camere servizi termo. Martiri Libertà 23 bis.

AFFITTASI alloggio via Po nuovo, 4 camere cucina, convenienza. Tel. 578-094

AFFITTASI centralissimo terzo piano, tre camere cucina termo bagno. Tel. 520-326.

AFFITTASI Crocetta, alloggio nuovo tre camere servizi [illegible]. Telef. 376-783.

AFFITTASI libero subito alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare [illegible].

AFFITTASI Parella alloggio 2 camere cucina 2 vani termosifone senza bagno, 14.000, Telefonare 71-638. 85063

AFFITTASI subito 2 camere cucina servizi via Petrarca 7. Tel. 43-829 ore 19-20

AFFITTASI, via Mazzini 4, alloggio 4 camere cucina, terzo piano, con permesso subaffitto, lunga capitolazione. Telefonare 650-070. 428

AFFITTASI via Pellico 19, alloggio tre camere cucina termo bagno, quinto piano 23.000 mensili. Telefonare 650-070.

AFFITTASI, via Pietro Micca, alloggio terzo piano 5 camere servizi. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. F3264

AFFITTASI 2 camere servizi zona Crocetta. Telefonare 300-008 dalle 9 alle 14.

AFFITTASI 2-4-6 camere in civile presso valle Ceppi, posizione incantevole con giardino. Telefonare 945-152.

AFFITTASI 3 camere cucina bagno. Donelli, Crissolo 13, telef. 888-454.

AFFITTO 3 camere 16.000 senza cessione camera 5000. Arvac, S. Massimo 45

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, Santa Rita, Mirafiori, Parella, Borgo Vittoria, affittansi subito. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGETTO 3 camere cucina servizi corso Regina Margherita affittasi. Telefonare 770-081. 2309

APPARTAMENTI signorili, panoramici settimo piano, 4 camere cucina bagno, doppio servizi riscaldamento radiazione. Corso Peschiera 155. M1318

APPARTAMENTO 6-7 locali cerco affitto, comodità moderne, soleggiato, circa secondo piano. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino. 2303

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti garanzia concorrenza preventivi. Telefonare 35-630. G0897

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6008

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 365-190, Olgolari. T4481

CERCO affittare soffitta, camere, camera cucina, qualunque zona. Telef. 683-430.

(Continua a pag. 9)

Serata di doppie emozioni a «Lascia o raddoppia»

Ghiglione e Dossena sono decisi a tentare il «quiz» dei 5 milioni

Si spera che entrambi raggiungano il traguardo sfuggito al dott. Prezioso - Il professore di Carpi si è rifatto vivo cercando di impostare una inutile polemica - Si rivedranno stasera Zago (teatro), Cappelli (numismatica), Zeppegno (architettura), oltre ai tre esordienti in storia, musica sinfonica e letteratura

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 10 febbraio.

Ricordate il controfagotto? Le sue note beffarde si levarono tra fine d'anno ed Epifania e provocarono un generale mea culpa. Direttori d'orchestra, scrupolosi e insigni nell'arte loro, confessarono di condividere l'ignoranza di Lando Degoli su questo punto. Nemmeno loro ricordavano in quale mai opera Giuseppe Verdi avesse usato questo Carneade degli strumenti musicali. A loro volta i topi d'archivio misero in stato d'accusa gli stessi formulatori del difficile indovinello. Verdi si era valso del controfagotto non solo nell'opera indicata nel dogmatico responso della RAI-TV, ma anche nel *Macbeth*. La RAI si battè il petto e ammise il Degoli agli esami di riparazione. Questi sdegnosamente voltò le spalle.

Da Carpi il prof. Lando Degoli, che a quanto pare non se la sente di tornare completamente nell'ombra, si è in questi giorni rifatto vivo segnalando un nuovo «errore» della Rai-tv. Nella trasmissione di sabato scorso — scrive il prof. Degoli indirizzandosi ai giornali — è stata posta al signor Carducci questa domanda: «In quale opera si trova il duetto "Tornami a dir che m'ami" e chi ne è l'autore?». Domanda *al singolare*. Secondo la tv anche la risposta è al singolare: *Don Pasquale* di Donizetti. Erratissime sia la domanda che la risposta della tv. Le opere sono almeno due. Prima di tutto *La cambiale di matrimonio*, di Rossini (1810) e poi il *Don Pasquale*, di Donizetti (1843). Basta aprire il libretto della *Cambiale* e si troverà il famoso duetto di Fanny ed Edoardo con la famosa aria «Tornami a dir che m'ami».

Esatto. Anche nella «Cambiale di matrimonio» esiste un duetto che inizia con le parole «Tornami a dir che m'ami», ma il signor Carducci ha risposto che tale duetto si trovava nella *Lucia di Lammermoor*, sbagliando quindi su una doppia probabilità d'indovinare, e perciò va ritenuto gentilmente ma definitivamente «respinto», senza appello, non ostante l'assurdo e non richiesto intervento del prof. Lando Degoli.

In ogni modo l'équipe di «Lascia o raddoppia» è stata riunita oggi d'urgenza in Corso Sempione. Il presidente delle «commissioni culturali della rubrica» ha esortato i suoi collaboratori a riflettere bene prima di affidare un indovinello alle buste che verranno poi dissuggellate da Mike Bongiorno. Semplicità, chiarezza e, possibilmente, nessuna risposta assiomatica. La certezza, nel campo della cultura, è assai fragile e problematica. Alcune settimane fa, alla televisione americana, il presentatore domandò a un concorrente: «Quali sono le tre opere liriche che hanno per protagonista un personaggio dal nome Leonora?». «Se mi date cinque dollari di più — rispose il concorrente — ve ne dirò quattro...». Ed elencò le quattro Leonore. L'ignoto formulatore del quesito si era dimenticato nientemeno che della Leonora di Beethoven.

E d'altra parte quando mai una commissione di esperti può essere certa di non incontrare un Degoli sul suo cammino? Se a un concorrente letterato chiedessero, poniamo, chi ha scritto «Davanti San Guido» ed egli rispondesse «Carducci», qualcuno replicherebbe che anche un fraticello del '700 ha scritto un sonetto con identico titolo.

D'ora in poi, in ogni modo, i compilatori dei quiz dovranno lavorare in coppia per controllarsi vicendevolmente e accertarsi che le domande siano chiare e le risposte inattaccabili. Talvolta accade che per sincerarsi d'una risposta un esperto consulti l'opera stessa di cui si valse il collega che lavora assieme a lui nel porre il quesito. Anche questo è pericoloso: i proponenti dovranno d'ora in poi corredare il proprio quiz con l'indicazione delle fonti bibliografiche consultate.

Quest'opera di ricerca mobilita di settimana in settimana mezza università di Milano. Infatti dai primi di gennaio «Lascia o raddoppia» ha cambiato rotta e timoniere. Non meno di sei professori universitari, altrettanti assistenti, quattro o cinque liberi docenti e inoltre uomini di teatro, di lettere e, per le materie sportive, autentici probiviri del pedale o del pallone presidiano alle sorti di «Lascia o raddoppia».

Particolarissime cure sono state poste quindi oggi dagli esaminatori nel formulare i quiz per Armando Ghiglione e Bruno Dossena, attesi per domani sera all'ultimo traguardo dei cinque milioni; per Attilio Zago e Remo Cappelli, se decideranno di dare la scalata ai due milioni e mezzo, e infine per Luciano Zeppegno, il giovane che ama la buona architettura (quota 640 mila); una domanda che mirava evidentemente a colpire quello che sembra il lato più debole della sua cultura (la preparazione su guide turistiche piuttosto che su testi scientifici) è stata scartata oggi e sostituita con un'altra, perchè non si vuole abbandonare il carattere dilettantistico della prova, perchè non si deve prestare il fianco a contestazioni di sorta.

Esordiscono domani sera, com'è già stato annunciato, l'impiegato Vittorio Ciari e il giudice Lelio Buono, il primo sulla storia, il secondo sulla musica sinfonica e da camera. Se ci sarà tempo apparirà anche il capostazione di Arquata Scrivia, Ermete Pochettini, sulla letteratura italiana.

E' certo, nonostante qualche timore, che Ghiglione e Dossena saranno presenti all'appuntamento.

Gigi Ghirotti

Ghiglione ancora incerto se farsi aiutare da «Gira»

Novi Ligure, 10 febbraio.

Quale sarà la decisione del ragioniere novese, esperto di ciclismo, nella puntata di domani sera di «Lascia o raddoppia?». Tutti i novesi, orgogliosi del loro concittadino, sperano che raddoppi e l'esortano a ultimare in bellezza la gara.

Il rag. Ghiglione, da noi interpellato, ha dichiarato che prenderà la risoluzione quando si troverà davanti alle telecamere sul palco del teatro della Fiera di Milano. Ha lasciato però intendere che probabilmente entrerà in cabina per la domanda dei 5 milioni e 120 mila. Non ha ancora deciso se sarà accompagnato dall'«esperto» Girardengo.

Come è nota la zona novese avrà ancora un proprio rappresentante a «Lascia o raddoppia». Il rag. Ghiglione terminerà domani sera, e inizierà il giuoco il quarantaduenne Ermete Pochettini, capostazione di Arquata Scrivia che si presenterà per rispondere alle prime domande sulla letteratura italiana.

Il processo contro Moranino è stato rinviato al 4 aprile

Firenze, 10 febbraio.

Il processo contro l'on. Moranino, che si doveva svolgere dinanzi alla nostra Corte d'Assise nel mese di marzo, è stato rinviato al 4 aprile prossimo.

Proposta la maggiorazione di alcune tariffe elettriche

Esse riguardano le utenze superiori ai 30 Kw - La decisione nel mese

Roma, 10 febbraio.

La Sottocommissione del C.I.P. per i pubblici servizi ha praticamente concluso oggi i suoi lavori in materia di riforma tariffaria per l'energia elettrica, mettendo a punto le richieste presentate dalle varie parti interessate, che sono, come è noto, le imprese private produttrici e distributrici di energia elettrica, le aziende municipalizzate, le aziende consumatrici e le organizzazioni sindacali. Il problema sarà ora portato alla Commissione centrale prezzi, forse nella prossima settimana, per la definitiva messa a punto degli elementi sulla base dei quali dovrà poi deliberare entro la fine del mese corrente — come fu stabilito in sede governativa — il Comitato interministeriale prezzi.

Le aziende private produttrici e distributrici, come è noto, favoriscono una nuova disciplina tariffaria che abolisca l'attuale complicato sistema dei sovrapprezzi e della Cassa di conguaglio, mediante l'instaurazione di un sistema sufficientemente agile ed aperto, che permetta una ripresa effettiva della attività e delle iniziative nel campo della produzione elettrica. Le aziende municipalizzate e i sindacati di sinistra, invece, vorrebbero mantenere l'attuale sistema dei sovrapprezzi e della Cassa di conguaglio, apportandosi soltanto alcuni correttivi.

La novità è però costituita oggi dalla presentazione da parte della segreteria del C.I.P. di una proposta che potrebbe dirsi di «compromesso», ma che in realtà solleva non poche obiezioni. In base alla proposta ministeriale si dovrebbe procedere all'abolizione della Cassa di conguaglio e del sistema dei sovrapprezzi per le utenze superiori ai 30 kw, stabilendo tuttavia una nuova tariffa, comprendente i sovrapprezzi, strettamente ancorata ad un determinato coefficiente di maggiorazione.

Multati per una rissa provocata da un fiore

Cuneo, 10 febbraio.

Il Tribunale ha giudicato cinque giovanotti di Robilante e di Roccavione, protagonisti di una clamorosa baruffa inscenata la notte del 7 maggio scorso in piazza Biagioni a Roccavione. Sotto l'imputazione di rissa, di ubriachezza in luogo pubblico e disturbo alla pubblica quiete, sono infatti comparsi davanti ai giudici: Angelo Achino fu Gentile, di 34 anni; Matteo Aime di Matteo, di 31 anni; Pietro Maccario di Giorgio, di 28 anni; Oreste Vallauri di Matteo, di 23 anni e Mario Vallauri di Giacomo, di 22 anni. L'Achino inoltre doveva rispondere di lesioni personali per avere cagionato al Maccario — costituitosi nel contempo parte civile al dibattimento — lesioni guaribili in trenta giorni; anche una donna, l'esercente Maria Gandolfo di Giuseppe, di 23 anni, da Roccavione, figurava imputata di contravvenzione al decreto per vendita di liquori fuori dell'ora consentita.

Una bandierina di tela azzurra e un garofano rosso furono la causa di tanto scompiglio, che mise in allarme l'intero paese di Roccavione. I cinque, piuttosto alticci, si disputarono il possesso del fiore e della bandierina al «gioco della morra», un divertimento che dovè in breve tempo in una zuffa conclusasi con incresciose conseguenze.

Il Tribunale ha mandato assolti gli imputati dall'accusa di rissa e li ha invece condannati a duemila lire di ammenda per gli schiamazzi. All'Achino sono stati inflitti in più quattro mesi di reclusione, oltre alla rifusione dei danni al Maccario per le lesioni. Al Maccario, all'Achino e all'Aime non è stata accordata la condizionale. Anche la donna è stata assolta, con formula piena.

In ginocchio ma non pentito lo studente che ha schiaffeggiato la professoressa

L'insegnante è decisa ad agire legalmente - Colpita con violenza è dovuta ricorrere alle cure dei medici - Il padre del colpevole è disperato, ma il figlio non vuol chiedere perdono - Il collegio dei professori si riunirà per decidere sull'incresciosa vicenda



La professoressa Maria Massobrio del «Leonardo da Vinci»

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 10 febbraio.

Un senso di sbalordimento accompagna questa triste notizia di cronaca: un giovane di 19 anni, Nedo Cremonesi, studente all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» di Alessandria, ha dato due schiaffi alla sua professoressa, Maria Massobrio, provocandole una contusione, fra la tempia e la mandibola di sinistra, giudicata guaribile in otto giorni.

Si è deplorata da secoli ogni violenza dell'uomo verso la donna, sia pure limitatamente ad un fiore. Ora questa donna, oltre ad essere intoccabile per il suo magistero, che impone doveri a lei e ancora di più agli scolari che da lei dipendono, ha sessant'anni.

La professoressa Massobrio è una signora energica ma minuta e piccola. La sua energia riposa soprattutto sul non indulgere alla pigrizia, alla disattenzione, al malvolere dei suoi allievi. Si va a scuola per apprendere, e ciò comporta fatica. Si aspira a raggiungere un titolo di merito, bisogna guadagnarselo.

E, nel caso specifico, non si sa come avrebbe potuto comportarsi la natura più debole e condiscendente.

Due giorni or sono, la professoressa dà un compito in classe. E' la B. geometri. Da quando è nata, la geometria comporta problemi. Ce ne sono di facili, ce ne sono di difficili. Questione d'intelligenza, di preparazione, magari di fortuna. Questione anche pura e semplice di persona. Al Cremonesi, il compito sembra difficile, impossibile, assurdo. Egli non si prodiga in sforzi per superarlo. Nessun broglio, nessun risultato alla buona. Egli presenta un foglio di carta rimasto in bianco, salvo nome e cognome, se ne va senza una parola.

La professoressa Massobrio correggendo a casa i compiti di quel giorno, rimane di stucco di fronte alla «trovata» di questo scolaro. L'indomani lo chiama presso la sua cattedra e gli domanda la ragione del suo modo d'agire. Egli risponde:

— Non lo sapevo fare.

Secco secco, ma con tutte le ragioni da parte sua, la professoressa osserva:

— Allora, ti dò zero.

Ribatte l'allievo:

— E perchè?

La sua voce è quella di una vittima ingiustamente colpita, se non addirittura di un martire.

La professoressa vede in ciò una specie di giuoco sciocco e licenzia il Cremonesi, dicendogli:

— Se hai delle ragioni da presentare, rivolgiti al preside.

Il Cremonesi risponde:

— Io le mie ragioni me le faccio da solo.

E prima che chicchessia potesse impedirglielo, egli riassume le sue ragioni in uno schiaffo, quello schiaffo che abbiamo detto.

Subito intervengono i compagni, accorre il bidello.

L'ing. Giulio Paris, direttore dell'Istituto, appresa la notizia, ingiunge al Cremonesi di abbandonare subito la scuola, non risparmiandogli le parole più aspre. Il discolo le ha accolte senza un brivido di commozione, senza un soffio di pentimento, senza nemmeno tentare di scusarsi comunque, sia pure con bugie. Scioccamente gelido, egli ha chiesto soltanto di poter riprendere i suoi libri prima di lasciare la scuola. Nel frattempo, la lezione era finita. Il miserabile eroe s'imbatte nella professoressa, proprio mentre sta uscendo dall'aula e, senza una parola di preambolo, la colpisce con un manrovescio che la fa cadere a terra. Quindi scompare, senza nemmeno degnar di uno sguardo la povera signora che, intanto, i suoi colleghi soccorrevano.

Il Cremonesi è descritto dai suoi compagni di classe come un po' prepotente. Di complessione robusta, egli sembra convinto che ciò gli dia diritto ad opprimere i meno forti fisicamente. Residente a Novi Ligure, egli viene ad Alessandria soltanto per la scuola, e la prima volta dal gennaio di quest'anno.

Il padre, un commerciante stimato, è avvilito, addirittura disperato. Egli ha accompagnato suo figlio dal preside, invocando indulgenza e pietà. E' stata chiamata la professoressa Massobrio. Il padre ha detto al colpevole: «Chiedi perdono alla tua professoressa». Al tono imperativo, egli si è inginocchiato di fronte alla professoressa, senza una parola di scusa. Rialzatosi quasi subito ha chiesto spavaldamente: «Basta così?».

La sorte del Cremonesi sarà decisa dal collegio dei professori, ma probabilmente si avrà uno strascico penale, poichè la Massobrio sembra voglia sporgere querela. Nel frattempo la condanna di ogni persona civile non può che pesare duramente su questo ragazzo.

a. a.

La tragica fine della Palustri

Il parroco finse in cella di essere stato drogato

Cortona, 10 febbraio.

Nessun fatto nuovo, oggi, sulla tragica fine della domestica Celeste Palustri. Al professor Bianchini, incaricato della perizia tossicologica, il procuratore della Repubblica ha concesso 25 giorni per portare a termine gli esami di laboratorio.

Unica novità che si è appresa oggi è l'atteggiamento di don Caloni il martedì dopo la tragedia, quando il sacerdote si trovava in stato di fermo. Era sera tardi. Don Caloni ad un certo momento chiamò dalla camera di sicurezza il maresciallo. Questi accorse: «Che c'è, reverendo?», gli chiese. «Mi sento male, muoio, mi hanno drogato», rispose il sacerdote. Il maresciallo lo tranquillizzò e mandò subito a chiamare un medico, il quale non riscontrò nessun sintomo di avvelenamento, nè di altro malanno. Comunque, poichè don Caloni continuava a dire di sentirsi male, gli fu concesso di tornarsene in canonica per passarvi la notte. La mattina dopo, come si sa, fu dichiarato in arresto.

Condannato a undici mesi

Trattenne 1 milione riscosso per conto della sua ditta

Alessandria, 10 febbraio.

Oggi il Tribunale si è svolto il processo a carico del rappresentante Alvaro Bonvicini di 26 anni, abitante a Spinetta Marengo, accusato di essersi appropriato di 1 milione e 300 mila lire riscosse da clienti della ditta Giacomo Rovera, di Alessandria, della quale era dipendente. Il dibattimento è terminato con la condanna del Bonvicini a 11 mesi di reclusione con la condizionale, 10 mila lire di multa e al risarcimento dei danni.

Fa pace in aula con la moglie che ha querelato per adulterio

Il marito, detenuto per rapina, rischiava una controquerela per calunnia

Cuneo, 10 febbraio.

L'attesa dei curiosi convenuti stamane in Pretura per assistere alle fasi del processo per adulterio intentato dal detenuto Garibaldi Omà, di 42 anni, contro la moglie Anna Tosello, di 38 anni, e del presunto amante Sebastiano Corso, di 64 anni, entrambi da Chiusa Pesio, è andata in gran parte delusa: Garibaldi Omà, valutate le risultanze maturate in suo sfavore, ha preferito ritirare la querela.

L'Omà, recluso a Venezia, dove stava scontando una condanna per rapina, aveva ottenuto un anno addietro dal direttore di quella casa di pena una speciale licenza in premio della sua buona condotta. Senonchè la moglie, cui spettava l'ultima parola in proposito, negò il consenso alla «vacanza» del marito.

L'inchiesta del maresciallo dei carabinieri di Chiusa Pesio stava alla base dei successivi sviluppi della vicenda. Risultò che la donna, da mesi, dimorava, apparentemente come domestica, in casa del Corso, un anziano manovale, e l'Omà si querelò per adulterio contro la consorte e il Corso.

In verità, sotto le false apparenze d'un episodio di sapore piccante, si cela una storia di miserie e di stenti, i cui modesti protagonisti, la Tosello, una donnetta minuta priva di ogni attrattiva, e il Corso, che dimostra più anni di quanto non abbia, muovono più alla compassione che alla curiosità.

Una perizia medica ha ora escluso nel modo più assoluto che il Corso sia in grado di commettere adulterio. Incombendo il pericolo di vedersi perciò a sua volta controquerelato per calunnia, l'Omà, dopo il consulto con il suo patrono, avv. Toselli, di Cuneo, ha firmato la remissione di querela. La decisione ha provocato un approccio di riconciliazione fra i due coniugi; forse la pace fra i due potrà dirsi compiuta, quando fra pochi mesi l'Omà sarà liberato dal carcere.

Interrogata la tredicenne che accusa Del Monaco

Milano, 10 febbraio.

Accompagnata dalla madre la tredicenne Marcella Moneta, a nome della quale i genitori hanno presentato, come si è data notizia nei giorni scorsi, una circostanziata denuncia contro il tenore Mario Del Monaco, è comparsa oggi davanti al giudice istruttore dott. Simonetti per il primo interrogatorio. Il Del Monaco, accusato di aver consumato in danno della giovanetta atti contrari alla morale, dovrà quindi comparire in Tribunale per rispondere in merito ad una denuncia ai sensi degli articoli 521 e 571 del Codice Penale.

La Moneta era assistita stamane dai suoi legali avvocati Giuseppe Lopez e Franz Sarno, che a suo tempo avevano corredato la denuncia di una perizia di parte redatta dal prof. Giuseppe Lacroix. A questa perizia se ne dovrà ora aggiungere una seconda d'ufficio che il magistrato ha affidato al prof. Cattabeni.

L'interrogatorio del Del Monaco — che si dichiara assolutamente estraneo al fatto di cui è accusato — avverrà non appena il cantante sarà di ritorno dall'estero dove si trova per impegni artistici.

E' morto il presidente della provincia di Alessandria

Alessandria, 10 febbraio.

Stamane alle 10,30 è deceduto in seguito ad attacco cardiaco il rag. comm. Giuseppe Giraudi, di 62 anni, presidente dell'Amministrazione provinciale e dell'Unione industriale della provincia.

Il comm. Giraudi era uno dei massimi esponenti della democrazia cristiana di Alessandria. Era stato eletto consigliere provinciale nelle elezioni amministrative del giugno '51 con la lista della D.C.

Il processo per la sposa uccisa a Coldirodi

Un teste arrestato in aula si decide a dire la verità

Imperia, 10 febbraio.

La terza udienza al processo contro l'uxoricida Michele Di Censo è incominciata tardi stamane perchè tre giurati sono rimasti bloccati per strada dalla neve ghiacciata ed è terminata tardissimo per i molti incidenti, le continue interruzioni e i confronti tra i testi che sono stati sentiti. A mezzogiorno, quando il dibattimento si è aperto, sono stati interrogati i tre fratelli della vittima, Vincenzo, Francesco e Gabriele, i quali hanno spiegato come non poterono, perchè feriti, trattenere il Di Censo quando si lanciò contro la giovane moglie Dolores e l'uccise.

L'attenzione dei giudici si è però concentrata su Pierino Romualdi, detto «il frate» per avere studiato presso i Passionisti, il teste più importante della causa, amico delle famiglie Aiello e Di Censo. Appunto perchè era attribuita al teste importanza decisiva e la sua deposizione era considerata la chiave di volta del processo, il presidente della Corte lo ha ammonito ripetutamente di dire tutto quello che sa, e il teste non si fa pregare.

Le raccomandazioni non hanno raggiunto lo scopo: alla fine della lunga deposizione, e a seguito di vari confronti, il Pubblico Ministero ha dichiarato di non poter prestar fede a tutta la deposizione del Romualdi, e la Corte lo ha incriminato per falsa testimonianza.

Dopo la deposizione del Romualdi, la difesa ha chiesto che l'imputato sia sottoposto a perizia psichiatrica. Ogni decisione è stata rinviata a lunedì mattina.

L'avv. Bobba ha poi chiesto la libertà provvisoria per il Romualdi, ma il Pubblico Ministero si è opposto. Allora il Romualdi ha mormorato al presidente: «Ma io voglio dire la verità». E allora ha ammesso di aver confidato a parecchia gente, ancora prima del delitto, che il Di Censo percuoteva la moglie. Dopo questa ammissione il Romualdi è stato posto in libertà.

Una legge a favore dei ciechi civili

Roma, 10 febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato, in data 8 febbraio, il regolamento che perfeziona la legge 9 agosto 1954 n. 632, istitutiva dell'Opera nazionale per i ciechi civili. L'Opera, che dall'entrata in vigore della legge eroga ad oltre 29.000 ciechi l'assegno vitalizio nella misura di L. 10.000 mensili, quale acconto, potrà ora iniziare l'esame delle nuove numerosissime domande pervenute dopo il 1° settembre 1954 e rivedere tutte quelle già accolte dall'U.I.C. (Unione italiana ciechi).

Si inizia quindi da parte dell'Opera una nuova e più vasta fase di attività per migliorare le condizioni di vita dei ciechi italiani e risolvere, nell'ambito delle sue attribuzioni, i problemi che li riguardano.

Disposizioni sulla denuncia dei redditi per la C-2

Roma, 10 febbraio.

Il Ministero delle Finanze ha dato disposizioni agli uffici periferici per la denuncia dei redditi per la categoria C2. Le dichiarazioni per i redditi di ricchezza mobile di categoria C2 presentate dai datori di lavoro entro il 31 marzo 1956 potranno essere accettate dagli uffici delle imposte purchè contenenti tutte le indicazioni richieste dal modulo già approvato e distribuito e ancorchè prive degli ulteriori elementi di cui all'art. 19 della legge di perequazione tributaria. Per gli operai, potrà essere indicato il solo reddito globale.

Esistendo sedi o stabilimenti della stessa ditta in diverse circoscrizioni distrettuali delle imposte dirette, dovranno presentarsi altrettanti elenchi separati contenenti i dati richiesti nel modulo di dichiarazione per i singoli impiegati ed il reddito globale degli operai. Le dichiarazioni da presentarsi nel prossimo anno 1957 dovranno essere invece esattamente conformi all'art. 19 della legge di perequazione tributaria.

ULTIME NOTIZIE

La minaccia del fascismo in Francia

I poujadisti fanno appello alla piazza il governo vieta tutte le dimostrazioni

L'estrema destra ha preparato per oggi e domani grandi manifestazioni a Parigi; radicali, socialisti e comunisti sono pronti ad affrontarli - Incidenti ad Algeri per l'insediamento di Lacoste

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 10 febbraio.

Il ministro dell'Interno, d'accordo con tutti gli altri membri del Governo, ha vietato ogni corteo, sfilata e assembramento di persone, a Parigi e in qualsiasi altra località della Repubblica, nelle giornate di sabato e di domenica. Questa misura è rivolta ad impedire la possibilità di conflitti fra la popolazione francese che si annunziavano non meno gravi di quelli che avvennero ventidue anni fa, il 6 ed il 12 febbraio 1934, quando le organizzazioni di sinistra scesero in piazza per stroncare il tentativo di insurrezione fascista che era stato organizzato dal col. La Rocque, da Carbuccia e da altri agitatori.

Questa volta la ribellione contro i poteri dello Stato avrebbe dovuto essere capeggiata da Poujade e da alcuni dei vecchi esponenti del Governo di Vichy, i quali avevano indetto una grande manifestazione di solidarietà con i colonialisti che lunedì scorso provocarono gravi violenze contro il presidente del Consiglio al suo arrivo ad Algeri. La manifestazione avrebbe dovuto avvenire domani alle 17 presso l'Arco di Trionfo dell'Etoile e vi avrebbero partecipato alcune organizzazioni combattentistiche e studentesche, insieme a gruppi di estrema destra che, sotto una parvenza patriottica, mirano a sovvertire le istituzioni per istituire una dittatura fascista.

La reazione dei partiti di sinistra è stata immediata. Per rispondere «alle minacce di coloro che vorrebbero ripetere nelle strade di Parigi le loro prodezze di Algeri», la Federazione socialista ha rivolto un appello agli iscritti, invitandoli a «tenersi pronti ad ogni eventualità nelle giornate di sabato e domenica», e, in un comunicato successivo, ha invitato tutti i lavoratori della regione parigina a «affermare, nei luoghi stessi della manifestazione, la loro volontà di finirla col fascismo rinascente».

All'iniziativa socialista ha immediatamente aderito la Federazione radicale, che ha rivolto un appello «a tutti i repubblicani, affinchè in questo sabato decisivo si mostrino pronti all'azione per rispondere alla provocazione e per salvaguardare la legalità repubblicana». Numerose altre associazioni, gli ex-combattenti, membri della Resistenza, ex-deportati in Germania, hanno risposto all'appello, cosicchè domani sera molte decine di migliaia di persone avrebbero affrontato i fascisti.

Il Governo ha voluto evitare un conflitto che avrebbe avuto senza dubbio conseguenze gravissime, tanto più che stasera anche i comunisti avevano deciso di unirsi alla lotta e si annunziava già l'arrivo a Parigi di squadre di minatori dalle regioni del Nord. Il divieto del ministro dell'Interno sarà quasi sicuramente osservato, ma la tensione rimane tuttavia acutissima, e rischia di determinare nuovi orientamenti della politica interna francese. Come scriveva stasera *Le Monde*, la minaccia fascista è proprio ciò che voleva il partito comunista per spingere alla costituzione del Fronte popolare.

La crisi algerina è stata il motivo occasionale d'una rottura, che stava maturando da molto tempo nell'opinione pubblica francese. Oggi Guy Mollet, dopo aver insediato Robert Lacoste nella carica di ministro-residente e governatore generale, ha lasciato Algeri per una breve visita alle forze militari francesi dislocate nella regione di Costantina, e sarà di ritorno a Parigi domenica.

Non si può dire che il suo viaggio abbia avuto finora risultati felici. Le dimissioni del gen. Catroux, che il presidente del Consiglio aveva accettate per contribuire alla distensione, sono state invece interpretate come una prova di debolezza dai colonialisti, i quali ne hanno tratto motivo per raddoppiare le loro esigenze.

La giornata non ha visto ad Algeri incidenti sanguinosi, nè per l'arrivo di Lacoste che alla partenza di Mollet; però il «Comitato di salute pubblica» ha effettuato la manifestazione al monumento ai Caduti, che era stata vietata dalle autorità, cosicchè gli emissari di Poujade, che manovrano tutte le decisioni di questo Comitato, possono ormai considerarsi gli arbitri della situazione in città. Gli scontri sono durati piuttosto a lungo tra i dimostranti — valutati in cinquemila — e gli agenti di polizia: guardie repubblicane giunte in volo dalla Francia.

Del tutto diversa è invece la situazione nelle campagne, dove predomina l'elemento musulmano. L'arrivo di Guy Mollet era stato accolto con molto favore dagli arabi, che consideravano ormai imminente anche per l'Algeria una soluzione di giustizia come quelle che hanno riportato la pace in Tunisia e nel Marocco; ma l'intransigenza dei colonialisti ha prodotto un irrigidimento anche da parte delle popolazioni musulmane.

Numerosi sintomi annunciano infatti che la ribellione sta per riprendere più feroce che mai; i coloni europei, che vivono in regioni isolate e non hanno alcun interesse comune coi colonialisti, saranno purtroppo le vittime d'una situazione, di cui non hanno nessuna colpa. Il problema verrà discusso dal Consiglio dei ministri che si riunirà lunedì, subito dopo il ritorno di Guy Mollet a Parigi. Soltanto conoscendo gli elementi che egli ha raccolto sul posto, sarà possibile un giudizio sereno sulla situazione. In base alle notizie che se ne hanno finora, *Le Monde* la riassume stasera in termini molto pessimistici: «Fra i francesi che vorrebbero inviare la flotta nazionale davanti ad Alessandria d'Egitto — scrive il giornale — e i musulmani accaniti a rivendicare una nazionalità che Guy Mollet rifiuta assolutamente di riconoscere, il Governo cerca una via ogni giorno più stretta».

Sandro Volta

La polemica per i palloni sonda



Il colonnello russo Tarantsev spiega ai giornalisti stranieri, a Mosca, il funzionamento di un pallone sonda americano caduto in zona sovietica; egli ha sostenuto che gli aerostati lanciati per lo studio dell'atmosfera servirebbero anche allo spionaggio, contenendo macchine fotografiche automatiche per scoprire gli impianti militari russi (Radiofoto)

Atmosfera d'attesa a Mosca per il XX congresso del partito

Gli osservatori occidentali si chiedono: ci saranno mutamenti nelle alte gerarchie sovietiche? - I lavori si svolgeranno a porte chiuse - Si prevede che sarà confermata la priorità dell'industria pesante

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 10 febbraio.

L'imminenza del XX Congresso del Partito, che si aprirà il 14 febbraio, ha messo in movimento la fantasia del mondo occidentale di Mosca. Ci si incontra e ci si telefona: ci si chiede quali grossi cambiamenti potranno avvenire «in alto», e naturalmente fioriscono le ipotesi più contrastanti. Nessuno si aspetta colpi di scena che possano paragonarsi, poniamo, alle dimissioni di Malenkov, di cui in questi giorni è caduto il primo anniversario. Ma un avvenimento che, come il congresso, porta all'elezione degli organi supremi del potere politico (e alludiamo al Comitato Centrale, al Praesidium e alla Segreteria) suscita curiosità intorno ai dirigenti che potranno uscirne rafforzati e a quelli che potranno cadere nell'ombra.

Molti ritengono che il XX Congresso del Partito possa offrire lati interessanti. E' il primo, osserviamo, che avviene dopo la morte di Stalin. Il XIX Congresso, infatti, si riunì il 5 ottobre 1952, e portò avanti la figura di Malenkov, alla quale toccò l'onore del rapporto. Fu in quella occasione che gli osservatori poterono facilmente vedere nel giovane segretario il delfino di Stalin.

Stalin vivo, i congressi potevano offrire un interesse minore di quello che si aprirà tra quattro giorni. Gli uomini che attualmente dividono il potere dell'URSS non hanno, presi individualmente, l'autorità e il prestigio di cui godeva nel Paese il capo scomparso il 5 marzo 1953. Sotto il suo governo, infatti, i congressi del partito, che per statuto avrebbero dovuto riunirsi ogni tre anni, brillavano per l'assenza. Ricordiamo soltanto che, dal XVIII Congresso (1939) al XIX (1952) trascorsero più di tredici anni.

Il congresso del 14 febbraio, così si prevede, avverrà a porte chiuse, nel senso che osservatori estranei, salvo le delegazioni estere, tra cui quella dei comunisti italiani guidata da Togliatti e Scoccimarro, non potranno assistervi. Nel 1952 non furono invitati nè i rappresentanti diplomatici nè i giornalisti. Dall'ordine del giorno appare subito evidente che Kruscev e Bulganin si terranno un ruolo di primo piano. Il primo segretario del partito, infatti, avrà il compito che Malenkov ebbe nel congresso scorso, cioè di leggere il rapporto dell'attività del Comitato Centrale; il Primo ministro parlerà sulle direttive del sesto piano quinquennale, le cui linee sono già state pubblicate.

Nessuno dubita che le direttive del piano quinquennale verranno approvate senz'altro. Nè ci si aspetta grandi novità dal discorso di Kruscev, il quale tratterà la «linea» del partito nei temi di politica estera e di politica interna. Le recenti iniziative diplomatiche verso Washington, avvenute appunto alla vigilia del congresso, fanno ritenere che si continuerà a parlare di distensione e di coesistenza pacifica. Quanto alla politica interna, nessuno dubita che prevarrà l'enfasi sull'industria pesante; e si tratta, com'è noto, di un atteggiamento che risultò accentuato dopo le dimissioni di Malenkov.

Dicevamo che l'elezione degli organi centrali può offrire qualche sorpresa. Per statuto il congresso (composto in base a un delegato con voto deliberativo per ogni cinquemila membri del partito, e a un delegato con voto consultivo su ogni cinquemila candidati al partito) elegge il Comitato Centrale. Il Comitato Centrale elegge il Praesidium e la Segreteria. Teoricamente tutto potrebbe accadere. Gli attuali membri del Praesidium potrebbero non venire riconfermati, e Kruscev potrebbe venir sostituito da un nuovo primo segretario del partito.

Come s'è detto prima, gli osservatori non si aspettano mutamenti di grandissimo rilievo. Bisogna ricordare che il congresso non si improvvisa. L'elezione dei delegati, che avviene attraverso gli organi periferici del partito in tutto l'immenso territorio dell'URSS, è seguita con interesse dalla Segreteria generale, che anche in questo caso, come in tutti i rami dell'attività del Paese, non manca di mostrare la sua diligenza. Nelle settimane scorse sono stati annunciati negli alti posti dell'amministrazione e del partito numerosi importanti cambiamenti; tra i quali l'allontanamento di Kruglov dal ministero dell'Interno che comanda la milizia; e le dimissioni del primo ministro della Repubblica russa, Pusanov. Si tratta di casi che, alla vigilia del congresso, acquistano un particolare risalto e dimostrano quanto sia laborioso il periodo preparatorio.

Il XX Congresso del Partito, notano alcuni, è importante anche perchè le direttive generali che ne usciranno, nei temi di politica estera e interna, dovrebbero durare almeno quattro anni, cioè fino alla convocazione del prossimo congresso. Non è detto, tuttavia, che non possano accadere modifiche tra un congresso e l'altro. Le dimissioni di Malenkov, per fare un esempio cospicuo, ebbero luogo nel febbraio del 1955, circa due anni e mezzo dopo il congresso che lo aveva fatto apparire come il futuro Primo ministro dell'U.R.S.S.

Alfredo Todisco

Dichiarazione a Washington

«L'on. Gronchi sarà accolto con calore ed amicizia»

Washington, 10 febbraio.

(g. t.) Il governo USA si prepara ad accogliere il Presidente Gronchi con speciale solennità ed accentuata cordialità, anche per aver modo di smentire con i fatti le voci circolate in conseguenza dei riprovevoli incidenti dei giorni scorsi e che sono state accolte con particolare dispiacere. Proprio alla Casa Bianca oggi si è fatto sapere in via non ufficiale che «il Presidente Gronchi può esser sicuro che Governo e popolo americano lo accoglieranno con calore di amicizia, quali che siano le sue vedute e le sue opinioni».

«Non è superfluo ricordare — ha aggiunto uno stretto collaboratore di Eisenhower — che la democrazia accetta il dissenso come un elemento essenziale per l'impostazione e la discussione. Sono solo le dittature che si scandalizzano per ogni forma di dissenso e lo reprimono o lo nascondono. Così, anche se fosse vero che il Presidente italiano ha motivi per dissentire da taluno particolari impostazioni della politica estera dell'Occidente in generale, e degli Stati Uniti in particolare, egli troverà nei suoi ascoltatori americani non solo, come è ovvio, il maggiore rispetto e la maggiore stima, ma anche orecchie ben disposte ad ascoltarlo, poichè tutti sono certi di dover accogliere un amico, capo di un governo alleato ed amico».

Nave italiana scomparsa tra la bufera nell'Adriatico

Belgrado, 10 febbraio.

Furiose tempeste imperversano in diversi mari. Una nave da carico italiana, con tredici uomini d'equipaggio, è scomparsa al largo di Segna, nel Golfo del Carnaro. Secondo l'agenzia jugoslava *Tanjug*, si tratterebbe della nave «Regolo», di cui non è stato finora precisato il compartimento marittimo d'iscrizione.

Da tutta l'Europa, e anche dall'America del Nord, giungono disastrose notizie meteorologiche. La neve è caduta abbondante soprattutto a Nizza e sul litorale mediterraneo, dove la temperatura di solito è abbastanza clemente durante l'inverno.

Il termometro ha toccato i 21 gradi sotto zero a Strasburgo e i —13 a Parigi; presso Marsiglia un gelido Mistral ha fatto registrare —12.

L'ex-primo ministro britannico Winston Churchill, che si trovava in villeggiatura sulla Costa Azzurra, è tornato a Londra in aereo, in seguito ad un'abbondante nevicata che ha fatto abbassare notevolmente la temperatura. Il velivolo di Churchill è stato poi costretto ad un atterraggio di fortuna, per un guasto a motore, a Parigi; la manovra si è svolta regolarmente.

Venti gelidi, alla velocità di 80 chilometri all'ora, hanno gravemente danneggiato le colture agricole nella zona di Avignone. Sulle strade della Costa Azzurra il traffico è quasi paralizzato dal fondo stradale coperto da lastroni di ghiaccio.

Una legge a favore di 35 mila professori

Roma, 10 febbraio.

Il ministro della P. I., on. Rossi, ha comunicato ai dirigenti dei Sindacati interessati un testo di disegno di legge per la stabilizzazione in ruolo dei professori incaricati.

Il provvedimento stesso interessa circa 35 mila docenti e sarà presentato al Consiglio dei Ministri in una prossima riunione. L'art. 1° del disegno di legge prevede che gli insegnanti non di ruolo degli istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale i quali abbiano ottenuto, nell'anno scolastico 1955-'56, un incarico ai sensi dell'art. 3 della Legge 19 marzo 1955 n. 160, conseguano la stabilità dell'incarico stesso ove riportino, in detto anno, una qualifica non inferiore a «valente».

Gli insegnanti non di ruolo dei predetti istituti e scuole che, pur essendo sforniti del titolo di abilitazione relativo all'insegnamento impartito, abbiano ottenuto un incarico per l'anno scolastico 1955-'56, conseguono parimenti la stabilità nell'incarico stesso, ove, all'atto dell'applicazione della presente legge, si trovino in servizio continuativo da almeno un triennio, con qualifica non inferiore a «valente». Il triennio è ridotto ad un biennio per gli insegnanti non di ruolo forniti di titolo di abilitazione parziale rispetto all'insegnamento impartito nell'anno scolastico 1955-'56.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Fatale per il bandito Macrì la relazione con un'americana

La bellissima donna lo ha denunciato? - Come avvenne la fuga all'estero - Riconosciuto da un neo del volto

Reggio Cal., 10 febbraio.

Profonda impressione ha suscitato in tutta Calabria la notizia dell'arresto del bandito Angelo Macrì, detto «il re di Aspromonte», identificato e catturato ieri negli Stati Uniti. Ecco come sarebbe avvenuta la fuga del brigante negli Stati Uniti, sotto false generalità: braccato dalla polizia, egli si recò due volte in Francia, in una località della Costa Azzurra, dove risiedeva la famiglia di una sua sorella, emigrata per ragioni di lavoro. Non riuscendo a imbarcarsi clandestinamente, Angelo Macrì rivalicò le Alpi e ritornò in Calabria; nel febbraio del '53 ripartì alla volta di Cherbourg; qui, complice un marinaio, sarebbe riuscito a imbarcarsi arrivando poi a New York. Ciò nel mese di novembre.

Fu preso sotto la protezione della malavita locale, che provvide a fornirlo di tessera dell'assicurazione sociale sotto il nome di Dominique Ferrara. Dopo la cattura, da parte della polizia americana, del suo luogotenente Giuseppe Polimeni col quale si erano incontrati nello stato dell'Ohio, Angelo Macrì si trasferiva a New York dove esercitò il mestiere di muratore, innamorandosi di una bellissima donna; tale relazione gli procurò dei fastidi con i caporioni della malavita locale e doveva essergli fatale; così finirono per abbandonarlo al suo destino.

Angelo Macrì aveva assunto le generalità di un onest'uomo; [illegible] infatti un Dominique Ferrara, calabrese, che forse il bandito conobbe quando ancora non si era dato alla macchia; Macrì sostiene di essere diventato un brigante per vendicare la morte di un fratello.

Il definitivo riconoscimento è stato permesso dai seguenti particolari: un neo vicino al naso, una piccola cicatrice all'orecchio sinistro, un'incipiente calvizie e una caratteristica fossetta del mento. Non si esclude che Macrì sia stato denunciato per vendetta dalla sua amante.

Quattro malviventi arrestati per rapine e furto di 50 auto

Milano, 10 febbraio.

Una banda di quattro rapinatori è stata catturata stamane dopo lunghe indagini. Si tratta di Francesco Barilozzi, di 25 anni, Francesco Persani, di 22, Virgilio Sapretti, di 20, Francesco Terruzzi, di 20, tutti abitanti a Milano escluso il Persani che è di S. Angelo Lodigiano.

Costoro sono accusati di associazione a delinquere, rapine e furti di oltre 50 automobili, che erano loro servite per scorrerie e colpi di mano compiuti a Milano e in altri centri della provincia.

Due altri componenti la banda, Riccardo Bonsignori, di 18 anni, ed Eugenia Pulici, di 17, furono arrestati tempo fa, il primo per aggressioni a «passeggiatrici» notturne, il secondo per furto e grassazione.

Il «bruto» di Saluzzo è timido e cercava affetto

Saluzzo, 10 febbraio.

Tre anni or sono avevano cominciato a giungere sul tavolo del Commissario di Saluzzo alcune denunce recanti firme femminili. In esse erano raccontati episodi poco edificanti, di cui le cronache si occuparono poi ampiamente e talvolta con fantasia: un uomo, una specie di bruto non identificabile, attendeva al buio il passaggio di signore e signorine e tentava di abbracciarle.

Le denunce erano numerose, come s'è detto, e la Polizia si mise alla ricerca del misterioso individuo, ma purtroppo senza esito.

Altre denunce pervennero al Commissariato anche negli ultimi mesi e finalmente oggi l'individuo è stato arrestato.

Si tratta del muratore venticinquenne Cesare Enrietti, residente a Saluzzo in via Monte di Pietà.

L'Enrietti è confesso. Egli ha dichiarato di aver aggredito alcune donne in zone buie e di esser stato spinto alle gravi azioni dal fatto che la moglie lo aveva abbandonato, e che egli era un timido desideroso di affetto.

Domani l'Enrietti verrà messo a confronto con le signore e signorine che avevano denunciato le aggressioni.

Le monete da 50 lire in circolazione entro il mese

Roma, 10 febbraio.

Tra una quindicina di giorni, e comunque entro il mese, verranno messe in circolazione le nuove monete metalliche da 50 lire. Affinchè l'emissione possa avvenire contemporaneamente e in misura congrua in tutte le città d'Italia, le nuove monete verranno distribuite per un importo di 4 miliardi e mezzo di lire. Correlativamente verrà iniziato il ritiro delle monete di carta per una [illegible] pari.

A buon punto è anche la coniazione delle monete metalliche da 100 lire che verranno messe in circolazione nella seconda metà di marzo.

ULTIME DI CRONACA

Cinque feriti nello scontro fra un pullman e un camion

Attimi di terrore hanno vissuto ieri sera i passeggeri di un pullman della «Satti» che si è scontrato con un grosso autocarro. Il pauroso incidente è accaduto alle 19,15 un chilometro dopo l'abitato di San Mauro. Il pullman era partito mezz'ora prima da corso XI febbraio, diretto a Chivasso; procedeva a velocità non eccessiva, sebbene fosse munito di catene. Ad un tratto, uscendo da una curva che immette su una breve discesa, il guidatore Bernardo Brassiolo, di 41 anno, vedeva profilarsi fra il nevischio due ciclisti. Per non investirli egli premeva sui freni, ma il pesante veicolo sbandava sulla sinistra.

Proprio in quell'istante sopraggiungeva in senso inverso un autocarro Fiat 634, carico di ghiaia; al volante era il proprietario Renato Gianotti, di 29 anni, abitante nella nostra città in strada Val S. Martino 104. Vedendo il pullman venirgli addosso, egli azionava i freni. Sebbene fossero munite di catene, le ruote non facevano presa sulla strada coperta di neve: il camion continuava la sua corsa andando, con il cassone, ad urtare contro la parte anteriore sinistra dell'autobus. I due veicoli, agganciati fra loro, ruotando si ponevano di traverso alla strada: l'autocarro con le ruote posteriori giù dalla scarpata, il pullman in bilico sull'orlo del fosso laterale.

E' facile immaginare lo spavento dei passeggeri: quarantasette persone affollavano il pullman. Quando tornava la calma si constatava che cinque fra esse erano rimaste ferite e molte altre contuse. Con macchine di passaggio, gli infortunati venivano portati all'ospedale Maria Adelaide. La maggior parte venivano medicati e dimessi, per cinque invece si rendeva necessario il ricovero. Sono: Luigina Soria, di 23 anni; Ermenegildo Rondina, di 37 anni; Michelina Fatibene, di 17 anni; Giovanna Vitale, di 18 anni, e Franco Fatibene, di 17 anni, tutti domiciliati a Rivodora e tutti giudicati guaribili in una decina di giorni.

La commissione parlamentare fra i lavoratori della Fiat

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori ieri si è recata alla O.S.R. (off. sussidiaria ricambi) dove ha avuto colloqui con la commissione interna, con la direzione e con una ventina di dipendenti estratti a sorte. Oggi i parlamentari si incontreranno con i rappresentanti della direzione generale della Fiat.

Una automobile investita dal treno della linea di Lanzo

Alle 7 di ieri mattina in corso Napoli si è verificato un pauroso incidente che per fortuna si è risolto senza irreparabili conseguenze. Una «600», pilotata dall'impiegato Ambrogio Gaffoglio di 46 anni, domiciliato in piazza Sofia 5, proveniente da corso Giulio Cesare procedeva in direzione di via Cigna. Le sbarre del passaggio a livello della «Torino Nord» erano alzate e la macchina iniziava l'attraversamento della sede ferroviaria. In quel momento sopraggiungeva il convoglio numero 7, partito pochi minuti prima dalla stazione e diretto a Lanzo. L'urto fu inevitabile: l'utilitaria spinta da un lato andò a sfasciarsi contro la staccionata. Dalle lamiere contorte della macchina venne estratto stordito e dolorante, il Gaffoglio il quale, poco più tardi si è fatto medicare al Mauriziano per lievi contusioni che i sanitari hanno giudicato guaribili in due settimane.

Università Popolare. — Questa sera alle ore 21 in via P. Amedeo 8 il prof. Cesare Scarlossi terrà una lezione su: «Le cure dei tumori».

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maria Mosso in Schiapparelli

Moglie e madre di rare virtù

Inconsolabili la piangono: il marito Domenico; i figli Clemente con la moglie Aida Garabello e figlia Marcella con il marito Manlio Rossi; Mario con la moglie Giuseppina Peltro e figlie Germana e Claudia; Maria con il marito Giovanni Carelli e figlia Marina; il cognato Quinto Frassati; nipoti, cugini, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Anna Maria Bellia per la sua amorevole e continua assistenza. I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 8,30 partendo da via San Donato 46 per la parrocchia San Donato, indi la cara Salma proseguirà per Occhieppo Inferiore (Biella) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giuseppe Rossi e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Schiapparelli.

Impiegati e Operai della Ditta FOMS prendono viva parte al dolore del loro titolare cav. Clemente Schiapparelli per la perdita della sua adorata Mamma.

La Presidenza, il Consiglio, la Segreteria dell'A.P.I. partecipano al grave lutto che ha colpito il suo consigliere economo cav. Clemente Schiapparelli per la morte della Mamma.

Il Movimento Regionale per l'Autonomia del Piemonte prende viva parte al dolore del proprio consigliere regionale cav. Schiapparelli per la perdita della sua Mamma.

Il Comitato Provinciale del Movimento Autonomia Regionale Piemontese partecipa vivamente al dolore del cav. Schiapparelli consigliere del Comitato Regionale per la perdita della sua Mamma.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Asinari ved. Cerruti

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: Francesco con la consorte Tina Allera, Cesira con il marito Piero Musso, Anna con il marito Angelo Parena e le nipoti Carla e Isabella; le sorelle Teresa e Maria; cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 16 partendo da via Pietro Giuria 26. Non fiori ma beneficenza. Serva la presente anche di ringraziamento.

La Soc. p. Az. Microtecnica prende viva parte al dolore delle famiglie Musso e Parena per la perdita della loro amata congiunta signora ROSA ASINARI ved. CERRUTI.

L'ing. A. D. Dorossi partecipa vivamente al grave lutto dei suoi affezionati collaboratori sigg. Cesi e Piero Musso e Angelo Parena per la scomparsa della loro amata congiunta sig.ra ROSA ASINARI ved. CERRUTI.

I Dirigenti e Capi Servizio della Soc. p. Az. Microtecnica partecipano al cordoglio dei loro colleghi sigg. Cesi Cerruti in Musso, Piero Musso e Angelo Parena per la perdita della loro amata mamma e suocera sig.ra ROSA ASINARI ved. CERRUTI.

Le famiglie Ghignone, Manfrè, Scaravelli, Soglia, Vitaloni, si uniscono al dolore degli amici Musso e Parena.

Iride Callegari con Luciana e Aldo Valle partecipano al dolore delle famiglie Musso-Parena.

Le famiglie Bergese e Malerbi prendono viva parte al dolore che ha colpito gli amici Cesi e Piero.

Elevando un pensiero riverente e commosso alla memoria della signora

Caterina De Toma ved. Axerio

partecipano affettuosamente al profondo dolore dei figli gli amici: Benelli, Brinatti, Cappelli, Di Maria, Fresat, Minola, Merolli, Negro.

Il Circolo Subalpino prende viva, affettuosa parte al lutto del consocio ing. Giulio Axerio e famiglia, per la scomparsa della mamma signora CATERINA DE TOMA ved. AXERIO avvenuta il 9 febbraio.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giorgio Laugero

di anni 79

Maresciallo Carabinieri

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Italia col marito Antonino Pandolfini e figli Carlo e Linuccia, il fratello, la sorella (residente a Parigi), i cognati, le cognate, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata Maria. I funerali avranno luogo domenica 12 febbraio ore 10,30 partendo da via Cavalli 42.

Luigi Sola e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Pandolfini Laugero.

Dopo lunga penosa malattia, munita dei Ss. Sacramenti, è spirata

Margherita Carando ved. Bruno

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria col marito rag. Giuseppe Ansaldo-Vercesi e figli Vittorio, Gianfranco e Andreina; rag. Adamo con la moglie Anny Berrione e figli Piero e Elena; la sorella Carolina ved. Allais col figlio Ferruccio e famiglia; il cognato cav. Renzo Bruno e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 16, a Cigliano Vercellese.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Caterina Riccio v. Fasolio

di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Giulia con il marito Bomparì; Ettore con la moglie Rina Serra; Rosita col marito Domenico Ravelli; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Giovanni da Verrazzano 46. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Ida Testa ved. Marchello

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Lina; il fratello Delfo, i parenti e conoscenti tutti, in particolare quelli di Palazzolo Vercellese e di Castellamonte. I funerali avranno luogo il 12 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Massimo 47. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Mazzone, Tarizzo, Paletto profondamente commosse per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro

Alberto Mazzone

contitolare ditta Coniugi Tarizzo Fabbrica Caramelle, nell'impossibilità di farlo personalmente, porgono sentiti ringraziamenti a quanti hanno voluto essere vicini nella triste circostanza. Un particolare ringraziamento vada alla S.O.M.S. Barriera Vanchiglia, all'Unità Familiare, all'Unione Sportiva Torino, alla Società Pianellisti di Borgata Scala, al dott. De Secondi cav. Francesco. La Messa di trigesima si celebrerà il 3 marzo alle ore 9 nella chiesa di N. S. del Carmine in via del Carmine 3.

La sorella della compianta

Zelmira Arici

nell'impossibilità di rispondere a ciascuna delle innumerevoli voci che da ogni parte si sono levate per confortarla e per onorare la dolcissima Estinta, esprime a tutti indistintamente la sua commossa riconoscenza. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 14 marzo alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta.

E' mancato improvvisamente all'affetto della moglie e della figlia adorate, dei familiari e di quanti lo hanno conosciuto, apprezzato e amato, il

COMMENDATOR

Rag. Giuseppe Giraudi

Presidente dell'Amministrazione Provinciale

Presidente dell'Unione Industriale

I funerali, in forma semplice come semplice è sempre stata la sua vita, avranno luogo domenica mattina, alle ore 9,45, partendo dall'abitazione in via Pistoia 4.

Alessandria, 10 febbraio 1956.

Il Consiglio Provinciale partecipa con profondo dolore la scomparsa del suo Presidente Comm. Rag. GIUSEPPE GIRAUDI avvenuta in Alessandria il 10 febbraio 1956.

I Dipendenti tutti dell'Amministrazione Provinciale, partecipano con sentito dolore la scomparsa del Comm. Rag. GIUSEPPE GIRAUDI, Presidente dell'Amministrazione Provinciale, avvenuta in Alessandria il 10 febbraio 1956.

L'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di Castellazzo Bormida si associano al dolore della famiglia per la dolorosa perdita dell'illustre concittadino Comm. Rag. GIUSEPPE GIRAUDI, Presidente dell'Amministrazione Provinciale, avvenuta in Alessandria il 10 febbraio 1956.

Castellazzo Bormida (Aless.), 10 febbraio 1956.

L'Unione Industriale della Provincia di Alessandria partecipa con il più profondo dolore la morte improvvisa del suo presidente Comm. Rag. GIUSEPPE GIRAUDI.

La Giunta Esecutiva dell'Unione Industriale della Provincia di Alessandria, con animo commosso partecipa la morte improvvisa del suo presidente Comm. Rag. GIUSEPPE GIRAUDI, e ne ricorda a quanti lo conobbero le preclare virtù.

Ieri, munita dei Conforti religiosi, serenamente lasciava la vita terrena e l'affetto dei suoi cari

Domizilla Alberti vedova Dallapiccola

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giovanni con la moglie Cesira Grosso e figli Paolo e Bruno; Luigi con la moglie Laura Lussotto e figlia Anna; le famiglie: Grosso, Antonietti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Porporato 9. Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto e prega di devolvere in beneficenza l'eventuale omaggio di fiori.

Pinerolo, 11 febbraio 1956.

Si uniscono al dolore di Vanni e Cesira gli amici: Bogaier, Briguone, Cammeo, Martin, Nicoli, Rossetto, Uberti Bona, Antonsi, Cassina, Demo e Eriksson.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Cap. Cav. Giovanni Borgesa

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie Maria Caserio; il fratello Michele; il cognato Mario Caserio con la moglie; i nipoti: Vittoria con la moglie e bimbi, Elio con la moglie e bimba, Elisa col marito dott. Santi e bimbe; gli zii; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Musani 2, Collegno.

Gli amici: Gen. Angelo Lingua e Giuseppina, Cap. Gervasutta, Ten. Chemento, Gagnor, Doglio, Rapetti, Baldinetti, Galla, Gherzi e Rossini partecipano al dolore per la scomparsa del Cap. Cav. GIOVANNI BORGESA.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Garone nata Negro

Ne danno il triste annuncio: il marito, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali domani domenica 12 corr. alle ore 9 partendo da via Nizza 120 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.

In seguito a disgrazia sul lavoro è mancato ai suoi cari all'età di 31 anno

Secondo Bestiosso

Lo piangono inconsolabili la moglie Teresina Accossato, il papà Domenico, la mamma Lucia, il fratello Cesare, le sorelle: Margherita col marito Domenico Demarie, Luigina col marito Antonio Canta e bimbi, i suoceri, il cognato Luciano, le cognate Rita e Vittoria, zie, cugini e vicini di casa, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ferrere d'Asti domenica 12 corr. alle ore 11. Partenza pullman da borgo San Pietro, ufficio Postale (Moncalieri) alle ore 9. Si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Borgo San Pietro, via Fiume 35.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Rinaldo Varalda

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie Alfonsina Valpreda; i figli Ferdinando con la moglie Ida Gilardi e piccola Vera; Carlo con la moglie Michelina Caprio e bimbi Gianrinaldo e Franca; le sorelle Margherita e Angela; cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14,30 partendo da via Castelnuovo 15 per la parrocchia SS. Sacramento, indi la Salma proseguirà per Loini ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, gli Allievi del Centro di Addestramento professionale lavoratori Marco Antonetto di San Mauro Torinese, prendono viva parte al lutto della famiglia del compianto

Giovanni Carlo Truffo

padre del Consigliere ed insegnante Luciano Truffo.

S. Mauro Torinese, 10-2-1956.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Bertolone

di anni 81

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nipote Maddalena, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali domani 12 corr. alle ore 9 da via Verres 42 indi la salma proseguirà per Passerano d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Serra nata Palmero

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Giuseppe Vietti. I funerali oggi 11 febbraio alle ore 14,30 partendo da via Perosa 84.

Il giorno 10 febbraio serenamente chiudeva la sua vita terrena

Camillo Berra

Con profondo strazio ne danno l'annunzio la moglie Adriana Bruna, la suocera, i cognati, la zia, la nipote, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 11 febbraio alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide.

Torino, via Quattro Marzo 14.

Enrico Ferraris

cuor nobile e generoso ha lasciato sola la sua Mimma. Messa domenica 12 corr. ore 11 SS. Nome di Gesù, corso Regina 50.

I fratelli Allemano prendono parte al lutto della famiglia di

Luigi Brusa

Il giorno 8 febbraio cessava di vivere

Carlo De Giorgis

Ten. Col. degli Alpini a riposo

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la moglie Maria Luisa Boselli, la figlia Vera col marito dott. Giuseppe Armitano e figli: Ernesto, Alessandro, Anna, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Serva la presente di partecipazione.

Cuneo, 10 febbraio 1956.

Il dr. Mario Vanelli ed il Personale tutto della Farmaceutici Francesca partecipano al lutto che ha colpito il dr. Giuseppe Armitano contitolare della Ditta.

Dopo lunga malattia munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Taglietti

Artigiano cartotecnico

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Sirioli, la figlia Maria Giulia, il fratello (in Argentina), le sorelle, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Domenico Boveglia per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 10,30 partendo da via Carlo Botta 1.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato all'alba del 10 febbraio il

Prof. G. Battista Giuppone

Scultore

Lo piangono le figlie Elsa col marito avv. Mario Lamperti, Alba, Ines col marito dott. Vittorio Prat, la sorella Rina ved. Bealini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 a Verrua Savoia alle ore 10,30. La famiglia non prende il lutto.

Verrua Savoia, 10 febbraio 1956.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 74 anni

Mario Lovera

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, la figlia Anna col marito ed il piccolo Mario, fratello, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da corso Casale 192. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Da un anno

Marianna Banchio ved. Marocco

riposa nella pace del Signore. La figlia con immutato dolore e rimpianto la ricorda ai buoni che le vollero bene. La S. Messa anniversaria sarà celebrata lunedì 13 corr. alle ore 10 nella chiesa di San Gioachino. Si ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera.

1952 - 1956

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giovanni Ocleppo

la moglie, i figli lo ricordano con immutato affetto ai parenti ed amici. Santa Messa in suffragio: a Vestignè il 13 c. m. ore 7; ad Ivrea il 16 c. m. ore 8 chiesa San Lorenzo.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa del

GRAND'UFF.

Dott. Prof. Andrea Ocella

i suoi cari ne rievocano la memoria.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la grande dimostrazione di cordoglio tributata alla loro cara mamma

Annetta Bocchino v. Donini

la famiglia Donini, Rollo, Boggio ringraziano sentitamente.

TRIBUNALE DI TORINO

Il Cancelliere avverte che entro il 15 marzo 1956 si ricevono le offerte (dichiarazione in bollo da L. 200 diretta al giudice delegato con specificazione del prezzo offerto) per la vendita senza incanto dei seguenti stabili caduti nel Fallimento di Alpstein Giuseppe: terreno ad uso industriale situato in Nole Can., strada vicinale della Vernea al F. XI n. 187.a) e 187.c) con costruzioni adibite ad abitazione piano terra, vani sei; officina meccanica, vano piano terra; tettoia vani 1, piano terra; cabina elettrica, vani 1 piano terra. Esente per 25 anni dal 1951. Le offerte, da pervenire entro il 15-3-1956 nella forma specificata sopra, non potranno essere inferiori al prezzo base della vendita in L. 3.737.900. Alla dichiarazione di offerta deve essere unito libretto di deposito giudiziario intestato all'offerente per tanta somma pari al 10 % del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Torino, 3 febbraio 1956

Il Cancelliere di Sezione Dr. G. GUERRA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L.70p.p.

(Continua da pag. 8)

CENTRALISSIMO appartamento nuovo ammobiliato tutti comforts, affittasi [redacted]. Telefonare 579-598. F2276

CERCO affittare alloggio 5 camere più cucina, più servizi, zona corso Sommeiller corso Marconi, contratto biennale, esclusi intermediari. Telefonare [redacted].

CERCO alloggio centrale due camere cucinino termo bagno. Telef. 28-725.

CERCO camera cucina [redacted] zona centrale, massima serietà. Scrivere cassetta 9199, SPI, Torino. G1099

CERCO 2-3 camere cucina, qualunque zona, cauzione. Telefonare 527-542.

CONIUGI cercano affittare alloggetto camera cameretta cucina mansarda. Telefonare 382-436.

CORSO Vigliani ang. via Monastir affittansi bellissimi [redacted] tinello tutti servizi 15.000. Telefonare 40-585. [redacted]

CROCETTA affittasi alloggio rialzato adatto anche ufficio 4 camere, tinello, servizi, giardinetto, due ingressi. Telefonare 586-441. L2747

DIPENDENTE municipale [redacted] camera indipendente, [redacted] cucina; alloggetto. Telefonare 81-593. C3500

FAMIGLIA 2 persone cerca, fine maggio, signorile soleggiato 3 camere cucina, tutte comodità, preferibilmente zona piazza Benefica, Crocetta, vicinanza chiese. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. L2701

FUNZIONARIO grande società trasferendosi Torino affitterebbe entro marzo tre camere con accessori. Precisare condizioni. Scriv. cassetta 8120, SPI, Torino.

MERCATI Nuovi affittansi alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 49-770.

MOLTO convenienti affittasi due alloggi 4 camere servizi su corso principale zona Crocetta. Telefonare 23-829.

PIED-à-terre ammobiliato indipendente camera cucinino anticamera bagno boiler termosifone, via Nizza affittasi. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. M[..]

[redacted] affitta negozi, garages, alloggi 3 camere cucinino, bagno completo, termo, pronti subito. Corso Orbassano 264 (vicino Fiat Mirafiori), portineria.

PROPRIETARIO affitta Porta Nuova due camere cucina ammobiliato. Tel. [redacted].

SANREMO centrale soleggiatissimo vista mare affittasi vuoto 5 camere servizi telefono. Bosio, Acquasciati 16.

URGE camera cucina Giulio Cesare, Milano, Dotra, Vercelli 864. M1065

VIA Lomellina Barriera Casale affittasi moderno alloggio tre grandi camere più cucina ingresso termo bagno, secondo piano, garage. Telefonare 58-601.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

COLLINA Moncalieri affittasi appartamento in villa bene ammobiliato, 5 letti bagno, garage, mesi maggio ottobre. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino.

PORTOFINO affittasi mesi aprile giugno appartamentino 4 letti. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. F2981

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) nuovo [redacted] 790-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 831

LAIGUEGLIA, Pensione Miramare, molto soleggiata. Soggiorno invernale 1000 giornaliere tutto compreso. Giardino. Riscaldamento. Televisore. Chiedete prospetto.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

GRATUITAMENTE: corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, complometria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Diplomi ministeriali. Iscrizioni subito. Istituto Santa Teresa. S. Teresa 15. Telefono 527-844. 3193

ISTITUTO Studium via della Rocca 14. Tel 86-655. Corsi celeri, orario libero: dattilografia, stenografia, complometria, contabilità, lingue. 888

SIST iscrizioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Sist, via Po 2. Telefonare 47-578. 2

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.60p.p.

BALLO moderno. Scuola autorizzata, distinta signora impartisce lezioni. Telefonare 883-749. M0829

FRANCESE impartirebbe lezioni conversazioni traduzioni madre lingua anche domicilio. Telefonare 80-050. L2687

INDUSTRIALI, artigiani consulente studente autorizzata, a miti pretese, [redacted] libri paga contabilità corrispondenza anche a domicilio. Magnani, [redacted] 52.

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3. Telefonare 553-970. 384

TRADUZIONI inglesi francesi, lavori dattilografici cercansi proprio domicilio. Telefonare 82-850. F3292

UNGHERESE lingua cercasi insegnante. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino.

VELOCISSIMA dattilografa cerca lavoro copisteria o contabilità proprio domicilio. [redacted] 2145, SPI, [redacted].

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI ammobiliate 2 più letti centrali. Telefonare 537-195. M1206

AFFITTASI centralissima signorile camera uso pied-à-terre. Telefonare 51-849.

AFFITTASI zona signorile bella ammobiliata piano rialzato uso pied-à-terre. Tutte comodità. [redacted] 386-254. [redacted]

AMMOBILIATE [redacted] centrali confortevoli, 1-2 [redacted]. Telef. 521-584.

[redacted] adatto o [redacted] indipendente riscaldata uso recapito due ore settimanali. Scriv. cassetta 4274, SPI, Torino.

CROCETTA affittasi unica confortevole, tranquilla, ammobiliata, signore stabile. Telefonare 582-946. F3336

GIOVANI [redacted] sposi spagnoli cercano in Torino pied-à-terre ammobiliato oppure pensione presso distintissima famiglia per permanenza dal 15 maggio al 5 agosto prossimo. Scrivere [redacted] 60 Z, Sipra, Torino. 2534

LUSSUOSA camera ammobiliata affittasi non affittacamere zona Francia. Telefonare 74-150. [redacted]

PENSIONATO agiato cerca centrale confortevole ammobiliata pensione presso persona sola unico inquilino. Tel. 530-327

PENSIONE bellissime matrimoniali due letti uso cucina. Stazione Dora, telefonare 289-816. F3310

SIGNORA affitterebbe confortevole camera unico inquilino stabile paraggi Giardino Reale. Telefonare 274-109. F2272

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70p.p.

ABBIAMO buoni posti per tuttofare, cameriera fissa. Presentarsi: Giglio, Passalacqua 6. 341

ABILE trapanatore radialista pratico macchine utensili assume subito importante officina. Scriv. [redacted] 2110, SPI, Torino

ABILISSIMI [redacted] confezionisti [redacted], abili [redacted] diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica [redacted]. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 9577

AGENZIA Avolta colloca cameriere fisse tuttofare referenziate. Presentarsi corso Vinzaglio 12. 380

AGGIUSTATORE montatore macchine utensili cerca subito importante officina. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI, attrezzisti specializzati tranciatura imbutitura lamiera, cercansi. Elfer, via Cardinal Massaia 134.

APPRENDISTA giovanissima sarta uomo cercasi. Arrò, Cibrario 1, telef. 48-532.

APPRENDISTA modista cercasi. Crabbi, via Maria Vittoria 1. G1076

ASSUMIAMO quali custodi coniugi soli pratici giardinaggio preferibilmente pensionati, età, referenze. [redacted] cassetta 9109, SPI, Torino. F2964

ASSUMO coniugi domestici, desiderosi sistemazione stabile. Presentarsi: Giglio, Passalacqua 6. 341

[redacted] fabbro carpentiere specializzato, per [redacted] di caposquadra, energico, [redacted] conoscenza disegno, paga e [redacted]. [redacted] posti occupati. Scrivere [redacted] 2173, SPI, [redacted]

CAMICIAIA [redacted] tagliatrice cercasi. Saluzzo 30, telef. 61-774. G1085

[redacted] macchiniste, collettiste e aiutanti cercansi. Via Giulia [redacted] 33.

CAPO [redacted] per [redacted] acciai comuni e speciali cerca industria siderurgica settentrionale. Inviare curriculum referenze pretese. Scrivere casella 182 D, SPI, [redacted]. 2447

CAPO treno pratico laminazione [redacted] e [redacted] industria siderurgica settentrionale. Inviare curriculum referenze [redacted] e casella 181 D, SPI, Milano.

[redacted] pantaloniste. Inutile presentarsi se non perfettamente abili. I.C.A. via Bava 21. L2722

CERCANSI colletticia e camiciaia. Via Carlo Capelli 58, Rigo. G1075

CERCANSI [redacted] esperti riparazioni autocarri pesanti e impianti Diesel stazionari. Orario lavoro regolato, buon salario, attività molto varia. Posto stabile. Olsen & Cie. [redacted] Lastwagen, Aarau (Svizzera). 2501

CERCANSI orditrice giovane et operaia intelligente, [redacted] confezionati. Telefonare 885-612. F2296

CERCANSI [redacted] pulitori [redacted] metalli. Via Pertinace 6, tel. 306-384, Torino

CERCASI [redacted] pattinatrice finita [redacted] lezione aria [redacted]. Telef. 882-339.

CERCASI aggiustatore espertissimo riparazione macchine utensili. Via Modena 31

CERCASI fabbro libero subito. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. F3063

CERCASI giovane sarto lavori pompe. Presenza. Indicare età, posti occupati. Scrivere [redacted] 7167, SPI, Torino.

CERCASI impiegata, presenza, disposta cauzionare, massime referenze, urge. Telefonare 551-191. F3290

CERCASI manovale 14-16 anni. Telefonare 70-553. F3953

CERCASI signorina aiuto contabile buona esperienza. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L2659

CERCASI volenterosa pronta stenodattilografa, telefonare clientela, oltre ventiquattrenne. Stipendio sindacale più interessenza. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 4. 1094

CONIUGI cercano tuttofare, referenze. Telefonare pomeriggio 383-705.

CONTABILE dattilografa cercasi. Presentarsi dott. Schierano, via S. Teresa 19.

DISEGNATORE meccanico aiuto progettista richiedesi qualche mese lavoro in [redacted]. Completo curriculum. Anche non intera giornata. Possibilmente buon preventivatore. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L8240

DITTA industriale assumerebbe provetto disegnatore particolarista. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. L3284

FAMIGLIA cerca donna 40-50enne tuttofare. Presentarsi [redacted] 12, Grugliasco

GIOVANE stenodattilografa veloce corrispondente pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere [redacted], SPI, [redacted].

[redacted] impiego frequentando nostri [redacted] maglieria e confezione, insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio. Istituto Vagnone, [redacted] Vagnone 7. 9577

GRATIS camera centrale [redacted] contraccambi pulizia, referenze controllabili. Telefonare 528-962. G1[..]

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere C[redacted], Redi n. 33, Firenze. 2387

GUADAGNERETE lavorando [redacted] domicilio. Scrivere Florenza, [redacted] 28 r, Firenze. [redacted]

[redacted] qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 9577

OPERAI piastrellisti e forgiatore qualificato per manutenzione cantiere, cercansi. Gries, Avigliana. F3059

OROLOGIAIO 18enne, versato orologeria industriale elettromeccanica, cerca importante [redacted]. [redacted] occupati, [redacted]. Dettagliare. Scriv. [redacted] 4366. SPI, Torino.

PERSONA sola offrirebbe sistemazione vitto alloggio [redacted] a distinta sola ottima presenza, moralità, cambio governo casa. Dettagliare età, condizioni. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

RAGAZZA tuttofare, non meccanica sera; cercano coniugi alloggio fuori [redacted]. Paga massima. Specificare età, capacità, referenze. Scriv. [redacted] 4258, SPI, Torino

REVISIONISTI stagno specializzati carrozzerie Ghia cercansi. Corso Unione Sovietica 77

[redacted]-diciassettenne dattilografa [redacted]. [redacted] cassetta 8122, SPI, Torino.

SARTA confezionista apporti piccolo capitale cerca avviato negozio mode sicuro guadagno. Scrivere [redacted] 4293, SPI, Torino. L3530

SIGNORA anziana sola Pinerolo cerca tuttofare media età referenze. Scrivere cassetta 8064, SPI, Torino. M1200

SOCIETA' cerca aiutanti elettricisti pratici impianti industriali, ed aiutanti saldatori. Scriv. cassetta 2151, SPI, Torino.

SOCIETA' cerca provetti montatori elettricisti impianti industriali, e due esperti cabina quadri. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFE! mantenetevi esercizio: all'Istituto Boidoci, Nizza 65, telefono 587-570: dattilografia lire settantacinque orarie, stenografia ottantacinque! Appoggiamo impieghi.

TUTTOFARE cercasi esigonsi serie referenze controllabili. Telefonare 49-617.

UFFICIO Commerciale lunga [redacted], abbisogna collaboratore oltre quarantenne, [redacted]. Attività precedente. Referenze dettagliare. Scrivere [redacted] 2149 [redacted], Torino. 1094

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 30 rad., success. L. 30

ABILE cucito stiro cucina offresi a giornata. Scriv. cassetta 2149, SPI, Torino.

ABILISSIMA e praticissima cassiera cinema e bar occuperebbesi. Scrivere cassetta 9104, SPI, Torino. G1017

[redacted] sarta per signore offresi presso famiglia. Telefonare 583-365.

ALTO funzionario bancario, pensionato, attivo offresi privato, ente, azienda, modiche pretese, fiducia, referenze primarie, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. M1107

ASSISTENTE edile capo cantiere, libero fine mese offresi a grande impresa. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. F3085

ASSISTENTE tecnico 44enne, lunga permanenza estero, grandi lavori sterro, strade, aerodromi; studi progetti relazioni con amministrazioni pubbliche, [redacted] perfetta lingua francese, cerca situazione stabile, desiderando trasferire famiglia in Italia. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. M1230

ASSISTENTE ex-capomastro abilitato, lunga pratica esperienza, offresi a seria ditta come assistente oppure muratore tecnico. Telefonare 794-358. L3325

AUTISTA esperto meccanico tutte patenti, passaporto, referenze, [redacted]. Telefonare 271-207. L2671

AUTISTA meccanico 40enne, presenza, esperto guida, pratico [redacted] sistemazione anche provvisoria. Telefonare 750-343. F2914

AUTISTA motocarrista 28enne pratico consegne città, massima fiducia, offresi ditta, libero subito. Scrivere cassetta 4[..], SPI, Torino. L[..]

AUTISTA piemontese 3ª benzina offresi qualsiasi lavoro anche a privato. Telefonare 529-578. F25[..]

AUTISTA 2ª 3ª [redacted] disposto linea anche privato, serio, [redacted] offresi. Mano, corso Inghilterra 35 bis, [redacted]

AUTISTA 28enne 3ª scoppio, 3ª diesel, serio, robusto, massime referenze, occuperebbesi. Gallano, B. Secondo 7 bis.

AUTISTA 28enne pratico commercio introdotto bibite acque gasate, offresi anche stagionale. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. L3534

CAMERIERA, guardarobiera, pratica albergo, offresi ovunque. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L2753

CAPO carpentiere in ferro capace, lunga pratica, conoscenza disegno, libero subito. Scrivere cassetta 4196. SPI, Torino.

COMMESSA ventunenne offresi. Telefonare 297-317 dalle ore 12 alle 14.

CAPO officina o reparto carpenteria metalliche, nuovi impianti, manutenzione o montaggi, lunga esperienza. Scrivere cassetta 4197. SPI, Torino. L3238

CAPO reparto officina attrezzatura lavorazioni meccaniche occuperebbesi libero subito. Scriv. cassetta 8008, SPI, Torino.

CAPO reparto carpenteria meccanica autocostruzioni industriali disegno praticissimo saldature, manufatti laterali offresi. Barone, via Paulo Braccini 91/4. Torino

CAPOREPARTO caldareria - carpenteria giovane energico pratica impianti raffinerie oli minerali, [redacted] ferroviario disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. M0933

CAPO officina carpenteria caldareria giovane serio energico [redacted] offresi. Scriv. cassetta 8079, SPI, Torino.

CERCO occupazione autorimessa pratico lavaggio e ingrassaggio, piccole riparazioni con patente. Telefonare 791-957.

CINQUANTENNE [redacted] offresi qualsiasi lavoro purchè serio. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 35001

COMMESSA abilissima pasticceria panetteria, licenza commerciale, offresi. Telefonare 376-172. [redacted]

COMMESSA 23enne, presenza, volonterosa offresi, [redacted] commestibili. Tel. [redacted].

COMPUTISTA commerciale steno-dattilo-complometrista 18enne, primo impiego, offresi lavori ufficio. Telefonare 554-965.

CONIUGI si offrono pulizia casa cambio camera cucinino. Telefon. 48-073 orario lavoro. M1218

CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere Dellacqua, via Bollo 22, Torino.

[redacted] villa in custodia collina torinese. Telefonare 860-870.

CONIUGI torinesi media età cercano portineria, marito occupato. Telef. 494-869 dalle ore 14 alle 18. Referenze.

CONIUGI 30enni piemontesi cercano custodia villa, stabilimento [redacted] 2ª grado ortofloricoltori, seria referenze. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. F2354

CORRISPONDENTE commerciale abile impiegato concetto offresi. [redacted] ore parti. L2806

CUOCO stiro recherebbesi presso famiglia oppure lavoro decoroso. Tel. [redacted]

CUOCA [redacted] massimo 4 persone adulte. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. L2719

CUOCA tuttofare robusta indipendente offresi ore 8-17. Referenze. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. F3087

CUOCO abile albergo ristorante libero subito. Scriv. cassetta 1142, SPI, [redacted]

DATTILOGRAFA complometrista 16enne licenza commerciale primo impiego offresi. Telefonare 383-410 pomeriggio.

DATTILOGRAFA lunga pratica ufficio offresi, presenza, referenze. Tel. [redacted].

DICIANNOVENNE, licenza commerciale [redacted] commessa, aiuto ufficio. Telefonare 297-090. F2948

DICIASSETTENNE computista stenodattilografa complometrista, primo impiego, miti pretese. Telefonare 885-557.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, seria, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 704-125. M1246

DICIASSETTENNE steno-datti-complometrista occuperebbesi. Volta, Monferrato 2.

DICIOTTENNE offresi primo impiego, quinta ginnasio, dattilografa. Tel. 584-390

DIPLOMATA ragioniera stenodattilografa primo impiego occuperebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino.

DIRETTORE sala cinema, elemento prim'ordine, energico, esperto, ottima presenza, referenze ineccepibili, impiegherebbesi ovunque presso importante circuito. Telefonare 521-486. [redacted]

DISTINTA [redacted] governo casa piccola famiglia persona sola. Telefonare 606-002. L3638

DISEGNATORE elettromeccanico offresi ore libere. Tel 854-853. M1224

DISEGNATORE giovane pratico [redacted] ture meccaniche, referenziato, offresi seria ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 7009, SPI, Torino. 85033

DISEGNATORE progettista meccanico, universitario, corrispondente italiano-inglese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. F2981

DISTINTA 36enne, bellissima presenza, offresi cassiera bar, cinema centrali, cauzionando. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L3647

DISTINTA 28enne offresi qualsiasi decoroso lavoro particolarmente commessa. Telefonare 583-756. G1016

DISTINTA 50enne, presenza, referenze, offresi lavori casalinghi, esclusi pesanti od altro. Telefonare 385-103.

DONNA aiuto cuoca volonterosa libera ore 8-13 offresi ristorante, famiglia. Scrivere [redacted] 2137, SPI, Torino.

DONNA media età cuoca tuttofare offresi fissa o giornata. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. F3079

DONNA 43enne robusta cerca lavoro ore. Albano, via Pergolesi 140.

ELETTRICISTA manutenzione impianti interni, esterni, linee aeree alta bassa tensione cerca impiego stabile. Telefonare 781-976. F2929

ESATTORE magazziniere fattorino autista 2ª cerca lavoro stabile, cauzione, referenze primarie. Telefonare 48-001.

ESPERTISSIMO contabilità. Bacell. costi industriali offresi direzione contabile amministrativa. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. F2153

ESPERTO analisi tempi, preventivi, cicli lavorazione offresi. Scrivere [redacted] 2154, SPI, Torino. F2200

ESPERTO ragioniere elemento prim'ordine offresi. [redacted] cassetta 7027, SPI, Torino. 35079

EX carabiniere [redacted], cultura, occuperebbesi lavoro decoroso, ottime referenze. [redacted] cassetta 8114, SPI, Torino.

FALEGNAME ebanista pratico tutte lavorazioni già dirigente diciotto laboratorio, offresi presso seria ditta. Scrivere: Ratti, corso Ferrucci 21, Torino.

FALEGNAME 19enne cerca arredamento lavoro. Telefonare 885-634.

FARMACISTA 30enne serio impiegherebbesi disponendo cauzione. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. F2943

GARAGISTA 34enne patente 3ª offresi altri lavori, referenze. Telefon. [redacted]-819.

GEOMETRA ottimo disegnatore offresi pomeriggio. Telefonare 871-837 ore 18-19.

GEOMETRA piemontese attualmente dirigente tecnico amministrativo cantiere Riforma Fondiaria Pugliese sistemerebbesi settentrione preferibilmente impresa stradale. Scriv. cassetta 8118, SPI, Torino

GEOMETRA 25enne libero ore serali occuperebbesi disegnatore. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. F2962

GIOVANE solo cerca lavoro tuttofare presso famiglia. Telefonare 70-183.

GIOVANE 26enne offresi commesso magazzini stoffe, competente ramo. Telefonare 290-515. G1012

IDRAULICO offresi impianti contratti manutenzioni, anche fuori Torino. Telefonare 604-214. L2552

IMPIEGATA licenza ginnasiale praticissima ogni lavoro ufficio, contabilità fatturazione, paghe operai referenze ineccepibili offresi. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L3681

INFERMIERA offresi assistenza privati, anche notturna. Telefonare 397-866.

LAUREATA inglese occuperebbesi o eseguirebbe lavori proprio domicilio. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. L3389

LAVORANTE sarta offresi oppure accetta lavoro in serie a domicilio. Telefonare 554-085. F3158

MAGAZZINIERE esattore fattorino patente 2ª [redacted] lavoro stabile, referenze primarie, occorrendo cauzione. Telefonare 48-001. M1088

MAGAZZINIERE 26enne autista benzina nafta offresi, referenze. Telefon. 34-106.

MAGAZZINIERE 35enne 2ª benzina offresi qualunque ramo, referenze, massima serietà. Scriv. cassetta 4227, SPI, Torino.

MANOVALE 40enne padre di famiglia cerca qualsiasi lavoro. Telefon. 523-604.

MARESCIALLO Finanza, prossimo al congedo, offresi qualsiasi lavoro purchè serio e decoroso. Telefonare 395-189.

MOTORISTA 2ª categoria e complessivista cerca lavoro ovunque purchè sia posto fisso. Scrivere [redacted] 4242, SPI, Torino. L3353

OFFRESI lavori casa mattino, [redacted] zista. Telefonare [redacted] ore 14-15.

OFFRESI sarto 40enne finito, miti pretese. Telefonare 69-073. F2937

OFFRESI 18enne pratico motorista anche altri [redacted]. Telefonare 527-940.

ONESTA, volenterosa, offresi pulizie uffici oppure tuttofare ore. Telefonare 489-120.

PENSIONATO offresi [redacted] fattorino, pulizia, massime referenze, miti pretese. Telefonare 778-435.

PERITO agrario, ottime capacità, eventualmente trasferirebbesi, offresi. Scrivere [redacted] 2183, SPI, Torino. F3103

PERITO industriale capomastro abilitato [redacted] referenziato pratica [redacted] impianti et costruzioni industriali [redacted] adeguatamente industria o impresa. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.

PERITO tessile tuttofare primo impiego occuperebbesi disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 48 Z, Sipra, Torino. 2330

PRATICISSIMA contabilità elettromeccanizzata disposta anche impiantare nuova contabilità offresi. Scrivere [redacted] 4250, SPI, Torino. L3[..]

PRATICISSIMA paghe e contributi offresi anche saltuariamente. Telefonare 291-038.

PRATICISSIMO [redacted] contributi, contabilità offresi. Telefonare 270-386.

QUARANTENNE piemontese, buonissime referenze, cerca occupazione di fiducia, anche mezza giornata, pratico amministrazione e contabilità, miti pretese. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino.

QUARANTENNE solo patente 2ª grado occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 296-516. F2951

QUATTORDICENNE onesto robusto offresi apprendista meccanico o altro lavoro. Telefonare 690-120. L3306

QUINDICENNE licenza media conoscenze stenografia dattilografia complometria offresi primo impiego. Telefonare 45-862.

QUINDICENNE offresi apprendista commessa tessuti in genere. Telef. 203-028.

QUINDICENNE volenterosa cerca lavoro purchè decoroso. Telefonare 672-345.

RAGAZZA bella presenza volenterosa cerca lavoro tutto fare, ore o giornata. Scrivere cassetta 4272, SPI, [redacted].

RAGAZZO 14enne offresi apprendista meccanico. Telefonare 523-012. L3288

RAGIONIERA primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino.

RAGIONIERA [redacted] seria volonterosa offresi 1º impiego. Pecoraro, [redacted] 22.

SARTA [redacted] e bambini offresi a[redacted]. [redacted] 9192, SPI, Torino.

SARTA offresi aiutante [redacted]. Telefonare 584-803. [redacted]

SARTO [redacted] in serie 27enne piemontese offresi. Tel. 771-796.

SEDICENNE primo [redacted] licenza industriale dattilografia stenografia complometrista offresi. Telefonare 764-064.

SEGRETARIA pratica lavori ufficio, corrispondente italiano francese, stenodattilografia, offresi impiego [redacted]. [redacted] cassetta 8113, SPI, Torino. M1282

SERIO capace cerca occupazione [redacted] nata dattilografia, perfetto francese, [redacted] tabilità, anche commissioni. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. M1[..]

SESSANTENNE distinta pensionata offresi pomeriggio compagnia a persona [redacted] anche inferma, in zona Crocetta. Telefonare 584-429 di mattino. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. L3593

SIGNORA attiva cerca lavoro decoroso anche sartoria. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. F2941

SIGNORA energica, presenza, capace corrispondente stenodattilo, conoscenza francese inglese, offresi segretaria o impiego concetto, posto direttivo di fiducia. Capacità, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L3302

SIGNORA offresi a ore tuttofare solo al pomeriggio. Telefonare 524-658.

SIGNORA praticissima lavori ufficio, paghe contributi, impiegherebbesi azienda meccanica. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. F2869

SIGNORA 24enne offresi tuttofare ore, referenze. Telefonare pomeriggio 681-713.

SIGNORA 35enne offresi direzione casa signorile governante piani oppure cassiera, conoscenza francese. Telef. 880-140, referenze. F2041

SIGNORINA seria, bella presenza, offresi mezza giornata commessa, studio medico o governo bimbo. Telefonare 51-154.

SIGNORINA 16enne 3ª media primo impiego offresi. Tel. 779-616 dalle 13 alle 15

SIGNORINA 21enne distinta, bella presenza, impiegherebbesi commessa, cassiera, lavoro decoroso. Telefonare 569-834.

[redacted] 40enne presenza serietà referenze occuperebbesi subito cassiera tabaccheria farmacia coloniali. Telefonare ore 13-15 Torino 553-977. F2069

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 9)

SILK Screen specialista, disegnatore bozzetti, perfetta conoscenza inglese-francese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. L8218
STENODATTILO-computometer 17enne offresi. Scriv. cassetta 4196, SPI, Torino.
STENODATTILO computista offresi subito. Telefonare 83-868. F2972
TECNICO radiotelevisione 27enne lunga pratica disposto trasferirsi [redacted]. [redacted] 292-606. L3482
TECNICO [redacted] offresi come tagliatore o modellista. Telefonare [redacted]. G1812
TORNITORE [redacted] 30enne offresi mezza giornata. Scrivere [redacted] SPI, Torino. L3182
[redacted] robusta offresi [redacted] pulizie pesanti. Scrivere [redacted] 2171, SPI, Torino. [redacted]
TRENTATREENNE perfetto corrispondente inglese-francese impiegherebbesi, disposto viaggiare. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. L8216
TRENTOTTENNE svelta, praticissima occuperebbesi ore presso famiglie [redacted], Campidoglio, San Donato, oppure aiuto barista. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. F2823
TUTTOFARE offresi mezza giornata, abile, referenze, mattino, pomeriggio. Telefonare 48-223. F3075
TUTTOFARE praticissima, referenziata, offresi presso persona sola, piccola famiglia. Telefonare 538-407 ore 16-18.
TUTTOFARE, presenza, serietà, offresi giornata. Telef. 757-718 ore 9-12, 16-18.
TUTTOFARE 35enne [redacted] abile cucito offresi piccola semplice famiglia. Scrivere [redacted] 3188, SPI, Torino. G1085
[redacted], fatturista, stenodattilografa, italiano commerciale, impiegherebbesi. Telefonare 776-172. F8114
VELOCISSIMA dattilografa, [redacted] sia veramente pratica tutti lavori ufficio offresi subito [redacted] ditta. Telefonare 885-757. M0949
VENTENNE bella presenza conoscenza abbigliamento o boutique. Telef. 530-367.
VENTENNE [redacted] perfetta paghe contributi dattilografa pratica tutti lavori ufficio, [redacted] subito. Scrivere cassetta 4288, SPI, [redacted]. L2907
VENTENNE, 1° liceo, conoscenza inglese, presenza, massime referenze, urge impiego negozio, agenzia, magazzino, ecc., purchè decoroso, minime pretese. Telefonare orario ufficio 48-875. F2071
VENTIDUENNE dattilografa pratica commercio offresi impiegata camera commercio. Telefonare 686-287. L2778
VENTIQUATTRENNE steno-dattilografa pratica ufficio scopo migliorare impiegherebbesi grande stabilimento, ottime referenze. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino
VENTISEIENNE serio, perfetto francese; 3° nafta benzina, offresi. Tel. 697-530
VOLENTEROSA tuttofare fissa cerca a giornata. Telefonare 282-685. 01078

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A completamento organizzazione cerchiamo persone capaci affidare propaganda affettatrici bilancie affini. Pastore, piazza Maria Teresa 7. 2319
A rappresentante introdotto autoaccessori, autorimesse, foderauto, mantello autovettura possibilmente 600, affiderei importante lancio piccoli autoaccessori brevettati. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.
ANZIANA industria cerca piazzista munito automezzo pratico ambiente edile per smercio materiali forte consumo provincia Torino. Esigonsi referenze. Grisa, Fornicove, Avigliana. F3057
ASSICURAZIONE spese legali automezzi con sede agenzia arredata, proprietà sociale, portafoglio, cerca Genova, agente assicuratore, cauzione. UDA, Francesco Paola 20, Torino. L3541
AVVOLGIBILI serramenti nuova fabbrica bolognese cerca agenti esclusivi province Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo, Torino. Referenziare offerte cassetta 18 E, Sisap, Bologna. 2460
AZIENDA commerciale mandataria vendita ferriere ferro profilato e ferro per cemento armato elevate caratteristiche cerca giovani diplomati attitudine o esperienza vendita zona province Alessandria Pavia. Scriv. cassetta 8106, SPI, Torino.
CERCASI attivo agente vendita esclusiva Piemonte forni fusori non ferrosi. Scrivere casella 171 D, SPI, Milano.
CERCASI attivo agente vendita esclusiva Piemonte impianti macchine per fonderie. Scriv. casella 170 D, SPI, Milano.
CERCASI attivo agente vendita esclusiva Piemonte utensileria pneumatica per costruzioni avio auto. Scrivere casella 172 D SPI, Milano. 2242
CERCASI giovane elemento aiuto rappresentante. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. F3263
CERCASI provetto piazzista metalli. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante per articoli sedie lavoli porta televisori metallici. Esigonsi referenze prim'ordine e determinare zona. Scrivere: Fratelli Giordano, via Rosario 17, Feletto Canavese. 2524
CERCASI rappresentante per spugne marine plastica pelli scamosciate. Inutile scrivere senza documentata introduzione. A casella 196 D, SPI, Milano.
CERCHIAMO abile venditore introdotto stabilimenti officine Torino Piemonte. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino.
COMMISSIONARIO lubrificanti ufficio deposito cerca rappresentanze da abbinare per Palermo e provincia. Via F. Laurana 53, Palermo. 2521
DISPONENDO automezzo cercasi concessione per la Campania. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. F3009
DISPONENDO automezzo, clientela, cercasi rappresentanza abbigliamento. Scrivere [redacted] 7356, Bertolino, pubblicità, Fossano. 2536
DISPONENDO brevetto di massima utilità per stazioni di servizio e garages già adottato da grande industria automobilistica cedesi a ditta del ramo, esclusiva per Piemonte e Liguria. Telef. 763-158.
FABBRICA specialità tecnico industriali cerca rappresentanti concessionari. Massari, Casellaposta 344, Bologna.
FARMACEUTICI cercasi rappresentante propagandista per Torino, Aosta; altro per Asti, Alessandria, Cuneo per vasta gamma specialità biochemioterapiche. Richiedesi elementi veramente preparati ed introdotti, motorizzati, piemontesi. Offerte dettagliatissime a Gefa, Lamarmora 45, Milano. 2503
GIOVANE 17enne serio, bella presenza, desideroso iniziare carriera piazzista o rappresentante offresi. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L2757
GIOVANE 25 anni, automezzo proprio, cerca seria rappresentanza. Tel. 370-646.
ICOM. Macchine edili e stradali cerca rappresentante per il Piemonte. Scrivere con referenze via Campegna 19, Napoli.
IMPORTANTE agenzia commerciale radio televisione elettrodomestici cerca collaboratore per Torino provincia. Praticissimo ramo rivenditori auto propria, cauzione, referenze. Scrivere [redacted] 54 E, Sipra, Torino 2209
IMPORTANTE commerciale dolciaria cerca [redacted] piazzisti Torino città. Ottime condizioni. Telefonare [redacted]. F3021
IMPORTANTE industria preparati per brodo e coloniali cerca elemento specializzato introdotto presso istituti religiosi, colonie, convitti, ecc. Ottima retribuzione. Inutile offrirsi senza documentate referenze cassetta 39 R Sisap, Bologna.
INTRODOTTO migliori pasticcerie provincie Torino, Cuneo, Aosta, rappresenterebbe primaria casa dolciaria. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 1478
LAMPADARI. Ditta cerca rappresentante Piemonte, rispondere se veramente capace ed introdotto. Scrivere casella 192 D. SPI, Milano. 3450
LAMPADARI fabbrica cerca per zone Piemonte rappresentanti trattino già elettrodomestici ed aventi comprovata introduzione ottima clientela. Elevate provvigioni, offerte dettagliatissime, referenze. Scrivere Lumpas, Padova 9, Milano.
LUBRIFICANTI speciali cerchiamo agenti pratici ramo introdotti industria. Curriculum, referenze [redacted]. Scrivere casella 193 D. SPI. Milano. 3449
METALLI in genere distinta cerca rappresentanza. Pandolfo, casella postale 579 Milano. 3451
PANIFICI. Ad introdotti importante fabbrica grassi per panificazione offre esclusiva vendita provincie libere. Scrivere casella 321 C, SPI, Milano. 2120
PASTICCERIE, industrie dolciarie ed introdotti importante fabbrica margarine offre esclusiva vendita provincie libere. Scrivere Casella 321 C. SPI. Milano.
TRONCOFRESATUBI nuovo brevetto, attrezzature saldature elettroautogene, abrasivi nylon tedeschi, agenti motorizzati zone libere Piemonte. Scrivere cassetta 3175, SPI. F3061

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA [redacted] riconsegnando cane setter bianco nero. Telefonare [redacted].

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 28. Telefonare 41-965. T3073

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A tecchetta: accertamenti infedeltà, indagini informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 121 [redacted]
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefonare 588-962. [redacted]
A utilità trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Cantavenio Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. [redacted] 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ABBIAMO grande assortimento pinoletteria, oreficerie, argenterie. Modelli esclusivi. Visitateci. Fabbricante, Cavour 6.
ABBIAMO grande quantitativo camere: sala Barocco, Rinascimento, noce poltrone sedie in pelle da 150.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; [redacted] Vercelli 97.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile presso fabbrica. Mostra, [redacted] Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, [redacted]
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondial, Cavour 5, telefono 531-181 [redacted]
APPARONE artigiano vende nuovissima matrimoniale 900 e sala pranzo lusso. Bettetti, via Gioberti 39. 591
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30 Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazioni. 675
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ente Asse, Cigna 17. Telefonare 22-844. 485
AMBIENTATORI [redacted] antico, troverano vasto [redacted] epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. T3092
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 28, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni 811
ARREDAMENTI, mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Novena, Botero 10.
[redacted] camere 150.000-190.000 cinque porte 250.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia. 20 [redacted] Cambi. Via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 3320
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. [redacted]
ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine [redacted]. Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. [redacted]
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 2. 6378
BANCO gelati completo m. 2 [redacted]. Telefonare 584-[redacted] 00890
BELLA camera letto, tinello, [redacted] cedesi facilitando pagamenti. [redacted] Telefonare 553-975.
CALCOLATRICI macchine scrivere vendo [redacted] noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 8968
CAMERA [redacted] lusso completa materassi Permaflex cedesi, partenza Canada. Telefonare 520-696. 85074
CAMERA letto noce Luigi XIV vendo. Telefonare 764-891. L3504
CAMERE, sale, tinelli, soggiorni, guardarobe. Pagella, Mazzini 44. 609
CAUSA trasloco vendonsi piante alto fusto, baracca prefabbricata, rete metallica. Cral Ugliaro, Piazzi 57, Torino.
CERCASI [redacted] 3/4 Kw. 5 poli. Telefonare 884-568 dopo ore 20.
CESSANDO esercizio [redacted] macchine cucire maglieria facilitando pagamento. Santhià 47 bis, [redacted] 275-215.
COMPRO nei soffitti, cantine, officine, carta stracci ferro bottiglie. Tel. 283-966.
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prescold, [redacted], radio, [redacted]. Boccario, Garibaldi 14. Torino.
FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Francia 27. Telefono 23-859. 1217
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sacco, via U. Rattazzi 11.
LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas, lucidatrici, 35.000; aspirapolveri 13.000; assortimento, cambi. Corso Vittorio 98 (sottonumero). 401
MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobiletti vasto assortimento Agagliate, Giberti 7. 847
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 2127
MAGLIERISTE! Le migliori macchine, prezzi occasionali, procuriamo lavoro. Gribaldo, S. Francesco Paola 4.
MAGLIERISTE prima di [redacted] ad acquistare una macchina [redacted] bene il meglio, frequentando con poca spesa nostri corsi maglieria e confezione. Attrezzatura moderna, insegnamento perfetto. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.
MAGLIERISTE! Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Casacci, Arsenale 40. Procuriamo lavoro.
MATRIMONIALE, tinello, salotto, ingresso, tutto nuovissimo, [redacted] 300.000. Telefonare [redacted]. 591
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sedi, mobili letto.
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, campionario mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI «Camserena», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso «La Mobiliare», via Bellezia 19, Torino. 567
MOBILI [redacted] liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia [redacted]
MOBILIFICIO Orep, 20 rate, casa fiducia, [redacted] mobili, prezzi imbattibili. [redacted] da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento. [redacted] 8 (cortile).
OCCASIONISSIMA artigiano mobiliere vende [redacted] bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
OCCASIONISSIMA. [redacted] elettrico dodici elementi, scaldabagno gas «Fiasa» seminuovi. [redacted] 293-636.
PALETO' per signora, pura lana, da 14 mila a 20.000. Jacard Uvalle, Consolata 15. 18560
PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capriani, via Riberi (Banco Molè).
PIANOFORTI occasione comperiamo, ovunque, prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 22-844.
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Cumpello, Po 20, telef. 882-788.
PIANOFORTI Platino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e stupende rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T3873
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telefono 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216
PRIVATO vende mobili vari, camera pranzo lusso, lampadari, tappeti persiani, soprammobili. Ore 15-17, corso Duca Abruzzi 78. M1081
POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie, Abele, Vinzaglio 5. 350
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 50-15.000. [redacted], via Cavour 6. 5472
TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, elegantissimi: 16.000 - 20.000. Ruggero, Sacchi 54. 642
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina n. 125, ang. corso [redacted] 6088
TELEVISORI Magnadine 17 pollici 120 mila, 21 155.000, radio, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Cottolengo 8.
VENDO bellissima sala pranzo impero. Telefonare 63-610.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi 500 a 24 mesi. Serietà. Ing. Guala, via Amendola 8. Telefonare 61-071. T2365
A bancarie condizioni eccezionali auto finanziamenti. Coop. F.A.L., Cavour 7, telefoni: 527-496, [redacted] 9760
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 docali. Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Toso E. 1100 familiare. Corso Brescia 4. T8711
ABA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture funzionari, permute rateazioni. Corso Regina 153. 381
ABBIAMO Ardea, [redacted] giardinette, 1100 E, 500 C, 1400 metano, camioncini 1100. Rateazioni. [redacted]. Campana 3.
[redacted] autovetture qualsiasi [redacted] nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia. Sodoni 7. Permute.
ABBIAMO Belvedere '54, 0 vetture, 1100 camion e giardinetta, furgone topolino. Rateazione. Saluzzo 52, telef. 60-622.
ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, Giardinetta Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. Automalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autocarro nuovo, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere, Arietti, Carmagnola 5. T0875
ACQUISTEREI vettura 1100 da trasformare camioncino dando in pagamento moto leggera o rateizzando. Telef. [redacted]
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia recenti, 103 seminuovi, 600 nuove, 1100 E 1953, 1100 sport Farina, Belvedere, giardinetta legno, 1100 B ottimo, topolino B, cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18, Roberto. Giulietta normale nuova, 1400 A. T.V. seminuove, 103 Appia, 600 [redacted] seminuove. Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652. 560
ALL'AUTOSALONE «Bordese», via Nizza 21, telefono 682-212. Ultimissime creazioni «Vignale» edizione '56, 103 «Elite» assoluta novità. 1100 T.V. «Desirée» superlusso, 600 elaborate fuori serie, pronta consegna. Giulietta Sprint, nuovissima, assortimento vastissimo autovetture ogni tipo. Permute, rateizzazione 24 mesi. 597
ALL'AUTOSALONE «Tecolore», Roma 287 bis, telefono 42-535, esclusivista «Siata»: vetture nuove elaborate, fuori serie, occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, T.V., T.V. Granluce, 1250 Siata, 1100E giardinetta Monterosa, [redacted] Ardea, Appia, Aurelia. [redacted]
[redacted], sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. FREAM, Tasconi 74, palazzo nuovo fronte [redacted]. Tel. 761-646.
ARDEA [redacted] 290.000. Topolfurgone, [redacted] ultimo 65.000. Corso Vittorio 117.
ASSORTIMENTO Ardea, Appia, [redacted], 1100 B-E, 500 vetture, giardinette, belvedere. Permute; rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11. [redacted] 60-494.
ASSORTIMENTO 103 sei mesi dipendenti Fiat, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 11. 653
AURELIA B 10 1953 ultimissime come nuova vendo. Telefonare 772-381.
AURELIA 2000 G. T., Aprilia 1500 '49, 1400 Fiat Rondine testa Abarth, via San Tommaso 23. Telefonare 526-052.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
AUTOAGENZIA «Gemisla», via Groscavallo 2, telefono: 774-236; vende 1400 giardinetta Viotti, 1400 '55, Alfa 1900, Appia, Ardea, Belvedere, recentissime, 103, 600, camioncino Ardea, sette dieci quintali giardinetta Ardea. Cambi, rateazioni. 426
AUTOAGENZIA Petrarca 6, T.V. Pinin Farina nuovo, Giulietta Sprint, T.V. spyder nuovo, 103 e 600 nuove normali ed elaborate, 103 e 600 funzionari, 1400 '53, 1100 E, 615 furgone, 500 C furgone, belvedere vetture. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60.000, 683-074 dispone assortimento 103 partendo da lire 900.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39. Telefoni: 60.000, 683-074. Dispone ottime occasioni, 1100 familiare, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, furgone 1100 ELR, 500 Belvedere, berline e furgoni. Visitateci, massime facilitazioni. T3679
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39. Telefoni: 60.000, 683-074. Vende Fiat 8 V perfetto, Aurelia B 21, 1100 TV, Alfa 1900 bellissimo. Rateazioni massime. [redacted]
AUTOCARRI 638-640 normali, [redacted] bili, altri 535 trazione sulle 4 ruote. Basso, 634, cabina 639, motori, differenziali, [redacted]. Bosello, via Bolla 24. [redacted] 20-207. 1707
AUTOCARRI 683 Fiat con rimorchio Viberti, Super Taurus ribaltabile nuovo, cassone terzi vendonsi. Telefon. 790-203.
AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, tasso interesse su automezzi. Telefonare [redacted] 266, Francesco d'Assisi 27.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Boggetti, via Madama [redacted] 66 8279
AUTOMOBILI [redacted] Moretti [redacted] cabriolet giardinetta berlina, 600 Fiat fuori serie. Telefonare [redacted]. 606
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni [redacted] mesi. Cont. [redacted] 118. 4299
AUTOMOBILISTI a prezzi mai eseguiti lavori tappezzeria [redacted] raddrizzatura carrozzeria finissimi revisioni motori su qualsiasi [redacted]. Via S. Tommaso 23. Telefonare 528-053. 666
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 2. Telefoni: 80-640, 856-980. 3356
AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 23-759.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T8316
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, [redacted] Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-985. 378
AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 500, 103, 1400. 26-881.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 294-569. 1155
AUTONOLEGGIO senza autista, prezzi invernali. Telef. 73-053. Palmieri 35.
AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 2. Tutte le elaborate e fuori serie nuove Vietti e Moretti. Occasioni: Alfa 1900, 103 bellissima, Telefoni: 882-892, 882-710. 464
BELVEDERE [redacted] revisionato, come nuova, vendo [redacted] condizioni. Telefonare 22-869. 2619
BELVEDERE [redacted] come nuova, 500 C tutta revisionata. 1100 A con radio, vendesi. Via Susa 25. L3364
CAMPAGNOLA nafta 1954 come nuova, occasione, metà prezzo. Zaccagnini, Mazzini 50. M1103
CAPELLO, Lagrange 17. Assortimento 103 TT, recentissimi. [redacted] nuove, 600 quattro porte aperte, belvedere, 1100 E, 1100 A musetto, Ardea 5 marce, camioncini 103 nuovi [redacted] quintali. 408
CASA della marmitta, prova fonometrica gratuita solo autoveicoli. Telef. 290-314.
CAVALLERI, Brescia 18: 615 nafta, 638 ribaltabile, Jeep, 1100 ELR, 600 furgoncini 432
CAVALLERI, Brescia 18, 600, 600 vetture belvedere. 102 funzionari. 1100 E. [redacted], Aurelia. Cambi, rateazioni.
COMMISSIONARIA Lancia supercar. Fratelli Cottino, vendita esclusiva veicoli industriali, via Fabro 10. Telef. 49-682.
DODGE, Chevrolet, G.M.C., Ford, Morris, Jeep, Jeeppone, tutti ricambi originali a prezzi [redacted]. Succ. Molino, corso Raffaello 5, telef. [redacted]. 4008
DODGE perfettissimo metano vendo cambio con motocarro. Telefonare 36-740.
DODGE piccolo a metano come nuovo vendo, facilito. Telefonare 46-007.
FIAT, [redacted] di Torino, corso Bramante 15, tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di [redacted] vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.
FIAT 103 come nuove, 1100 E, 600 elaborate, 500 C, belvedere, 1400 occasionissime, Cambi, rateazioni. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 31. 652
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'autoagenzia Roberto. Lagrange 18. Telefonare 528-653. 560
GIARDINETTA metallica primo proprietario ottime condizioni vendo privato. Telefonare 560-025. L2787
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 58-948. T2580
ISETTA come nuova 300.000 trattabili vendo. Telefonare 586-414.
METANIZZATE vostri autoveicoli presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, tel. 30-823.
OCCASIONE 500 C 1400 Ardea 5 marce, giardinetta, camioncino 1100, vista dieci quintali, Jeep, camion Chevrolet lungo ribaltabile. [redacted] 36-19, Pinerolo.
METANO Agip: centrale rifornimento, impianti parziali, assistenza tecnica presso Spem, Bottiglieri 71, tel. 280-300. Applicando impianto entro febbraio presso Officina Spem, avrete duemila chilometri gratuiti. T4058
METANO 1400 massima autonomia perfetta vendo. Eventuale cambio, rateazione. Telefonare 40-481. G1107
[redacted] Giardinetta 1100 perfetta carrozzeria motore vendo, cambio. Tel. 23-206.
PRESTITI su autoveicoli, [redacted] interessi, rapidità. Coop. F.A.L., Cavour 7, telefoni: 527-496, 528-631. 485
PRIVATO vende a privato Appia perfetta. Telefonare 687-180. M1088
PRIVATO vende camioncino Balilla 4 marce in perfetto ordine. Via Nizza 342, Manderi. L3486
PRIVATO vende privato 500 C [redacted]. Telefonare ore ufficio 380-528.
PRIVATO vende 1400 '51, blu scuro, perfetta 450.000. Presso garage, corso Giulio Cesare 138. 676
RIVIERA automobili, S. Secondo 33, telefono 587-067, disponiamo assortimento automobili condizioni vantaggiose, pronto. Rateazioni, permute. Visitateci. 640
RIZZIO compra vende [redacted]. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. [redacted]
RUBEO [redacted] vende 103, 600 elaborate lusso, Ford Consul, Aurelia, Ardea, 1100 E, 500 C, altre occasioni. Rateazioni. Telefonare 697-871. 1007
VENDO cambio 1400 metano, 500 A, [redacted] corredatissima, 600 giardinetta. Rateazione. Telefonare 40-507. G1106
VENDO 103 blu [redacted] fascia bianche nove mesi. Telefonare 385-067 ore pasti.
[redacted]. Autocarri Fiat 615, 1100 ELR dieci, sette quintali, Wolkswagen giardiniera, autovettura Fiat 103, 1400, 1900, 1100 A, 508, 500, Aurelia B 22, Aprilia. Tunisi 197, telef. 670-091. 1556
WEBER, impianti metano autovetture. Concessionaria, corso Chieti 18, telefono 323-950. M1390
500 B colore verde unico proprietario ottima qualsiasi prova vendesi. Telefonare 527-178 ore pasti. M1091
600 bleu scuro mesi nove km. 5400 consegna immediata. Telefonare 890-260.
600 blu scuro, 9 mesi, km. 5400, fodere ed accessori, vendo L. 540.000. Telefonare 85-497 ore 13-15.
600 grigio chiaro 5 mesi vendo cambio, facilitando. Telefonare 30-060.
600 grigio perla 9 mesi vendo a privato. Telefonare 370-691. [redacted]
600, nove mesi, blu chiaro, fascia bianche km. 4500 vendesi. Telefonare 671-460.
600 nove mesi conservata nuova vendesi privato. Telefonare 72-403 oppure 70-915.
600 nove mesi grigio chiaro km. 5000 ottima vendesi. Telefonare 693-819.
600 2 mesi completa accessori fasce bianche vendo. Telef. 772-381. L3380
1100 giardinetta legno perfettissima vendo cambio con televisione. Tel. 23-206.
1400 1953 perfetto tortora vendo cambio con 500. Telefonare 772-381. L3366

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO permutiamo Vespe Ape d'occasione con nuovi modelli 1956. Rateazioni. Telefonare 21-135. Covolo.
APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Commissionaria Bisico, Brescia 44. Telefonare 23-519.
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976
ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette, ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76. 2812
DUCATI, Ducati la rivelazione dell'annata motociclistica 1956. Forti riduzioni per la «campagna invernale» modelli da lire 50.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio, Ramat, via S. Francesco d'Assisi 21. Telefonare 524-050.
GILERA approfittate sconti invernali: 150 Telescopica 4 marce 184.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni dal primo Concessionario diretto, Mario Clemente, via Boucheron 18. Telefono 41-934.
GILERA nuovi tipi 1956. 150 Gran Turismo telescopica 4 marce lire 184.000; Sport lire 207.000 prezzi invernali. Rateazioni. Prenotatevi: Concessionario diretto, Melani, corso Giulio Cesare 44.
ITOM: modelli 1956, ciclomotori da 48 mila a 99.000, [redacted] ineguagliabili. Concessionario, Varaita 11.
ITOM troverete da Romero, Pianezza 51, otto modelli diversi. Concessionario diretto
ITOM 48.000, Vespa, Ducati, Motom, biciclette. Romero, via Pianezza 51.
MONDIALI Tutti i nuovi tipi 1956, da Cavallari, via Nizza 86. 432
MOTOCARRO Benelli 500 nove quintali, funzionante, 110.000. Telefonare 530-918.
MOTOM, occasionissime con garanzia. Rateazioni. Motogarage, via G. Bove 3. Telefonare 582-221. T4367
MOTOM 48, listino ribassato a lire 95.000 tipo motteggiato, lire 87.000 tipo rigido. Commissionaria esclusiva: piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-355. 431
NOVITA' Benelli 175 quattro tempi, prezzi [redacted]. Maggior rendimento minor consumo. Visitateci. Balliano, c. [redacted] 38. [redacted] 350, 200, 100; Horex 350; [redacted] Falcone; [redacted] Delfino ed altre [redacted] occasioni. Piazza Vittorio Veneto 16.
OCCASIONE rimorchietto [redacted] vendesi. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino.
RIMORCHIETTO «Stabil» per moto e scooters, praticità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. 865
RUMI. Omaggio lire 38.000 prorogato fino 15 febbraio 1956 chi prenoterà una motoleggera «Rumi» turismo lusso. Prezzo eccezionale lire 147.000 anticipo minimo contanti lire 15.000. Rateazioni fino 18 mesi. Ramat, San Francesco d'Assisi 21.
VENDO moto Sertum 250 VL bella, seminuova, corredatissima, unico proprietario. Telefonare 35-355. G0959
VESPA. Sit agenzia Piaggio, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro, angolo via Cernaia. Telefonare 50-568. 466
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Toss, corso S. Maurizio 31.



Abbonamenti 1956

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/2546	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	15.000*
SEMESTRE L.	3250	8.300*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.600, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA (c/c p. 2/2546) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1.875
SEMESTRE L.	525	944
TRIMESTRE L.	295	448

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/2546	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	15.000*
SEMESTRE L.	3250	8.300*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.600, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (c/c p. 2/2546) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1875
SEMESTRE L.	525	944
TRIMESTRE L.	295	448

I versamenti possono essere effettuati nel palazzo de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.